Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 15 febbraio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6851 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL «PICCOLO BLOCCO» GUARDATO CON UNA CERTA APPRENSIONE A BONN

MANOVRE «DI DISTURBO» PREVISTE ATTORNO A BERLINO

E' molto probabile che anche il traffico nei corridoi aerei venga ostacolato
Visita di solidarietà del Premier britannico Wilson nell'ex capitale tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

I portavoce ufficiali del Governo federale, che hanno finora prospettato il «piccolo blocco» di Berlino a tinte il meno drammatiche possibile, oggi ammettono che «qualche cosa questa volta succederà».

E' stato il sottosegretario alle informazioni Diehl, che nella consueta conferenza stampa ha accennato a un ulteriore inasprimento della situazione, ammettendo di disporre d'informazioni di prima mano in base alle quali è pensabile che anche il traffico aereo sarà ostacolato da e per Berlino. Secondo Diehl, l'Unione Sovietica ha l'intenzione di disturbare fortemente il traffico lungo i corridoi aerei, senza però arrivare ancora a una vera e propria interruzione dei voli alleati. Alla domanda se l'Ambasciatore Tsarapkin, ieri, nel presentare la nota protesta al Cancelliere Kiesinger per l'elezione del presidente federale il 5 marzo a Berlino, abbia accennato a questo pericoloso inasprimento della situazione, Diehl ha risposto negativamente.

Diehl ha poi detto che il Governo tedesco - occidentale non ha l'intenzione di tener conto della nota di protesta consegnata dall'Ambasciatore dell'URSS, che per il suo tono sembra destinata soprattutto a uso e consumo interno dei Paesi comunisti. Diehl si è in particolare meravigliato per il riferimento fatto nella nota, agli accordi quadripartiti su Berlino: «Lo statuto su Berlino — ha detto — è stato violato permanentemente e clamorosamente dalle autorità tedesco - orientali, e prova ne è che, in un messaggio a Bonn, i dirigenti di Berlino - Est hanno osato pretendere che Berlino Ovest si trova nel territorio della Repubblica democratica tedesca».

Secondo gli osservatori, oltre che nei corridoi aerei, manovre di disturbo dei sovietici si svolgeranno in tutta la regione che circonda Berlino. Questo era apparso già chiaro all'annuncio che il Maresciallo Jakubovski, che da parecchi giorni si trova a Berlino Est, ha riunito intorno a se i viceministri della difesa del Patto di Varsavia.

Il sottosegretario alle informazioni Diehl ha osservato oggi che la campagna propagandistica del blocco orientale si intensifica ogni giorno di più: «Una delle più grosse macchine pubblicitarie che siano mai state messe in azione è lanciata ormai a tutto vapore», ha detto Diehl, aggiungendo che proprio questo accanimento da parte orientale rende più decisi che mai alleati e Governo federale a non retrocedere.

Dal canto suo, il servizio stampa dell'SPD sottolinea come il Governo federale voglia astenersi da qualsiasi atto provocatorio, interpretando le intenzioni del Premier britannico Wilson e del Presidente americano Nixon, che includendo Berlino nel programma delle loro visite nella Repubblica federale hanno voluto semplicemente ricordare i legami dell'ex capitale tedesca col mondo occidentale, ma non servirsi di quella piattaforma per lanciare sfide al mondo comunista. Lo stesso servizio stampa dell'SPD si domanda se il comandante supremo delle forze armate del Patto di Varsavia Jakubovski non si trovi a Berlino Est per far da freno piuttosto che per soffiare sul fuoco, perchè «è impensabile che una grande potenza come la Unione Sovietica si lasci coinvolgere dal regime di Ulbricht in atti inconsulti, che a un certo momento potrebbero sfuggire al suo controllo».

Sia Wilson oggi, che Nixon nei prossimi giorni, riducono la tappa a Berlino a un atto di presenza e nulla più. Lo dimostra, se non altro, la brevità della loro permanenza nell'ex capitale tedesca. Il Premier britannico vi si è trattenuto meno di mezza giornata; per Nixon la sosta a Berlino durerà appena tre ore.

Naturalmente oggi Wilson, indirizzandosi soprattutto ai vari strati sociali della popolazione berlinese, ha tenuto a rinnovare l'impegno britannico per l'ex capitale tedesca, e a esprimere la sua profonda ammirazione per il coraggio dimostrato dai cittadini di Berlino in questi ultimi anni. I berlinesi debbono avere, secondo Wilson, la certezza che potranno continuare a scegliere liberamente il regime nel quale desiderano vivere, e il Governo britannico farà tutto quanto è in suo potere per garantire la sicurezza, la libertà e il benessere di Berlino.

Wilson ha definito il muro di Berlino «la più drammatica di tutte le dimostrazioni della bancarotta del sistema che esso rappresenta».

Da parte sua, il Borgomastro di Berlino Schuetz ha ringraziato Londra per aver condannato in modo inequivocabile le nuove restrizioni imposte dalla Germania orientale al traffico da e per Berlino: «Siamo particolarmente riconoscenti a Londra — ha detto Schuetz — per aver ricordato nella sua dichiarazione le responsabilità che incombono all'Unione Sovietica per quel che riguarda la libertà di accesso a Berlino».

Wilson ha fatto anche una visita fuori programma alla sede berlinese della Confederazione dei sindacati tedeschi (DGB). Alle 17.30 egli è ripartito alla volta di Londra con un «Comet» della RAF decollato dalla base di Gatow.

Vice

GLI ALLEATI RISPONDONO alla nota dell'URSS

Londra, 14

L'Ambasciata inglese a Mosca e, per quanto si sa, le Ambasciate di Stati Uniti e Francia, hanno ricevuto istruzioni di consegnare oggi al Governo sovietico la loro risposta alla nota dell'URSS con la quale Mosca protestava contro l'elezione del presidente della Repubblica federale tedesca a Berlino Ovest il 5 marzo prossimo.

Da fonte inglese autorizzata, viene precisato che il testo della risposta occidentale all'URSS non sarà resa nota, non avendo l'Unione Sovietica ufficialmente rivelato il tenore del suo promemoria del 23 dicembre. Tuttavia si sa che la risposta delle tre potenze occidentali riprende e sviluppa, nelle sue grandi linee, la dichiarazione comune da esse pubblicata a Bonn il 10 febbraio, in seguito all'annuncio delle nuove restrizioni all'accesso a Berlino Ovest.

Le tre potenze riaffermano che la decisione di eleggere a Berlino Ovest il nuovo Presidente della Germania federale, è stata presa dal Governo di Bonn dopo consultazioni con gli alleati, che sono responsabili della situazione nell'ex capitale tedesca. Esse ricordano, poi che a Berlino Ovest si sono già svolte tre elezioni presidenziali della Germania di Bonn, senza causare difficoltà. Le tre potenze occidentali, infine, richiamano l'attenzione dell'Unione Sovietica sulle sue responsabilità, derivanti dagli accordi quadripartiti e riguardanti la libertà d'accesso a Berlino Ovest.

Mille cecoslovacchi attorno a Paolo Sesto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Mille cecoslovacchi hanno espresso la loro fedeltà e devozione al Papa che li ha accolti in San Pietro

QUESTA MATTINA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER VARARE LA RIFORMA

Si attendono i provvedimenti di copertura per le pensioni

Anche da fonti autorevoli non viene escluso il ricorso a inasprimenti fiscali
L'aumento della benzina (10 lire) è sempre in testa, ma servirebbe ai gestori

Roma, 14

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domattina per varare il provvedimento relativo alle pensioni. Molto probabilmente sarà varato anche un decreto legge riguardante la copertura finanziaria, per la quale non si escludono nuovi gravami fiscali.

I miglioramenti che i pensionati riceveranno, nel corso di quest'anno e negli anni successivi, sono noti. Non si conoscono invece il costo esatto della riforma previdenziale e la copertura finanziaria della spesa.

Basteranno, per il 1969, i 400 miliardi di lire preventivati? Non sembra. L'onere aggiuntivo, tuttavia, non dovrebbe essere eccessivamente pesante (una quarantina di miliardi, si dice). L'erario riuscirà ad accollarsi, l'intero peso, che si aggiunge ad altri, senza ricorrere ad impopolari inasprimenti fiscali? Il problema da risolvere è proprio questo. Appare ormai scontato, secondo i più, un aumento del prezzo della benzina (dieci lire al litro). In tal caso domani sarà varato un decreto-catenaccio.

D'altra parte si è parlato nei giorni scorsi anche di un prestito obbligazionario per coprire gli oneri derivanti dalla riforma pensionistica. Il mercato finanziario presenta disponibilità sufficienti per coprire la emissione obbligazionaria, anche se nel corso dell'anno lo Stato dovrà effettuare varie emissioni per finanziare altri provvedimenti o per il rinnovo dei Buoni del Tesoro. Si calcola che complessivamente le emissioni obbligazionarie nel 1969 salirebbero a 1.067 miliardi di lire.

Il ricorso al prestito per finanziare una spesa destinata ai consumi, e non agli investimenti, viene però considerato eccezionale e limitato solo a quest'anno; per il futuro la somma per le pensioni sociali sarà iscritta nel bilancio di previsione dello Stato e sarà coperta, si pensa, con l'aumento naturale delle entrate fiscali.

Ma non tutti sono d'accordo sull'esclusione di altri sistemi di finanziamento. Lo stesso Ministro del Lavoro Brodolini ammette la possibilità di un inasprimento fiscale. «Se il ricorso al fisco fosse necessario per far fronte al dovere di meglio assistere i pensionati — ha scritto in un articolo — non mi scandalizzerei, e mi preoccuperei solo che non fossero colpiti i consumi maggiormente popolari. Non si deve infatti togliere con la destra parte di quanto si dà con la sinistra».

A proposito dei ventilati inasprimenti fiscali, il segretario generale della CISL on. Storti, rispondendo, in una conferenza stampa, alle domande di alcuni giornalisti, ha affermato, tra l'altro, che l'onere globale per le pensioni sarà, per il primo anno di attuazione, di circa 600 miliardi. Per la copertura di quest'onere, ha aggiunto, si farà probabilmente ricorso anche a prelievi fiscali, ma sembra da escludere la possibilità che si utilizzino a questo scopo i proventi derivanti dall'aumento del prezzo della benzina, anche perché un tale eventuale aumento potrebbe essere utilizzato per venire incontro alle richieste fatte dagli addetti ai distributori che, come è noto, sono in agitazione da molti mesi.

La riforma delle pensioni continua ad essere al centro dell'interesse nel mondo del lavoro: si fanno calcoli, previsioni sulle singole situazioni, si attende con impazienza che i punti generali dell'accordo fra Governo e sindacati vengano tradotti in una chiara regolamentazione. Questa attesa riguarda soprattutto il settore dei vecchi senza alcun cespite, ossia sprovvisti di qualsiasi reddito: per essi, come è noto, è stata ora stabilita una pensione di 12 mila lire mensili.

Oggi, anche il comitato esecutivo nazionale della UIL ha approvato l'accordo raggiunto col Governo, come avevano fatto ieri CISL, CGIL e CISNAL.

In seguito alle deliberazioni favorevoli adottate dalle organizzazioni sindacali sulla conclusione degli incontri per le pensioni previdenziali il Ministro Bosco ha dichiarato: «Sono particolarmente lieto che la intesa sia stata raggiunta con l'accoglimento delle principali richieste dei lavoratori. Le soluzioni accolte, fra cui l'aumento fino all'80 per cento del rapporto pensione-salario, l'assunzione graduale a carico dello Stato del fondo sociale con i conseguenti miglioramenti alle pensioni attuali, la scala mobile e l'assegno pensionistico agli ultrasessantacinquenni, furono da me proposte durante i precedenti Governi e trovarono accoglimento soltanto parziale nella legge n. 238, a causa della diversa valutazione che allora si faceva della situazione economica del Paese. Ecco perché — ha concluso Bosco — darò in Consiglio dei Ministri la mia piena approvazione al disegno di legge sulla riforma del sistema pensionistico».

IN VIII PAGINA
IL DECRETO-LEGGE SUGLI ESAMI DI MATURITA'

NON E' STATO GRADITO A BOLOGNA IL RICHIAMO A OSSERVARE LA COSTITUZIONE

Tutto il congresso comunista applaude un attacco a Saragat

E' stato mosso da Ferrara, direttore dell'«Unità» - Terracini ricorda le «lezioni» impartitegli da Lenin
La lotta fra i giovani e i notabili - Una vibrante reazione di Vidali - Intervento sui problemi di Trieste

DAL NOSTRO INVIATO
Bologna, 14

Un inopinato attacco a Saragat da parte del direttore dell'«Unità», Ferrara, un lucido discorso «centrista» di Terracini, non privo però di «promemoria» e moniti per la prossima dirigenza del partito, una appassionata difesa dell'autonomia del sindacato fatta dal segretario della CGIL, Novella, una originale analisi della situazione della gioventù nei Paesi socialisti compiuta dal delegato triestino Cuffaro, e tutta un'altra serie di interventi, tra cui notevoli quelli di Gruppi del comitato centrale e di Macaluso della direzione, non hanno riportato il centro dell'interesse del congresso comunista nella platea del palazzo dello sport.

Le carte del vero gioco politico si rimescolano ormai altrove.

Stanotte il congresso ha tenuto seduta fino alle due e mezzo per cercare di venire a capo della spinosa questione delle candidature al comitato centrale. E non ci è riuscito, tanto è vero che ancora oggi la commissione elettorale dovrà tornare a riunirsi sia collegialmente che in comitato ristretto. Al «listone» uscito dalle accidentate trattative dei giorni scorsi, non meno di cinquanta dei delegati hanno detto stanotte di no, proponendo volta a volta cancellature e sostituzioni. Allo scontro fra correnti si è poi sovrapposto e intrecciato un urto di generazioni, con la contestazione dei notabili da parte delle forze giovanili.

Su questo tema, anzi, lo scontro è stato particolarmente vesante e ha assunto i toni di una inelegante polemica personale cui soltanto un graffiante intervento di Vittorio Vidali, il vecchio «giaguaro» triestino, è riuscito a por fine. «Siamo stufi — aveva proclamato un giovane delegato — di vedere nel comitato centrale gente che è in pezzi, che cammina con il bastone». Vidali gli ha dato sulla voce con un discorso da «vecchia guardia che non si arrende», e ha concluso: «Se cammino con il bastone, vuol dire che ho rotta una gamba, non il cervello».

Nell'ermetico linguaggio dei comunisti italiani (non si capisce se sono loro che sono andati a scuola da Moro, o se è Moro che ha preso ripetizioni in via delle Botteghe Oscure), il problema, dibattutissimo, dell'inclusione o meno degli uomini delle opposizioni viene tradotto così: «Si tratta di una questione di costume morale». Ritraducendo, si tratta del timore che lo «establishment» del partito ha che gli oppositori non si pieghino ciecamente alle ferree regole del centralismo democratico ribadite da Amendola. «Questi sono capaci — ha detto stanotte un uomo dell'apparato — di tornare nelle federazioni a riproporre le loro eresie, e a gabellarle magari per la linea politica del partito, forti del biglietto da visita con su scritto: Tizio Caio, membro del comitato centrale».

Comunque, sembra che verrà scelta la strada dell'«incapsulamento» e che il gruppetto dei leaders delle due opposizioni di sinistra e destra verrà fatto sopravvivere politicamente, inserendolo nel comitato centrale, dove questa volta compariranno meno parlamentari e un maggior numero di operai, giovani e donne. «Andremo dai 21 agli 82 anni» ci è stato assicurato con una specie di orgoglio. Gli ottantadue sono quelli di Gullo, i ventuno non si sa a chi appartengano. Pongono però un problema statutario: per entrare a far parte del comitato centrale, occorre infatti un'anzianità di partito di otto anni, e non è possibile iscriversi al PCI avendone soli 13.

Terracini (un anziano signore che nell'immaginario organigramma della repubblica comunista italiana dovrebbe riempire la casella del capo dello Stato) è stato severo con la destra staliniana di Donini, duro con la «nuova sinistra» di Pintor e francamente feroce con i dirigenti della federazione giovanile comunista. La destra è stata liquidata con una battuta. La sinistra con un paio di fendenti ideologici. Parlate, ha detto rivolgendosi agli uomini di Pintor, un linguaggio che non ha nulla del rigore scientifico comunista. «Mi fate ricordare una mia vecchia polemica con Lenin, dalla quale ho imparato che la strategia delle alleanze ha un preciso fondamento dottrinario». Ed ha ricordato — lo ha anzi ricordato a Donini personalmente — il compromesso cui i bolscevichi scesero con i menscevichi in materia agraria, pur di far avanzare la rivoluzione sovietica. «Lenin in persona mi disse: scelte aprioristiche ed astratte di difesa o di attacco sono parole senza senso; bisogna prima misurare le proprie forze e poi decidere quando, con chi e contro chi battersi».

L'anziano senatore ha molto insistito sul concetto di forze. Le alleanze di classe sono naturali. In una struttura di Stato come la nostra è inevitabile però allargarle alle alleanze con i partiti. Dai partiti si passa alle correnti, dalle correnti alle singole personalità, in un gioco per forza di cose sempre meno limpido. Attenzione a non restare battuti per presunzione nei «giochi furbeschi di bassa politica». «Attenti a non credere di essere sempre noi i più furbi». E attenzione anche, nella ricerca di alleanze, a non creare dei miti. Abbiamo «costruito» in passato un La Malfa, ed abbiamo coltivato con paziente cura il «sinistrismo antinenniano» di De Martino. Per poco non abbiamo dato anche a Piccoli una specie di patente aperturista. Ora è la volta di Moro. Prima di intessere colloqui, sottoponiamo i nostri interlocutori a un semplice test: cosa hanno fatto durante la resistenza, dal 1940 in poi? Dopo procediamo.

La critica alla federazione giovanile è stata invece condotta con le armi micidiali del classismo, accusandola praticamente di insensibilità proletaria. Infatti: come mai la FGCI è rimasta sorda per anni ai nuovi fermenti che salivano dalla gioventù operaia e contadina, mentre è stata pronta a rizzare le orecchie ai primi rumori del movimento studentesco che ha evidenti origini borghesi? Terracini, che è ebreo, ha infine lasciato partire una stoccata anche all'indirizzo dei Paesi arabi. «Saluto con calore — ha detto — i movimenti di liberazione arabi che sono anche qui rappresentati, ma saluto anche tutti i militanti comunisti che, solo per essere tali, vengono perseguitati duramente nei loro Paesi».

A Terracini è succeduto Novella: vogliamo un sindacato autonomo e classista, che non sia la semplice «cinghia di trasmissione» della volontà del partito, e del pari vogliamo un partito autonomo e non parasindacale. Il centro-sinistra non è riuscito a incidere sulla CGIL: Le battaglie dichiaratamente politiche condotte dal sindacato (pace, Vietnam, colonnelli greci, Spagna eccetera) sono state combattute unitariamente a tutti i livelli.

Il problema di Trieste «come problema nazionale» è stato poi esposto al congresso dal segretario della federazione triestina

Paolo Berti

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bologna — I congressisti applaudono il discorso di Terracini. Al suo fianco Amendola

CONTINUANO LE SCARAMUCCE LUNGO IL GIORDANO

Azioni di rappresaglia dell'aviazione israeliana

Versioni contrastanti sull'entità dei bombardamenti
La temuta crisi di governo scongiurata a Tel Aviv

Tel Aviv, 14

Un portavoce israeliano ha annunciato che due aerei israeliani hanno bombardato questa mattina postazioni situate in territorio giordano per rispondere a tiri aperti da queste stesse posizioni contro una pattuglia israeliana nella regione del Beisan.

Il comunicato precisa che questa mattina alle 7.15 (locali) un colpo di «bazooka» è stato lanciato dal territorio giordano contro una pattuglia israeliana nella valle del Beisan, presso il «kibbutz» Gesher. I soldati israeliani hanno risposto; poi due aerei sono decollati e hanno bombardato le posizioni dalle quali era partito il tiro. Da parte israeliana non vi sono state perdite.

D'altra parte, ha aggiunto il portavoce israeliano, colpi di armi automatiche sono stati sparati ieri sera nelle strade di Hebron contro una pattuglia israeliana, senza peraltro causare vittime. I soldati israeliani hanno risposto.

Diversa la versione di un portavoce giordano ad Amman, il quale ha annunciato che caccia israeliani hanno attaccato questa mattina a due riprese, con «napalm» e con mitragliamento a bassa quota, le località di Al Kitaf, tre chilometri a Ovest di Shuneh, nella parte settentrionale della valle del Giordano. Il portavoce ha aggiunto che da parte giordana non vi sono state vittime ma che le colture della zona hanno subito danni.

Il portavoce ha precisato che l'attacco è avvenuto in due ondate alle 7.10 e alle 8.20 (locali): durante la prima ondata, due «Mystere» hanno mitragliato la zona di Al Kitaf per circa 25 minuti, nella seconda ondata, oltre un'ora più tardi, altri due caccia hanno attaccato la stessa zona con bombe al «napalm» e con mitragliamento a bassa quota. Il secondo attacco è durato una quindicina di minuti e ha causato danni limitati.

Il giornale di Amman «Al Destour» afferma questa mattina che truppe israeliane, appoggiate da carri armati, hanno aperto ieri il fuoco contro 20 mila manifestanti arabi a Khan Younis, nella fascia di Gaza, ferendo una trentina di donne e ragazze, alcune delle quali sono morte successivamente in ospedale.

Un portavoce militare israeliano ha dichiarato oggi a Tel Aviv, che un battello egiziano con tre persone a bordo, è stato sequestrato ieri pomeriggio da una vedetta israeliana allo imbocco del golfo di Suez. Il portavoce rispondeva ai giornalisti, i quali gli avevano chiesto di commentare le notizie apparse sui giornali del Cairo in merito a questo incidente.

Sul piano politico è da segnalare che il comitato centrale del partito nazionale israeliano «Gahal» ha deciso la notte scorsa, con 107 voti favorevoli e 33 contrari, di continuare a far parte del Governo di unione nazionale. E' stata in tal modo evitata una crisi governativa e i Ministri senza portafoglio Menachem Begin e Josef Sapir, i due rappresentanti del «Gahal» in seno al Governo Eshkol, mantengono il loro posto. La crisi era stata originata dalla intervista concessa al settimanale «Newsweek» dal Primo Ministro Levi Eshkol, il quale avrebbe affermato che Israele non dovrebbe conservare le regioni abitate della Cisgiordania.

Dal Cairo si è appreso che lo Egitto ha inviato un messaggio al Presidente Nixon, lamentando il fatto che la vendita di aerei da combattimento americani a Israele sarebbe «un incoraggiamento all'aggressione». Lo afferma il giornale «Al Ahram», organo che esprime la opinione del Governo.

La situazione

L'ottimismo dei circoli ufficiali di Bonn, i quali sinora avevano lasciato intendere di non preoccuparsi eccessivamente del «piccolo blocco» di Berlino, si va di ora in ora attenuando. Un esponente del Governo ha detto che probabilmente «qualcosa succederà» prima dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica federale, e si è riferito in particolare a «manovre di disturbo» che potrebbero venire effettuate dalle forze del Patto di Varsavia attorno a Berlino, oltre che a ostacoli al traffico lungo i canali aerei che collegano l'ex capitale all'Occidente. A Berlino Ovest si è recato per una breve visita — più che altro un gesto di solidarietà — il Premier britannico Wilson che, conclusi i suoi colloqui in Germania, ha poi fatto direttamente ritorno in aereo a Londra.

Nel Medio Oriente la situazione è sempre molto tesa. L'aviazione israeliana ha compiuto una azione di rappresaglia in territorio giordano, dopo che tiri d'artiglieria erano stati sparati contro una pattuglia israeliana.

A Londra si è svolta una riunione dell'UEO sul problema del Medio Oriente, cui non ha preso parte la Francia, che riteneva inopportuna una nuova consultazione a una settimana di distanza dai colloqui tenuti al Lussemburgo. Anzi, il Governo di Parigi ha fatto sapere di essere contrario anche a trattative fra Londra e i Paesi del MEC, per l'ingresso inglese nella Comunità europea, nella sede dell'UEO stessa.

Il Governo varerà oggi il provvedimento relativo alle pensioni sulla base dell'accordo raggiunto con i sindacati nei giorni scorsi. Molto probabilmente sarà predisposto anche un decreto legge riguardante la copertura finanziaria. In ambienti ufficiosi è stata definita improbabile una imposizione sui consumi largamente popolari. Malgrado ciò continuano a circolare con insistenza le voci, secondo le quali il Governo, per far pronte all'ingente onere relativo alla riforma del sistema pensionistico, e all'aumento dei minimi, ricorrerebbe a misure fiscali.

Impressionante rogo a Vienna



(Telefoto ANSA UPI al «Piccolo»)
Vienna — A causa di uno scontro avvenuto alla stazione ferroviaria di Vienna Est, è andato in fiamme un intero convoglio di vagoni cisterna carichi di gasolio. Notevoli i danni, intralci al traffico, ma nessuna vittima nell'impressionante incendio

BORSE E MERCATI

Milano: realizzi

Milano, 14

Stamane alla Borsa di Milano la stipulazione dei riporti mensili ha messo in evidenza una certa stazionarietà degli impegni al rialzo di fronte ad una maggiore diffusione di quelli al ribasso. Il tasso di interesse è rimasto invariato dal 6 al 6,25 per cento con qualche punta al 6,50 per cento. Tassi speciali sarebbero stati applicati per qualche partita di Pozzi priv. e Amiata, mentre Ginori e Siele sarebbero stati riportati alla pari. L'ultima riunione del mese borsistico di febbraio ha subito il peso di realizzi per effetto delle sistemazioni di fine periodo. Le offerte sono state nel complesso bene assorbite in apertura, ove hanno trovato conferma taluni spunti di rialzo su Nebiolo, Ginori e Motta, ma in chiusura si è avuta una maggiore irregolarità in conseguenza delle ultime sistemazioni. Mentre i titoli guida sono terminati su basi un po' più calme della vigilia, movimenti di un certo rilievo hanno denunciato diversi titoli a minor flottante. In particolare perdono terreno le Abeille, Agricola, Stampati, Gavardo, Milano Centrale, Pacchetti, Rossari, Rumianca, Ses, Fiat e Viscosa privilegiate. Progressi di un certo rilievo hanno conseguito, invece le Romana Zucchero priv., Bonifiche Ferraresi, Donzelli, Falck priv., Nebiolo, Ginori, Saffa, Sagi, Siele, Tosi Franco ed Unione Manifatture.

Ben tenuti i valori a reddito fisso con denaro su diverse obbligazioni parastatali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 38.000.000; Buoni del Tesoro 43 milioni; obbligaz. 1.753.301.200; 2.388.800 azioni.*

DOPOBORSA — **Scambi molto modesti con prezzi aderenti alle chiusure.** (Rilevamento a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	13-2	14-2	TITOLI	13-2	14-2
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	1960	1961	Westingh.	1175	1176
Eridania	2301	2300	Fiat	2912	2907
Es. Molini	2599	2590	Fiat pr.	2533	2501
Motta	4950	4920	Nebiolo	746	798
Rom. Zucc.	120.50	121.50	Olivetti ord.	3038	3040
Rom Zucc pr.	313	500	Olivetti pr.	3040	3011
Assicurativi			Tosi Franco	1700	1795
Generali	59590	59660	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	35950	35600	Acc. Falck ord.	3485	3500
Ass. Mil. pr.	26000	26010	Acc. Falck pr.	3600	3890
Ass. Torino	8750	8710	Broggi-Izar	978	977
Ass. Tor pr.	5900	5905	Dalmine	1060.50	1064
Fond. Incendio	11210	11350	Iissa-Viola	826	835.50
Fond. Vita	26325	26580	Italsider	934	933
L'Assicuratrice	66100	65850	Magona	2435	2440
Ras	44970	44850	Metal. Italiana	3370	3360
S.A.I.	28150	28200	M. Amiata	9900	9785
L'Abeille	7800	7620	Monteponi	239.50	236
Bancari			Siele	6270	6375
Mediobanca	75700	75650	Trafilerie	583	583
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1155	1148	Châtillon	3669	3670
Brioschi	13600	13550	Cot. Cantoni	14110	14200
Gas Napoli	900	900	Olcese	226	228
Caffaro	276.50	275	Cucirini	6980	6950
Erba	10625	10600	De Angeli	5242	5160
Erba pr.	6305	6340	Cascami Seta	5320	5320
Italgas	1100.50	1097	Fisac	393	385
Lepetit ord.	4600	4630	Lanerossi	3345	3345
Lepetit pr.	4950	4920	Gavardo	1600	1550
Liquigas	161.50	160.75	Scotti	111	111
Mira Lanza	47600	47650	Linificio	495	495
Ossigeno	1615	1615	Marzotto pr.	1420	1405
Pirigas	85.50	85.50	Rossari & Varzi	8080	7250
Rumianca	1222	1182	Rotondi	30070	30070
Saffa	5311	5365	Man. Tosi	2015	2013
Sarom	1135	1131	Pacchetti	699	680
Montedison	1008.50	1008	Snia Visc.	2981	2970
Pierrel	8551	8600	Snia pr.	2440	2401
Elettrici ed elettrotecnici			Bernasconi	387	387
Magneti	1425	1425	Tilane	339	340
Marelli	595	596	Un. Manifatt.	22300	22900
Sip	2690	2685	**Trasporti**		
Tecnomasio	945	930	Alitalia priv.	17380	17340
Terni Nuova	240	240	Nord Milano	4550	4600
Finanziari			L'Ausiliare	2550	2550
Agr. Lig. Lom.	2242	2210	Mittel	14005	14130
Bastogi	1900	1889	**Diversi**		
Breda	3541	3510	De Ferrari	1396	1396
Finmare	328.75	328	Cart. Binda	34150	34200
Finsider	581	587.50	Cart. Burgo	15100	15005
Generalfin	869	874	Cart. Donzelli	2060	2192
Gim	3551	3540	Cementir	4460	4440
Invest.	2756	2757	Cer. Pozzi	68	67
Italpi	2360	2355	Cer. Pozzi pr.	287.50	285
La Centrale	6423	6409	Cer. Ginori	490	515
Pirelli & C.	3735	3725	Ciga	5730	5695
Sme	2310	2308	Cond. Acque TO	1010	1010
Stet	2994	2985	Eternit	3350	3300
Sviluppo	2590	2580	Italcable	3450	3435
Immobiliari e agricoli			Italcementi	24995	25135
Aedes	3085	3075	Cond. Acqua RO	680.50	678.50
Beni Stab.	3850	3875	Rinascente	356.25	357.25
Bonif. Ferraresi	1100	1145	Rinasc. pr.	229.50	229.50
Co. Ge.	9390	9350	Mondadori pr.	3230	3220
HABITAT	2610	2610	Pirelli S.p.A.	3347	3350
Imm. Roma	566	565	Rejna	870	870
SAGI	1675	1720	Smeriglio	69.75	67
IN Edilizia	2565	2570	SES ex Sarda	4290	4240
Milano Cen.	22800	22100	SGES ex Sesa	1708	1703
Risanamento	6022	6020	Terme Acqui	2199	2195
SACIE pr.	885	875	Petrolifera	1930	1930
Silos Gen.	3330	3530			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	14 febbr.	TITOLI	14 febbr.
Rendita 5%	104.80	» 1955 5.50%	96.40
Redimibile 1934 3.50%	100.25	» 1959 5.50%	93.85
Ricostruzione 3.50%	85.30	» 1960 5%	90.95
» 5%	97.05	FF.SS. 1961 5%	90.45
Redim. Trieste 5%	96.50	» 1965 I 6%	96.65
Riforma Fond. 5%	97.35	» 1965 II 6%	96.60
Redimibile '54 6%	95.20	» 1966 I 6%	96.80
Edilizia scol. 5.50%	99.70	» 1966 II 6%	96.50
B.T. 1969 5%	100.15	» 1967 6%	96.60
» 1970 5%	100.125	I.M.I XII 6%	99.90
» 1971 5%	100.15	» XVIII 6%	98.70
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	99.90
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	98.65
» 1975 I 5%	100.15	» XXI 5%	95.25
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	92.60
» 1977 5%	100.025	» XXIII 5%	90.20
A. FF.SS. 67/87 6%	96.30	» XXIV 5.50%	92.45
O.Pubbl.SS.A 6%	96.25	» XXV 6%	96.30
» » SS.B.I 6%	97.—	» XXVI 6%	96.—
» » SS.B.II 6%	96.30	» 1964 6%	100.50
» » SS.C.I 6%	96.80	Cred. Nav. 63 6%	96.60
» » SS C.II 6%	96.60	Cred. Nav. '67 6%	95.75
» » SS.C.III 6%	96.50	ENI 1956 6%	99.70
» » SS.B.3.a 6%	96.90	» Gela 5.50%	93.20
ENEL 1965 I 6%	96.70	» 1957 6%	99.70
» 1965 II 6%	96.60	» 1958 6%	99.—
» 1966 I 6%	96.75	» 1958/78 6%	97.55
» 1966 II 6%	96.90	» 1964 6%	99.05
» 1967 6%	97.—	» 1966 6%	97.—
» 1968 6%	97.20	» Sud 1959 6%	98.25
» Europa '65 6%	97.10	» Sud 1960 5.50%	94.10
E.N.I. '65 II 6%	96.90	» Sud 1961 5.50%	94.10
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.65	» Sud-IV 5.50%	93.15
IRI Sider 1953 5.50%	97.80	» Sud-V 5.50%	93.20
Autostrade '63 5.50%	91.—	» Sud-VI 5.50%	93.25
» '65 6%	97.70	» Sud-VII 5.50%	95.—
» '67 6%	96.80	» Sud-VIII 5.50%	94.70
» '68 6%	97.—	» Sud-IX 6%	97.10
C.F. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	99.90
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.80
Op Pubbliche 5%	98.55	» 1957/75 6%	99.65
» » 5.50%	91.35	» 1958/74 6%	99.45
» » 6%	96.—	» '57/'77 (XX) 6%	98.85
» ss. I 6%	96.75	» 1958/78 6%	99.50
» ss. II 6%	96.60	» 1959/79 5.50%	93.85
» ss. III 6%	96.60	» 1960/80 5.50%	92.95
O.P. ss. Anas 6%	95.40	» 1961/86 5.50%	91.60
O.P Dotas. I 6%	96.80	» 1963/83 5.50%	92.30
O.P. Dotas II 6%	96.50	» 1964/82 6%	97.25
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.45	» 1965/83 6%	97.20
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.35	» Stet 6%	100.—
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.20	IRI Elet. opt. 5.50%	95.—
FF.SS. 1952 5.50%	97.60	Cart. Timavo 7½	102.—
» 1953 5.50%	97.30		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625,30; dollaro canadese 582,25; corona danese 83,975; corona norvegese 87,487; corona svedese 120,837; fiorino olandese 172,43; franco belga 12,465; franco francese 126,24; franco svizzero 144,597; lira sterlina 1496,70; marco tedesco 155,585; scellino austriaco 24,146; escudo portoghese 21,95; peseta spagnola 8,968.

Cambi per le banconote: dollaro USA 624,60; lira sterlina 1496,25; franco svizzero 144,50; franco francese 120,70; franco belga 11,86; marco tedesco 155,35; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 577; fiorino olandese 171,90; corona danese 82,75; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7900-8200; sterlina oro n.c. 7000-7300; marengo svizzero 8650-8950; oro fino 845-866; platino 4580-6000; argento 36000-40000.

TRIESTE

Sistemati i riporti il mercato è proseguito in tono calmo. In chiusura si registra qualche irregolarità nei corsi. In miglioramento Pirelli, Dalmine, Finsider e Generali. Sempre ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; 125 azioni.

Bastogi 1890; Finmare 328; Finsider 587; Sip 2690; Sme 2308; Stet 2985; Ass. Generali 59650; Ass. Italiana 66000; Ras 45000; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 38000; Marzotto priv. 1405; Viscosa ord. 2980; Viscosa priv. 2430; Dalmine 1065; Italsider 933; Cantieri 180; Fiat ord. 2910; Fiat priv. 2520; Terni 240; Anic 1150; Liquigas 161; Montedison 1007,50; Beni stabili 3875; Immobiliare 565; Pirelli S.p.A. 3340; Rinascente 357; Rinascente priv. 229.

LONDRA

(Debole)

I titoli di Stato hanno avuto una netta ripresa ieri alla Borsa di Londra grazie al favorevole andamento della bilancia commerciale per il mese di gennaio. Il resto del mercato tuttavia è rimasto debole. L'indice del Financial Times è sceso di punti 3,3, a quota 487,2.

DENSA DI PERICOLI LA SITUAZIONE ALL'UNIVERSITA' SEMPRE PARALIZZATA

LA POLIZIA SI PREPAREREBBE A LIBERARE L'ATENEO DI ROMA

Sembra che la Magistratura abbia deciso di far sgomberare le 10 facoltà in mano degli estremisti
Vivo malumore nella stragrande maggioranza degli studenti impossibilitati a sostenere gli esami

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

La crisi dell'Ateneo romano sembra ormai radicalizzata e si teme di ora in ora lo scoppio di nuovi tafferugli. La tensione deriva non soltanto dall'intransigenza degli estremisti, che continuano ad occupare la maggior parte delle facoltà paralizzando la vita dell'Ateneo, ma anche dal lievitare del malumore della stragrande maggioranza degli studenti non comunisti, non maoisti, non contestatori di sinistra e di destra che vedono compromessa la possibilità di dare gli esami. La sorte della sessione invernale di esami sembra ormai segnata. Il termine entro il quale il primo appello deve a norma di legge e di regolamenti cominciare scade domani e a quanto risulta non sono stati distribuiti dal rettorato i verbali di esame ai professori delle Facoltà bloccate dai contestatori.

Per questo motivo, e per altri connessi alla situazione delle facoltà occupate, s'era diffusa questa mattina la voce di un imminente intervento della Polizia per ottenere la «liberazione» degli edifici invasi dai fautori del «potere studentesco». Questa previsione ha tenuto in allarme per tutta la mattinata gli occupanti. Nelle aule delle Facoltà occupate si sono svolte concitate assemblee e si sono udite veementi requisitorie contro la repressione poliziesca; a un certo punto è parso che la situazione stesse per degenerare in un tumulto generale; un portiere ha chiuso i cancelli forse per evitare l'irruzione di altri studenti. Pochi minuti dopo l'allarme era già rientrato: i cancelli sono stati riaperti e i contestatori sono tornati alle loro occupazioni.

Nessuno è in grado di prevedere quanto e come l'occupazione e il saccheggio dell'Ateneo finiranno. Probabilmente è questione di ore. La voce diffusasi stamane nell'Ateneo con ogni probabilità non è infondata; secondo indiscrezioni la Magistratura avrebbe infatti autorizzato il capo della Polizia ad intervenire per riportare la normalità nell'interno dell'Ateneo romano. La decisione sarebbe stata presa dal Procuratore generale della Corte d'Appello dottore Guarnera, dopo un nuovo esame della situazione alla luce dell'atteggiamento assunto, in queste ultime ore, dagli studenti che presidiano le facoltà.

La Pubblica Sicurezza e i carabinieri starebbero mettendo a punto un piano per un intervento coordinato alla Università quanto prima; quindi le forze dell'ordine varcheranno i cancelli dell'Ateneo e intimeranno ai giovani che si trovano all'interno delle Facoltà nel recinto di viale del Policlinico a lasciare i locali. Contemporaneamente, altre forze di Polizia si recheranno a Valle Giulia, ove si trova architettura, a Piazza della Repubblica, ove è il magistero, ed a Piazza Borghese ove è economia e commercio. Se i giovani si opporranno all'ingresso delle forze dell'ordine, la P. S. e i carabinieri entreranno con la forza.

La Magistratura sarebbe giunta alla sua decisione dopo un vaglio delle circostanze emerse dai contatti avuti fra i giovani del Movimento studentesco e i funzionari della Ps e dei carabinieri: ieri, infatti, gli studenti sono stati avvicinati dai rappresentanti delle forze dell'ordine che hanno loro proposto di abbandonare spontaneamente i locali. La risposta degli studenti è stata negativa. Anzi oggi è stata presa un'iniziativa che ha un chiaro sapore di sfida.

Nella tarda mattinata infatti è stata occupata la Facoltà di scienze statistiche; salgono così a dieci gli istituti universitari nei quali si sono insediati gli studenti. Rimangono libere soltanto le Facoltà di medicina e di ingegneria. Sopra l'ingresso principale della sede dell'ORUR, anch'essa occupata, in via Cesare De Lollis, è stato affisso un grande striscione con la scritta: «La Comune dei fuorisede».

Fra le assemblee svoltesi stamane la più numerosa è stata quella della Facoltà di lettere e filosofia, alla quale hanno partecipato oltre duecento studenti che precedentemente, in varie aule, erano intervenuti alle riunioni dei fuorisede. L'atteggiamento degli universitari contestatori di lettere e filosofia, tra i quali il Movimento studentesco ha il maggior numero di aderenti, è stato reso noto stamane con tre manifesti affissi ai lati dell'ingresso principale e firmati «Movimento studentesco».

Nel primo di essi si esortano gli studenti ad unirsi «contro le intimidazioni e i ricatti», contro «la selezione classista che oggi a lettere passa attraverso i seminari ed i programmi differenziati», contro l'introduzione di «differenti livelli di laurea», contro «la discriminazione». In un altro manifesto il movimento studentesco denuncia «l'atteggiamento provocatorio di D'Avack».

C'è comunque la speranza che la situazione si sblocchi senza l'intervento della Polizia. Sembra che gli estremisti non siano più certi della compattezza del loro gruppo per il timore della reazione delle migliaia di non contestatori che si vedono impossibilitati a dare gli esami. Proprio su questa leva poggiano ancora le speranze per un pacifico ritorno alla normalità.

R. P.

BREVE SOSTA di Brandt a Roma

Roma, 14

Il Ministro degli Esteri della Repubblica Federale tedesca, Willy Brandt, è giunto questa mattina alle 12,50 a Roma in aereo da Francoforte. Subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, Brandt si è recato alla Farnesina dove si è incontrato con il Ministro degli Esteri Nenni, che poi lo ha trattenuto a colazione.

Il Ministro Brandt ha lasciato Roma in auto nelle prime ore del pomeriggio diretto a Napoli, dove, alle 18, si è imbarcato sul piroscafo «Cristoforo Colombo» in partenza per New York. In questa città Brandt parteciperà a una cerimonia in onore del gen. Lucius Clay, ex alto commissario americano in Germania.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino il Ministro Brandt è stato ricevuto dall'Ambasciatore della Repubblica Federale tedesca a Roma von Herwarth e dal consigliere Orsini del cerimoniale della Farnesina.

Nel corso dell'incontro alla Farnesina i due Ministri hanno procedut ad un approfondito scambio di vedute sui maggiori temi di attualità internazionale, soffermandosi in particolare sui problemi europei in relazione anche ai risultati della recente riunione del Consiglio dei Ministri dell'UEO a Lussemburgo, sui rapporti Est-Ovest e sulle questioni relative alla crisi del Medio Oriente.

ENTUSIASMO INDESCRIVIBILE IN VATICANO

«Assediano» il Papa i mille fedeli céchi

E' il primo pellegrinaggio da Praga in trent'anni «La vostra attesa non è vana» ha detto ai giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 14

I mille fedeli cecoslovacchi giunti a Roma per partecipare in Vaticano alle solenni celebrazioni per l'undecimo anniversario della morte di San Cirillo evangelizzatore degli slavi, sepolto nella Basilica romana di San Clemente hanno tributato al Papa, sia in San Pietro dove si è svolto un solenne rito pontificale, sia nell'udienza nell'aula delle benedizioni, commoventi manifestazioni della loro fede. Canti, acclamazioni, lacrime di gioia, applausi: il Papa si è trovato al centro di un entusiasmo indescrivibile. Il primo «pellegrinaggio ufficiale» dalla Cecoslovacchia, dopo trent'anni — così egli lo ha definito — ha commosso Paolo VI che, al termine, è stato letteralmente difeso dai gendarmi e dal personale vaticano da un vero e proprio assalto della folla che voleva avvicinarsi. Paolo VI ha stretto mani, ha accarezzato bambini, ha benedetto persone.

Nei due discorsi, in quello pronunciato in San Pietro, come in quello dell'aula delle benedizioni ha reso omaggio alla fede, all'unione dei céchi e degli slovacchi con la Chiesa cattolica: in quest'ultimo discorso ha avuto modo anche di accennare ai rapporti attuali tra Chiesa e Stato in Cecoslovacchia per dire che ai primi passi intrapresi» rafforzano la sua fiducia e che «la buona volontà manifestata dai governanti è di buon auspicio».

Che, però, la situazione non è ancora del tutto chiarita, e che da parte vaticana non si vogliono offrire pretesti di nessun genere per nuove polemiche, è apparso chiaro da alcuni piccoli episodi. Ad esempio, al rito della concelebrazione in San Pietro, seguito con straordinario raccoglimento dai pellegrini, non hanno partecipato pur essendo giunti a Roma né il vescovo Zela di Olomouc, né l'amministratore apostolico di Hudec Kralove Otcenacek che, secondo quanto risulta dall'annuario pontificio, sono ancora «impediti», e cioè non possono esercitare il loro ministero episcopale per difficoltà frapposte dal governo. I due prelati erano in San Pietro nel gruppo degli ecclesiastici.

Non si è visto, neanche mons. Hnilica, il vescovo che vive in esilio dai tempi della persecuzione stalinista e che ancora non è potuto tornare in Patria. E' stata rilevata anche l'assenza del Cardinale Slipy, arcivescovo di Leopoli, che doveva partecipare al rito.

Egli ha creduto, forse, che la sua apparizione in San Pietro in mezzo ai presuli cecoslovacchi, nel momento in cui le truppe sovietiche occupano il Paese, potesse assumere un significato strettamente politico.

Terminato il rito nella Basilica vaticana, i vescovi, i sacerdoti e i pellegrini hanno raggiunto l'aula delle benedizioni per l'udienza papale. Cessati i canti e le acclamazioni che lo hanno accolto il Papa in un discorso ha messo in rilievo che il pellegrinaggio assume il significato di una testimonianza, di una promessa e di una speranza. In particolare il Papa ha rilevato che «oggi, come in tutta la vostra storia, voi avete saputo attestare, spesso con la dura sofferenza dignitosamente sopportata, la vostra convinzione profonda, la vostra fede basata sugli insegnamenti di Cirillo e Metodio e cioè autenticamente cattolica. Ve ne ringraziamo di cuore, perché ciò che oggi è più necessario non sono le parole, ma gli esempi: e voi ne date testimonianza al mondo».

Proseguendo il Papa ha affermato che la presenza a Roma di tanti pellegrini dalla Cecoslovacchia costituisce anche una promessa: quella di vivere nella unità della fede, quella di attuare le norme del Concilio nel campo liturgico, in quello dello apostolato, della educazione della gioventù, della formazione delle famiglie. Rivolgendosi in particolare ai giovani, il Papa ha detto: «Contiamo su di voi affinché, come sapete appassionarvi per ciò che fa grande la vita e degna di essere vissuta, così non dimentichiate di guardare sempre ai vostri Santi, generosi e pazienti, ardimentosi ed umili, per aver forza di animo e di sacrificio». Guardando alla «speranza del futuro» il Papa ha detto: «La vostra attesa non sarà vana: che la vostra pazienza convinca tutti i vostri concittadini e i vostri governanti che avete inalienabile il diritto alla libera professione delle vostre convinzioni, perché esse, professate con leale amore al vostro Paese, portano un reale beneficio alla società civile».

A. Paglialunga

Tragico schianto



(Telefoto ANSA al CPACOM)

Napoli — La tragica «500» in cui sono morte due persone, investita dalla ferrovia Circumvesuviana a un passaggio a livello custodito nei pressi della stazione di Ottaviano

RIUNIONE DELLA DIREZIONE DEDICATA ALLA PROSSIMA ASSISE

Nella DC è già cominciata la lotta precongressuale

Divergenze fra sinistre, morotei e maggioranza sul sistema elettorale
Fra i rinnovamenti del partito Piccoli indica la struttura regionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La direzione democristiana, ha deciso di convocare una riunione del consiglio nazionale del partito per gli ultimi giorni del mese di febbraio. Questa riunione dovrà stabilire innanzitutto la località nella quale si svolgerà il prossimo congresso democristiano che, con ogni probabilità, sarà Roma. Il consiglio nazionale dovrà anche decidere il tema del congresso.

La direzione democristiana ha dibattuto a lungo stamane i temi del prossimo congresso del partito. Il segretario Piccoli ha proposto che il congresso si svolga sul seguente tema: «Idee, strutture ed iniziative della D.C. per il rinnovo delle istituzioni nell'attuazione della Costituzione repubblicana e nello sviluppo democratico della società italiana». Il segretario, nella sua relazione, si è soffermato soprattutto sull'attuale momento politico, sulla crisi che stanno attraversando tutti i partiti e sulle proposte di rinnovamento per le stesse strutture della DC.

Tra queste, Piccoli ha indicato l'avvio della struttura regionale della D.C. che dovrà essere decisa dal congresso. Le tesi che dovranno essere affrontate dal congresso, in rapporto anche con l'attuale situazione politica, con l'invecchiamento dei grandi partiti rispetto alla società civile, con l'assenza della gran parte dei cittadini dalle responsabilità politiche, saranno appunto quelle della società civile, del centro-sinistra, dei rapporti con il partito comunista, della politica estera e dello schieramento della D.C. nella generale situazione politica italiana.

Il congresso dovrà essere un congresso di verifica della maggioranza o di schieramenti contrapposti ma dovrà portare a un dibattito aperto sui temi indicati. Piccoli ha anche avanzato la proposta della convocazione di una assemblea nazionale di partito che, dopo il congresso, dovrebbe affrontare l'esame dei contenuti programmatici. Ma contro questa proposta si sono pronunciati sia il moroteo Morlino sia il basista Granelli. Dal canto suo, Taviani ha osservato che non si può fare del congresso una «enciclopedia programmatica», ma occorre fissare i punti fondamentali e qualificanti del programma e su essi tendere alla costituzione della nuova maggioranza.

Anche Andreotti non si è dimostrato molto favorevole alla assemblea nazionale, pur definendola interessante, osservando che occorre non svuotare il consiglio nazionale. Altri due argomenti toccati nel dibattito sono stati quelli delle garanzie precongressuali e del sistema elettorale. La sinistra e i morotei hanno nuovamente richiesto la formazione di un comitato paritetico. Non Piccoli, pur non accettando la proposta, ribadendo le motivazioni già espresse, ha proposto a sua volta la formazione di un comitato politico che, fino al congresso, dovrebbe dare luogo ad un contatto continuativo tra le correnti del partito.

R. R.

La mediazione di Lupis

SI AVVIA A SOLUZIONE la vertenza dei portuali

Roma, 14

Favorevole eco ha suscitato negli ambienti del lavoro portuale l'inizio delle trattative tra Governo e rappresentanti dei lavoratori. In particolare il nuovo corso impresso alla vertenza è valso ad allentare tra gli addetti al settore quella tensione provocata dalla preoccupazione legittima della possibile contrazione dell'occupazione e dal forte ritardo subito dallo esame della carta rivendicativa.

L'incontro al Ministero della Marina Mercantile del 12 scorso, in sostanza, ha un significato che va oltre il contenuto dei problemi in esame; si è trattato del primo passo di una collaborazione che, oltre a porre i sindacati nelle condizioni di partecipare attivamente al rinnovamento delle strutture sociali ed economiche del Paese, impegna il Governo di centro-sinistra a intervenire nel settore portuale non al di fuori, o addirittura contro la volontà come elemento fondamentale per la soluzione dei vari problemi.

Anche il Ministro Lupis nel corso dell'incontro con i rappresentanti sindacali ha ribadito questo impegno e ha sottolineato l'importanza dell'apporto dei lavoratori alla riorganizzazione di un settore così delicato ed importante come quello dei porti. Se è necessario — ha affermato il Ministro — che si pervenga al rinnovamento delle strutture portuali con ogni mezzo più moderno, è tanto più necessario che questo non avvenga a spese dei lavoratori.

A UN PASSAGGIO A LIVELLO A NAPOLI

Due morti nell'auto investita dal treno

Il casellante subito dopo l'incidente è scappato
Nel Po un'automotrice: annega uno degli autisti

Napoli, 14

Un treno della ferrovia «Circumvesuviana», il «121», partito dalla stazione di Napoli alle ore 9,21, ha investito poco dopo le 10, un'auto che stava attraversando i binari a un passaggio a livello custodito, nei pressi della stazione di Ottaviano. A bordo dell'auto vi erano due persone che sono morte. Si tratta del meccanico Donato Miranda, di 24 anni e dell'impiegato Armando Fraccaro, di 22, il quale era alla guida dell'auto, una «500» targata Napoli, di proprietà della madre Carmila Guardado vedova Fraccaro.

Sul posto si è recato il Pretore di Ottaviano, dott. Abate, il quale, dopo le constatazioni, ha ordinato la rimozione del cadavere del Fraccaro, che è stato portato al cimitero del luogo. Il magistrato, ha anche interrogato il conduttore del treno (composto di sei vagoni), Gennaro Ranaldi, di 28 anni, il quale è ancora in stato di choc. Il treno sul quale viaggiavano circa 200 persone, alle 13, era ancora fermo sul luogo dell'incidente mentre i viaggiatori sono stati fatti proseguire con pullman messi a disposizione della «Circumvesuviana». Secondo quanto si è appreso, il passaggio a livello di via Croce Rossa era guardato da un assuntore di emergenza, Domenico Pignatiello di 26 anni, il quale è fuggito subito dopo l'incidente. Non è stato, peraltro, ancora accertato se siano stati gli automobilisti ad aprire abusivamente il passaggio o se lo assuntore abbia dimenticato di chiudere l'attraversamento della ferrovia.

In un altro grave incidente della strada un autista è annegato nel Po dopo che il veicolo sul quale viaggiava con altri due compagni è precipitato nel fiume. L'incidente è accaduto verso le nove a Polesella. Un'automotrice snodata, con a bordo tre autisti mentre si accingeva ad attraversare il ponte di chiatte che allaccia, sul Po, il Veneto all'Emilia, per una falsa manovra, è sbandata e, dopo avere divelto il parapetto del ponte, è precipitata nel fiume.

Il pesante automezzo si è fermato con le ruote all'aria su un fondale di alcuni metri. Due autisti sono riusciti a mettersi in salvo aprendo uno sportello della cabina e raggiungendo, quindi, la riva a nuoto.

L'autotreno è stato recuperato da un carro gru dei vigili del fuoco, ma nella cabina di guida non è stata trovata la salma del terzo autista. Si tratta di Emilio Giraldo, di 30 anni, di Pontelongo in provincia di Padova, il quale ha probabilmente cercato di mettersi in salvo con gli altri due compagni di viaggio, Gastone Frison, di 35 anni e Silvano Benetello, di 43 anni, entrambi di Piove di Sacco, ma è stato travolto dalla corrente e trascinato al largo del fiume. Una squadra di sommozzatori proveniente da Bologna scandaglierà il Po e cercherà di recuperare la salma del Giraldo.

Infine presso Milano, Luciano Botti, di 42 anni, muratore di Casarile, è stato travolto e ucciso la scorsa notte da una automobile mentre in motocicletta percorreva la provinciale che unisce Casarile a Binasco. La notizia della sua morte ha provocato molta impressione: il poveretto aveva sei figli — Claudio di 11 anni, Graziella di 10, Mariarosa di 9, Patrizia di 6, Pinuccia di 3 e Faustina di 5 mesi appena — che vivono con la madre in un tugurio di via Zavanasco in condizioni di estrema indigenza. Della loro sorte si stanno ora interessando le autorità.

DURA DA TRE SETTIMANE LA PROTESTA DEGLI OPERAI DELLA «MARZOTTO»

Valdagno: fabbrica ancora occupata

Oggi ultimo giorno per la notifica dei decreti di sgombero emessi dal Pretore

Valdagno, 14

A Valdagno, giornata di consultazioni; un alto funzionario del Ministero del Lavoro sta raccogliendo elementi per una possibile mediazione, dopo che il Prefetto, preso atto del rifiuto degli operai ai richiesti 90 giorni di tregua, ha deciso di rimettere l'intera vertenza al Ministero del Lavoro. Si sono riuniti i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, per una valutazione globale della situazione, al termine della terza settimana di occupazione della Manifatture «Marzotto».

Domani è l'ultimo giorno a disposizione dell'ufficiale giudiziario per notificare i decreti di sgombero degli stabilimenti Marzotto, firmati dal Pretore su richiesta della ditta. Il decreto riguarda tutti i dipendenti delle manifatture «Marzotto» (quattromila); però, è stato notificato fino ad oggi solo ad una trentina di persone che hanno abbandonato le fabbriche.

Sul fronte sindacale frattanto nuovi scioperi in vista: le federazioni nazionali dei dipendenti di aziende grafiche e di periodici aderenti alla UIL, CISL e CGIL, hanno deciso di attuare 48 ore di sciopero tra il 18 e il 25 febbraio. La decisione è stata presa in prosecuzione — è detto in un comunicato — dell'agitazione per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria. Le federazioni hanno inoltre riconfermato l'abolizione delle ore straordinarie fino a nuove disposizioni. I giorni in cui lo sciopero si svolgerà, sempre tra il 18 e il 25 febbraio, saranno stabiliti dalle organizzazioni territoriali. Le segreterie nazionali s'incontreranno nuovamente mercoledì 26 febbraio per decidere sulla continuazione delle agitazioni.

Per quanto riguarda le zone salariali, il Ministro del Lavoro, sen. Brodolini, ha inviato alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e alla Confindustria un telegramma nel quale chiede di rinviare la riunione relativa alla vertenza, fissata per lunedì 17 febbraio, a martedì 18 alle ore 11 nella sede del Ministero del Lavoro, «a causa di sopraggiunti inderogabili impegni».

DALLA PRIMA PAGINA

Il congresso applaude un attacco all'on. Saragat

del PCI, Cuffaro, che, in questo quadro, ha collocato in primo piano il problema della «realizzazione di iniziative produttive o di alto valore scientifico, come il protosincrotrone in progetto presso la organizzazione del CERN». Cuffaro ha trattato inoltre i problemi friulani della occupazione operaia e contadina, della emigrazione, delle servitù militari.

*Il delegato giuliano ha quindi preso in esame la crisi industriale triestina, sia nel settore pubblico che in quello privato, ed ha ricordato con enfasi le recenti vicende monfalconesi. Egli ha prestato attenzione anche ai problemi della minoranza slovena, i cui diritti costituzionali ha giudicato in parte esclusi. Cuffaro si è poi occupato delle partecipazioni statali: «indirizzi sbagliati, ricerca di falsa efficenza sulle spalle dei lavoratori, sprechi, corruzioni, nepotismo» vi imperano, ha affermato. E' necessario impedire che chi detiene l'enor

Collocare il denaro

So che per collocare il denaro c'è tutta una scienza apposta; e ho sentito (non ascoltato) lunghe dissertazioni, scorso (non letto) lunghi articoli sull'argomento senza capirci una maledetta. Il po' che ho cavato dalla mia esperienza è questo: che secondo gli altri il denaro mio sta bene dappertutto fuori che nelle mie tasche. Infatti, vedo una quantità inverosimile di annunci pubblicitari dai quali si rileva che industriali e commercianti mi hanno cortesemente preparato mobili per allietarmi la casa, medicine per conservarmi la salute, orologi perch'io misuri il tempo, apparecchi radio e televisione per farmelo perdere, penne stilografiche perch'io scriva con gioia, frigoriferi e stufe perch'io abbia l'inverno in estate e la estate d'inverno: un mucchio di cose utili, belle, fragranti, gentili e non mi chiedono, poveri cari amici, che quella sporca volgarissima cosa che sono le monete e i biglietti. Il denaro è fatto per spenderlo. Poi vedo annunci di banca e di borsa che mi parlano di azioni, di dividendi, di quote. Secondo essi, il denaro è fatto invece per risparmiarlo, per investirlo.

Non sono tanto ingenuo: se tutti fanno a gara nel chiedere, in un modo o nell'altro, i miei soldi, segno è che essi valgono qualche cosa; e piuttosto che darli a quella folla di ansiosi, avidi, rapaci aspiranti, me li tengo per me. Me li tengo: ma dove? Il problema «dove collocare il denaro» si ripresenta, non più in forma complessa e metaforica, ma nella sua più semplice e materiale espressione.

Un tempo, quando si poteva uscir di casa con dieci o dodici lire e ce n'era abbastanza per la spesa di una giornata, io tenevo tutto nel taschino destro del panciotto, tiravo sù con due dita — il gesto di chi piglia una presa dalla tabacchiera — tre o quattro monete e poi riponevo lì stesso il resto che mi spicciolavano. Ma un po' perchè a volta mi capitò di perdere qualche soldo e un po' perchè con l'andar del tempo, specie viaggiando, dovetti portar con me una somma maggiore, mi decisi a comprare un portafoglio (tasca interna della giacchetta) e un portamonete (tasca sinistra dei calzoni).

Il portamonete lo lasciai inavvertitamente cadere nel prendere il fazzoletto e il portafoglio mi fu rubato. Dove? Come? In tram probabilmente. Con quel viziaccio di non abbottonare mai la tasca interna ho offerto il modo a qualche ladracchiòlo di sfilar destramente il portafoglio mentre ero assorto nella lettura del giornale o perso dietro una delle mie tante fantasticherie. Fatto accorto dopo quella disgrazia, procurai di abbottonare la tasca interna (in Toscana la chiamano «tasca ladra»: metonimia? sineddoche? qualcosa di simile, chè avvicina il nome del ladro a quello del ricettacolo dov'egli lavora). Ma un bel giorno se ne andò lo stesso, e un mio amico, dilettante di cronaca nera, mi spiegò il modo usato dai collezionisti di portafogli altrui. Questi bravi specialisti portano una lametta di rasoio infilata in un anello e con garbo esemplare tagliano torno torno la tasca interna in maniera che il portafoglio scivoli in basso: il complice è pronto a raccoglierlo; e se il tram è affollato la manovra riesce a pennello.

Povera gente! Avevano fatto i conti senza la mia furberia. «Una volta — pensai — mi hanno canzonato, ma li sfido a riprovarcisi». Nella tasca interna, infatti, tenni un vecchio portafoglio senza metterci neanche il becco di un quattrino; e i denari li posi nella tasca destra della giacca, luogo in cui nessuno certo sarebbe andato a frugare, perchè troppo in vista. Una novella di Edgardo Poe, «La lettera rubata», che diede, essa sola, l'avvio a tutta la letteratura poliziesca, mi aveva insegnato che per nascondere bene un oggetto bisogna metterlo sotto gli occhi del prossimo.

La mia astuzia mi servì bene, benissimo, fino al giorno in cui un ladro fu così sciocco (ma che cosa mai gli saltò in mente?) d'introdurre le dita proprio in quella tasca e la sua sciocchezza ebbe un premio, perchè l'amico prese, tutt'insieme, i miei soldi, il biglietto ferroviario e una lettera che avrei dato l'anima mia perchè non andasse in mano di estranei.

Pazienza. Sbagliando s'impara. Mi ricordai allora che la tasca di dietro dei calzoni doveva pur avere una funzione; sapevo anche che gli americani usavano tenere proprio lì il portafoglio. Io il portafoglio continuai a tenerlo nella tasca interna godendomela al pensiero che se uno l'avesse rubato sarebbe rimasto male trovandolo vuoto, ma i quattrini li riposi accuratamente nella tasca di dietro. «Oltre tutto — pensavo — essi sono vicini a una parte molto sensibile: quella che dolorò più volte nell'infanzia per i castighi paterni e materni sentirà bene le carezze, siano pur vellutate, di un ladro».

Ma la teoria fu sfatata, anche questa volta, dalla pratica, chè una sera, nello spogliarmi, ebbi l'amara sorpresa di vedere la tasca posteriore tagliata e dei soldi neppure la minima traccia.

Ne parlai a un amico: per sfogo, s'intende, non per chiedere un suggerimento, perchè io so regolarmi benissimo da me. Invece l'amico era di quelli che sanno tutto e non perdono mai l'occasione d'insegnarvi qualcosa. Mi disse infatti che il miglior modo di portare il denaro consiste... nel non portarlo. Si fa un deposito in banca e si ritira un libretto di assegni: tanti foglietti che non valgono nulla se noi non ci mettiamo sopra la nostra riverita firma. E mi raccontò che a volte è successo questo: un delinquente costringe, pistola spianata, a firmare gli assegni; ma, appena passato il momento brutto, uno si attacca al telefono, parla col direttore della banca, fa mettere il «fermo» e ogni pericolo sparisce.

Tutte bellissime cose, però, ecco: io non sono un pusillanime, ma nemmeno un cacciatore d'imprese eroiche; e di gente mascherata, di pistole spianate, di telefonate convulse non ho nessunissima voglia.

Altri, altri mezzi. Finalmente! Un taschino nella parte interna del panciotto; non più, dunque, sul... posteriore, ma sul centro stesso della vita, sul cuore. Così ho vinto le insidie dei ladri durante tutto l'inverno e tutta la primavera, ma venne puntualmente, al solito, l'estate; e ci fu un caldo come non s'era mai sentito da non so quanti anni. Naturalmente dovetti rinunciare al panciotto e mi feci fare un taschino nell'interno della camicia. Non me ne sono mai servito, però, perchè quel gonfio lì era inelegante, goffo, volgare.

Sto almanaccando e arzigogolando e non riesco a escogitare un nuovo espediente. Ossia, uno ne ho trovato, ma mi manca il coraggio di sperimentarlo: farmi staccare un po' di pelle sul petto, formarne una borsa e lì alla rinfusa collocare monete e biglietti. Signore, dammi la forza di diventare un marsupiale.

Dino Provenzal

Mostra retrospettiva di Mario Mafai

Roma, 14

E' aperta a Roma a Palazzo Barberini la Mostra retrospettiva di Mario Mafai. Organizzata dall'Ente Premi Roma nell'ambito degli «incontri con i giovani», questa esposizione — allestita a quattro anni dalla morte del pittore — ha lo scopo di proporre all'attenzione la produzione di Mafai, compresa in un arco di 40 anni: 1924-1964. Tra i 132 dipinti esposti, alcuni, tra l'altro sono inediti.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — Duecento coppie di giovani fra i 17 e i 24 anni hanno partecipato al famoso ballo dell'Opera, avvenimento mondano del carnevale viennese. Questa la «promenade» d'apertura



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Protette dagli spessi cristalli di una vettura, le partecipanti alla 34.a Settimana della Boutique Primavera-Estate, hanno potuto esibire i loro succinti modelli lungo le vie

SCUOLE DI BUONE MANIERE E BOUTIQUE PER I FIDO D'OLTREOCEANO

La dolce vita dei cani nell'America dei dog-walker

Come esiste l'onorata professione delle baby-sitter così fiorisce anche quella delle accompagnatrici nei parchi e agli angoli delle vie dell'amico dell'uomo

New York, febbraio

Gli americani amano gli animali: i cani e i gatti soprattutto, ma anche gli uccelli, gli scoiattoli — che qui abbondano — i tacchini — non soltanto per l'arrosto di Capodanno — i conigli — tanto che ci sono locali notturni dove le ragazze hanno un succinto costume che le fa somigliare a coniglietti — i procioni — perchè intelligenti e simpatici ficcanaso — gli opossum — per il suono che emettono, simile ai gufi — le moffette — dopo che si è tolta dalla loro coda la glandola che secerne il cattivo odore — i pesci, e tanti altri «pet», come sono chiamati qui gli animali da compagnia.

Diversa gente tiene in casa e va in giro anche con scimmiette, pappagalli, e c'è chi osa mostrarsi con leoncini - bebè, per non dire dei non pochi che vorrebbero tenere in giardino dei gorilla, delle volpi e degli orsacchiotti. Ma qualcuno lo fa veramente, sempre sperando di non essere sorpreso e denunciato.

Un mio vicino di casa è un «bird-watcher», un guarda-uccelli e quando ci sono le migrazioni va con il suo club di «aficionados» a vederli passare in luoghi anche molto distanti. E', per quanto sappia, il suo maggiore interesse: egli appartiene alla «Audubon Society», che fu fondata da John James Audubon nel 1886 allo scopo di promuovere l'interesse pubblico verso la vita naturale. Come ci sono le «baby-sitter», cioè le governanti di bambini a ore, per i genitori che devono assentarsi da casa la sera o i giorni di festa, così ci sono i «dog-walker», cioè gli accompagnatori di cani. Tanto nell'uno che nell'altro caso possono essere d'ambo i sessi, generalmente studenti o artisti con poco reddito. L'estate scorsa una giovane accompagnatrice di cani venne uccisa da un matto che le sparò addosso quando, dopo avere fermato la sua muta di cani ad una siepe del Parco Centrale, entrò in un gabinetto di decenza. Da allora il lavoro di accompagnatori di cani ha assunto una nuova dimensione. Essi si fanno pagare di più, perché stanno allo scoperto e i matti abbondano, come le armi. L'accompagnamento dei cani per la passeggiata mattutina e serale nel parco è diventato un lavoro da gente esposta ad ogni pericolo e non per colpa dei cani.

Capita sovente di leggere cartelli appesi agli alberi o ai lampioni delle strade, in cui si offrono mance per il ritrovamento di cani e gatti. Il fondo dei marciapiedi di New York è lastricato di feci canine. La legge ordina di fare passeggiare i cani al margine del marciapiede e di far fare loro popò subito sotto, sulla strada; ma la legge è spesso inosservata. Bisogna stare attenti a dove si mettono i piedi.

Le industrie per l'alimentazione dei cani e il loro abbigliamento sono tra le più fiorenti degli Stati Uniti. Le pappe per i cani sono quotidianamente reclamizzate alla televisione. Anno dopo anno, i cani sembrano necessitare di sempre maggiori cose per vivere. Certi negozi che avevano cominciato con la vendita dei guinzagli e delle medagliette d'identità, ora vendono pancere, mantelline, cappucci, scarpine, impermeabili, orecchini, spille, collane, nastri, fiocchi, bavagli, costumi da bagno, ombrellini... non per i padroni dei cani, ma per i cani stessi.

Ci sono scuole dove insegnano ai cani come comportarsi in società. Un mio amico ha un enorme afganistano nero, chiamato Sultano, capace di seguirlo nei ricevimenti senza infastidire nessuno. Sultano se ne sta buona buona in un angolo e non strilla se qualcuno le pesta la coda. Essa riesce a stare in poco spazio, pure essendo monumentale. Il mio amico l'ha portata a scuola, dove le hanno insegnato le belle maniere. Il mio amico è molto ricco. Sultano viaggia in aereo da sola. Ogni anno viene in Italia a trovare i nonni. Non i suoi, quelli del suo padroncino.

Ci sono e fanno splendidi affari gli ospedali, le cliniche, le pensioni per cani e gatti. Ci sono i cimiteri di cani e gatti e altri animali. Ne ho visitato uno, nei sobborghi di New York. E' meravigliosamente tenuto, per un'estensione di una dozzina di acri. Vi sono migliaia di tombe, per lo più di cani e gatti, ma vi hanno sepoltura anche scimmie, scoiattoli, pappagalli, cavalli e persino un leone. Questo cimitero venne fondato agli inizi del secolo da un veterinario di New York. Le tombe sono tutte contrassegnate da pietre funerarie, in marmo e granito pregiato del Vermont. Qualcuno ha fatto venire marmo da Carrara. Non mancano le sculture, i monumenti e taluni sono costati fino a 20 mila dollari (quasi 12 milioni e mezzo di lire). Al centro del cimitero svetta l'asta dell'alza bandiera, perché alcuni animali sepolti sono stati degli eroi, dei patrioti, dei martiri, dei cani militari. Molte tombe sono vegliate da statuine di San Francesco, anche qui ritenuto protettore degli animali. Una lapide dice che il pappagallo era capace di fischiare l'inno nazionale. Altre hanno inciso poesie, come «Il mio cuore è spezzato da quando mi hai lasciato: sei andato via, ma non sei stato dimenticato». Oppure: «In memore ricordo del nostro Setter Irlandese, dal manto rosso, gli occhi bruni, il cuore d'oro». Viene da commuoversi al cimitero degli animali come in un qualsiasi altro degli uomini. Forse di più.

Recentemente è morto un uomo che amava profondamente gli animali: Luigi Antonini, una delle figure più luminose del movimento operaio americano e uno dei più fervidi animatori dei sentimenti di amicizia fra gli Stati Uniti e l'Italia. Antonini è morto alla età di 85 anni. Era stato vicepresidente del sindacato delle sartine di New York. Un sindacato potente, con decine di migliaia di affiliati ed era stato vicepresidente del Consiglio italo-americano del lavoro. Un amico del Presidente Saragat. Una figura tra le più pittoresche e amate. Un combattente, coraggioso, pieno di humour, un oratore forbito, che amava spesso richiamarsi a Dante e al Vangelo nei suoi discorsi. Aveva sempre la cravatta a farfalla, come i socialisti della prima ora. Fu un simbolo di libertà e umanità. Sembrava più un cantante d'opera che un «leader» sindacalista. Suo padre era un poeta e insegnante di scuola. Suo nonno aveva combattuto con Napoleone. Fatto abbastanza straordinario, Antonini non era nato a Napoli, né in Sicilia, ma in Piemonte e sua padre era milanese. Antonini amava spassionatamente gli animali: i cani, i gatti, gli scoiattoli e moltissimo i fagiani. In casa teneva uno zoo privato. Amava anche i libri, l'opera e gli spaghetti. «Spaghetti — diceva — sempre la domenica. Ho sempre lottato contro i dittatori e i dottori».

Mario Albertazzi

STRETTO FRA IL TERRORISMO DEL BAATH E LA RAPPRESAGLIA D'ISRAELE

Al Libano è costato caro il suo splendido isolamento

L'aver salvato se stesso durante la guerra dei sei giorni gli è servito poco: gli ha alienato le simpatie degli arabi senza dargli, però, quelle degli ebrei

Beirut, febbraio

«Se hai due soldi — dice un proverbio popolare libanese — compera un soldo di pane e uno di giacinto per la tua anima». Questo è il Libano. Un Paese di commercianti, di letterati e di poveri. Al suo soldo di pane provvedono l'ingegnosità e il senso commerciale dei primi che sfruttano le poche risorse e le molte bellezze naturali del Paese. Il suo soldo di poesia il libanese lo spende al Festival di Baalbek — la città del dio Sole — nella valle della Bekaa. Non ci va ad ascoltare banali canzonette ma ad applaudire attori del teatro classico francese e inglese, orchestre sinfoniche e rappresentazioni folcloristiche che fanno rivivere le tradizioni della pianura e della montagna. Sono manifestazioni che dal 1956 raccolgono i consensi del mondo intero.

Per questo il Libano si è considerato sempre un Paese intermediario fra l'Oriente e l'Occidente e ha dimenticato spesso e volentieri di essere uno Stato arabo. All'estero ha fondato circoli letterari e politici. In patria si sono moltiplicati i corsi d'insegnamento fondati da missioni straniere come l'Università di San Giuseppe diretta dai Padri Gesuiti e quella americana. Lo spirito generale dell'insegnamento s'ispira al patrimonio orientale e a quello occidentale. I professori stranieri sono bene accolti e un migliaio di studenti segue ogni anno un corso all'estero.

Ma a Baalbek da più di vent'anni esiste anche un campo profughi che accoglie gli arabi fuggiti allora da Israele. Sono due grandi costruzioni che nascondono moltissime casette sorte negli ultimi anni. I profughi aspettano sempre di tornare nella patria «redenta». Ma il Governo non ha fatto nulla per loro. Non ha concesso loro nemmeno la cittadinanza libanese. Li ha lasciati in quegli alveari umani in cui vivono turbolenti e rassegnati carichi di figli che ruzzano nei cortili e si perdono un po' dappertutto. A questi si sono aggiunti ora i 150 mila rifugiati palestinesi della guerra dei sei giorni. Se il Governo se ne disinteressa è il popolo che guarda ad essi con simpatia e attesa. La propaganda nasseriana ha fatto moltissimi seguaci fra i musulmani che rappresentano lo strato più numeroso e più povero della popolazione, fomentando in essi i risentimenti sociali e alimentando il mito dell'unificazione araba in un potente Stato.

Tra due fuochi

Sono le conseguenze di una guerra che il Libano non avrebbe mai voluto. L'onda del conflitto che stava per lambirlo poteva sommergerlo e sarebbe stata una catastrofe anche per il mondo occidentale che in esso aveva trovato una sua zona d'influenza finanziaria e culturale. La classe dirigente, allora, ha cercato in tutti i modi di salvare le apparenze mostrando una solidarietà con i Paesi arabi che non consistesse, comunque, in atti bellici. Il Libano esiste finché esiste una possibilità di convivenza fra arabi, cristiani ed ebrei. Esso accoglie, infatti, sedici comunità religiose: dai maroniti ai greci cattolici e ortodossi, dagli armeni cattolici e protestanti, ai siriani cattolici e ortodossi, dai musulmani di rito sunnita e sciita ai seimila ebrei. Ma la sua frontiera meridionale s'incunea a forma d'angolo in Israele e prosegue lungo i confini siriani. Allo scoppio della guerra il Libano si è trovato fra due fuochi: da una parte i colonnelli siriani del Baath e dall'altra le colonne blindate israeliane. Il comandante del piccolo esercito libanese, generale Bustani, aveva schierato gran parte dei suoi reparti sulla frontiera siriana per paura che questi lo coinvolgessero nella guerra entrando nel Paese e pochi su quella israeliana avendo appreso attraverso intermediari diplomatici che non sarebbe stato attaccato se si fosse tenuto fuori dal conflitto.

L'aver salvato se stesso, allora, gli è servito poco. Gli ha alienato la simpatia degli arabi, senza tuttavia dargli quella degli ebrei. E invece il Libano ha bisogno di tutti, anche per la sua industria turistica. E' l'unico centro di sport invernali del Medio Oriente. In montagna, i suoi alberghi possono accogliere 13 mila turisti. Oggi gli europei hanno paura della situazione e gli Stati confinanti boicottano un Paese che non ha preso visibilmente le loro parti.

D'inverno i «Cedri» — a duemila metri — sono uno spettacolo stupendo. Fino a un palo d'anni fa non c'era un posto disponibile nella stagione invernale che va da novembre ad aprile. Moltissimi venivano dall'Europa in aereo, via Beirut. Ora solo i libanesi ci vanno a fare il week-end ed è poco per alimentare il turismo. Dei due milioni e trecentomila abitanti che costituiscono la popolazione, solo una minoranza ha i mezzi per farlo. Sono quelli che non si accontentano di andare ai «Cedri» ma arrivano in seggiovia fino a quota 3000, alla vetta del monte Makhmal, e di là possono spaziare sulla valle della Bekaa.

D'estate la situazione è peggiore. Partite da Tripoli e salite le ripide curve che portano ad impervie e brulle montagne separate da un abisso, la valle della Kadisha, culla dei maroniti che hanno a Diman uno dei loro più tipici conventi. Passate i grandi centri d'alta montagna: Zgharta, Hesba, Hazroun, ricchi di fonti termali e attrezzati perfettamente all'europea. Particolarmente suggestivo è Beharré, a 1440 metri, con quelle sue tipiche casette basse, col mercatino orientale, così strano per noi in un paese di montagna, con le strette viuzze in salita che portano ad antiche costruzioni e a villette nuove che si affacciano sull'abisso. Di là sale l'ardita strada scavata nella montagna che porta ai «Cedri».

Alla sommità, la carreggiata prende vita dai minuscoli chalets che sorgono ai suoi lati e dai villini che ostentano nomi esotici: «El Mancho», «l'Izba», «L'escapade». Ma in questi alloggio offerti stagionalmente a villeggianti e a sciatori, che formano un vero e proprio villaggio con piscine, stereo-clubs e uno skeet, pochi ci vengono ormai. Anche l'Hôtel «Mon repos» è quasi sempre vuoto.

A circa mezzo chilometro di distanza c'è il famoso bosco plurisecolare che cresce sulle pendici del monte Makhmal. Solitario è il sentiero che conduce ai caratteristici alberi dagli immensi tronchi dai quali partono sei o sette altri alberi ormai vecchissimi. Il cedro è l'emblema della terra libanese. Esso figura anche al centro della bandiera, sulle monete e sulle divise degli ufficiali. E' una delle reliquie più preziose del Paese. Fu con i «cedri del Signore» che i Faraoni costruirono le loro galere funebri e che, più tardi, Salomone fabbricò le strutture del suo palazzo e del Tempio. Fra i 400 alberi, quelli che risalgono a 5000 anni fa stanno, purtroppo, morendo. Altri restano, possenti, e si mostrano al visitatore incredulo nei loro 25 metri di circonferenza e nei 27 di altezza. Su di uno c'è una targa che vi ricorda la sosta che qui fece il poeta Lamartine dopo aver visitato la valle di Hammana.

Scelta obbligatoria

Incombono sinistre sul villaggio bianche montagne lunari. Si spaccano verso il basso e lasciano vedere, come fra le quinte di un teatro selvaggio, l'abisso nel quale spiccano contorti e tormentati viluppi di rocce e si livellano i pianori sui quali, a grandi profondità, si adagiano i paesetti attraverso ai quali si passa salendo. E' una visione che toglie il respiro ma che non placa. Quell'abisso, più che aprire un varco sembra minacciare chi vuol fuggire di qui. E' forse questo che sentono quelli che vorrebbero venirci. Allora pochi restano e voi potete anche essere gli unici clienti dell'albergo e girare solitari nelle lussuose sale in finto stile rustico. E' uno stato di cose che aumenta il senso di sconforto. E' difficile perdonare ai libanesi di non essere né arabi né europei, «di non avere cioè una fisionomia propria ma di essere solo una brutta copia dell'Occidente»: boicottandolo, gli Stati arabi gli hanno rimproverato questo. Il Movimento per la liberazione della Palestina ha fatto il resto. Allora, a malincuore, per salvare la sua economia, il Libano ha dovuto salvare il suo onore ed ha ripreso il suo posto. Dando appoggio alle attività terroristiche del Baath esso ha fatto quello che non aveva osato fare durante la guerra dei sei giorni: ha attaccato Israele. Le conseguenze le conosciamo.

Teresa Petracco

SETTE SECOLI DI MASCHERE E DI BAUTTE SULLA LAGUNA

FORTUNA MAGIA E DECADENZA DEL CARNEVALE DI VENEZIA

I simbolici porci del Patriarca e l'ultima Cavalchina alla «Fenice»

Veneziano per accesa e spontanea simpatia, nato a Riposto, operosa e industre città della provincia di Catania, Pino Correnti, in questi giorni, ha presentato un suo libro, «Il Carnevale di Venezia», edito dalla Ecotur di Milano, con lo scopo di rilanciare la città lagunare (ma dopo che sia stata «salvata dalle acque», ha scritto il «Corriere della Sera») a mezzo di una tal festività, adeguata ai tempi «come zona franca della contestazione giovanile», sulla scia, però, di una tradizione celeberrima che fu anche incentivo ad elevate e originali espressioni artistiche.

Innamorato delle cose che illustra, l'autore espone per esteso la cronistoria, documentata e illustrata, dei festeggiamenti, autorizzati nell'anno 1094 dal Doge Faledro, in conseguenza dei quali i veneziani, nei giorni precedenti la Quaresima, si abbandonavano a un giocondo tripudio, ripetuto, annualmente, con le inevitabili trasformazioni d'epoca in epoca, lungo sette secoli e che significò sempre lo stato di benessere della Serenissima.

Il Carnevale nell'Europa romana, in età, quindi, antecedente il riparo dei veneti sugli isolotti della laguna onde sfuggire le orde barbariche, rappresentava una esplosione gioiosa per la fine dell'inverno e l'avvento della imminente primavera; dai cristiani fu invece considerato una fase di mezzo tra i rigori della cattiva stagione e quelli del tempo dedicato alla penitenza. E già si doveva far abuso di maschere, a tal punto che il Concilio di Auxerre in Francia, nel 585, vietò di portarle.

La nostra storia, tuttavia, segue ben altro corso, in quanto i veneziani, battuto e catturato Ulrico, patriarca di Aquileia, gli imposero di pagare un tributo annuo di dodici pani, dodici porci (ad indicare i dodici canonici del patriarca) e forse un toro (intenzionalmente per immaginare Ulrico), che furono destinati ad essere uccisi nel giovedì grasso dopo un finto processo. Da qui nacque il Carnevale di Venezia come manifestazione organizzata, da una usanza, cioè, che proseguì anche oltre il 1420, quando, finito il dominio temporale dei patriarchi di Aquileia, «il tradizionale tributo venne fornito, per divertimento del popolo, dal tesoro della Repubblica». Mutati i costumi, abolita l'uccisione dei porci, il Consiglio dei Dieci, in data 9 febbraio 1594, «dava mandato agli Uffiziali delle Razon Vecchie di organizzare i festeggiamenti con la spesa di cento ducati».

A questo punto inizia la parte più interessante del libro, congeniale allo spirito dell'autore, studioso di costumi (anche rivolto al modo di vestire), di maschere, di giocolieri, di clowns e di faccende teatrali, congegnali a lui che ha dato vita a fantasiosi festival, ripresi dalla Televisione italiana. Da tali versatilità e conoscenze ne risente il linguaggio, tonale, che va oltre la retorica e la letteratura per rievocare, in modo incisivo e sciolto, figurazioni e fatti ricchi di colore e di vivacità.

Un lavoro tutt'altro che semplice quello di Correnti, frutto di rigorose e meditate ricerche su libri e archivi, ove talora il quadro di un «vedutista» o una stampa dell'epoca oppure lo scorcio di una commedia di Goldoni, del suo rivale Chiari o dei Gozzi, forniscono la giusta informazione. Si ritrovano pure desunti da giornali di allora come la «Gazzetta Veneta» ove scriveva Gaspare Gozzi. Dal tutto emergono episodi e cronache spesso di significato storico, descrittivi della lunga fila di rapporti diplomatici tra Venezia e gli Stati italiani ed europei, nonchè talune tipiche consuetudini locali, nella foggia, soprattutto, che dettero luogo ad alcune gustose vicende ricordate da Giacomo Casanova. Aggiungi, e qui assume valore la proposta di Pino Correnti anche nei suoi riflessi storici, il richiamo, oserei dire turistico, esercitato per tanti secoli dal Carnevale di Venezia presso popoli geograficamente lontani dalla laguna.

I capitoli ove si parla delle maschere e dei loro legami con la Commedia dell'Arte sono descrittivi al massimo, mentre quelli in cui, caduta la Repubblica, assoggettata prima a Napoleone, poi passata agli austriaci, pare quasi incredibile possa essersi spento tanto fasto, che ebbe come sua ultima originale espressione «La cavalchina», il festoso veglione al Teatro «La Fenice» con inizio a mezzanotte quando la campana di San Marco dava il segnale di smettere i bagordi.

Giacomo Veglia Fazio

La rassegna dei libri

LE MANI SPORCHE DI TERRA

Chi conosce personalmente Carlo Pistilli non fatica certo a riconoscerlo autore del suo libro. Sempre garbato e gentile, Pistilli mostra di avere negli occhi ciò che sente, e dice quel che pensa. Ecco perché, con la stessa istintiva spontaneità, riesce ad esprimere — scrivendo — la sua Fede, il grande amore che prova per la natura, per le persone semplici e per tutto ciò, insomma, che di rude e di primitivo racchiude la sua amatissima terra d'Abruzzo. E lo fa con l'immediatezza propria del suo temperamento tipicamente abruzzese, pennellando con scioltezza, a piccoli tocchi sicuri, come un De Pisis nei suoi quadri dei tempi migliori, quelli delle «Venezie» e dei boulevards parigini nei quali impostazione pittorica sapiente e cromatismo felice si fondevano per rendere viva e palpitante l'atmosfera che voleva creare.

La patetica morte del «vecchio» assieme al suo cavallo; l'aspra e frenetica descrizione del paese industrializzato che sorge mortificando e distruggendo la natura in tutte le sue manifestazioni più genuine; il drammatico linciaggio del disertore tedesco che la fine della guerra stava riumanizzando, e la morte assurda del partigiano divenuto suo unico amico perché fratello di sventura, costituiscono autentici pezzi di bravura che al lettore non passeranno certo inosservati.

Pistilli riesce a piombarci in modo perfetto nell'agitata e cupa atmosfera dell'immediato dopoguerra che sembra avere intensamente vissuta e sofferta, mentre a quel tempo non contava ancora dieci anni.

La genesi del progressivo, innaturale ma ineluttabile abbandono da parte dei giovani della «buona terra» che i padri avevano insegnato loro ad amare, è rappresentata con dovizia di attenti particolari propria di chi ha approfondito uno dei problemi più gravi e purtroppo tuttora insoluti del nostro tempo.

Il piccolo mondo di paese descritto da Pistilli con i suoi personaggi ostinati, passionali e tradizionalisti, talvolta profondamente umani, talvolta addirittura malvagi ma sempre spontanei e sinceri, contrasta col mondo di cemento e di asfalto delle grandi città, caratterizzato da tutte quelle insidie perfide e sottili che finiscono per snaturare, accomunando, la gente eterogenea che le popola.

E' una boccata d'aria pura quella che Pistilli giornalista, poeta e pittore ha inteso offrire a se stesso, ancorché agli altri, con «Le mani sporche di terra», opera prima di Pistilli scrittore, che certamente farà parlare di sé.

Renzo Bassani



LA COLONNA DELL'INA

12 MILIONI CON UN PACCHETTO DI SIGARETTE AL GIORNO

■ Con 200 lire al giorno, il costo di un pacchetto di sigarette, un giovane padre trentenne può assicurare alla famiglia, in caso di sua premorienza nel corso dei prossimi 15 anni, **l'immediata riscossione di un capitale di 12 milioni di lire.**

■ Questo può ottenersi con un'assicurazione "TEMPORANEA PER IL CASO DI MORTE" che **consente, con poca spesa, di assicurare cospicui capitali.**

■ La "TEMPORANEA" è l'assicurazione **dei giovani,** di coloro che hanno formato da poco la famiglia, che hanno figlioli in tenera età, che sono all'inizio della carriera; domani essi raggiungeranno una solida posizione economica, ma oggi i loro cari hanno bisogno di protezione: **basta... un "pacchetto di sigarette" al giorno per risolvere la situazione e vivere tranquilli.**

■ La "TEMPORANEA" è disponibile anche nella forma dell'assicurazione "familiare" che prevede particolari benefici per i familiari superstiti dell'assicurato.

■ Per avere chiarimenti e consigli rivolgersi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure spedire l'unito tagliando, in busta o su cartolina-postale

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/71

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMANI LA VISITA DEL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

Trieste deve conservare il proprio ruolo marinaro

Preoccupanti prospettive dalle decisioni che sono allo studio nella riorganizzazione dei servizi di preminente interesse nazionale

Conferma ufficiale che la Giunta regionale verrà consultata per quanto riguarda i problemi connessi al riordino delle linee marittime di preminente interesse nazionale e dei porti, è pervenuta al Presidente della Regione, Berzanti, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Mariano Rumor; analoga assicurazione è pervenuta all'Amministrazione del Friuli - Venezia Giulia dal Ministro della Marina Mercantile, on. Giuseppe Lupis, che, com'è noto, sarà domani nella nostra città e, tra l'altro, parteciperà a Muggia alla riunione socialista in cui verranno fissate le proposte del P. S. I. per il nuovo programma della Giunta regionale e nella quale verranno presi pure in esame i problemi del porto e delle linee P.I.N.

Come è noto della questione si stanno occupando alcune commissioni, una delle quali interministeriale, promossa dal CIPE, che stanno affrontando un ampio e ponderoso programma di lavoro attraverso la base per i futuri orientamenti nel settore. Prima che la relazione conclusiva di questa Commissione venga sottoposta all'esame del CIPE, la Giunta sarà perciò consultata in base all'o art. 47 dello Statuto d'autonomia, che stabilisce una tale procedura ai fini dell'istituzione, della regolamentazione e della modificazione dei servizi nazionali di comunicazione e dei trasporti che interessano in modo particolare la regione.

Sull'importante e delicato problema si hanno intanto delle indiscrezioni che vengono ad acquistare particolare interesse non soltanto per il nostro porto, ma anche per gli altri scali nazionali. A quanto risulta, infatti, attualmente una delle commissioni si sta attivamente occupando del settore di carico e non di quello passeggeri, per il quale ultimo sono stati compiuti degli studi ancora nell'estate scorsa e che per il momento dovrebbe essere «top secret», perchè i riflessi occupazionali delle soluzioni prospettate sono estremamente rilevanti. A quanto è dato di prevedere, lo studio verrà illustrato l'ultima settimana di febbraio, nel corso della riunione del consiglio d'amministrazione della Finmare.

Per il settore carico, quindi lo studio dovrebbe articolarsi — secondo le indiscrezioni trapelate — in questi termini. Il Lloyd Triestino sarebbe interessato alla costruzione di undici o dodici navi, di cui cinque tradizionali, quattro porta-containers, due del tipo «Lash» (metodo particolare per lo scarico delle merci); la dodicesima potrebb'essere un'altra porta-containers. Queste nuove unità verrebbero a sostituire quelle della classe «navigatori» (per esempio la «Vivaldi») e il «Risano». Ne deriverebbe, secondo gli intendimenti della commissione, un potenziamento della linea commerciale per lo Estremo Oriente e l'Africa occidentale, previ accordi con la Francia, Paese anch'esso interessato a queste linee. Sotto il profilo occupazionale, nel settore delle merci per il Lloyd Triestino vi sarebbe un lievissimo incremento (una ventina di posti di lavoro).

Per quanto riguarda la società di navigazione «Italia», si prevedono la costruzione di due porta-containers, in sostituzione delle Liberty ora in servizio; e — ciò è molto grave — con il disarmo delle navi classe «musicisti» («Verdi», «Rossini» e «Donizetti»); queste tre navi miste (ma prevalentemente passeggeri) collegano Genova con il Sudamerica, e vengono considerate navi merci. E qui il discorso diviene assolutamente negativo, quando si pensi che si tratta di unità che toccano, sì, Genova, ma imbarcano numerosi triestini.

E veniamo all'«Adriatica»: si prevedono la costruzione di quattro nuovi traghetti più grandi dell'«Appia», e il disarmo di tre navi da carico («Chioggia», «Loredan» e «Udine»). Vi è poi uno studio in atto per la costruzione di due navi portachiatte in servizio sulla linea del Mar Rosso.

Per la società «Tirrenia» vi è in discussione solo il collegamento con il Nord Europa, che potrebbe essere affidato ad altra società (e in proposito qualche accenno si sta facendo per il Lloyd Triestino). Si studia inoltre la possibilità di eliminare la pendolarità fra il Tirreno e l'Adriatico, come purtroppo avviene ancora per alcune linee. Da rilevare però che per quanto concerne il programma di costruzioni per il Lloyd Triestino, si stanno incontrando a livello IRI delle grosse difficoltà.

Il secondo capitolo riguarda il settore passeggeri (quello che dovrebb'essere coperto dal «top secret»). Lloyd Triestino: mentre fino a qualche giorno addietro si parlava del disarmo, sic et simpliciter, dell'«Asia», «Victoria», «Europa» e «Africa», sulle linee con l'Estremo Oriente e il Sudafrica (ciò che comporterebbe la perdita di complessivi 900 posti di lavoro, e del «Risano» (30 posti di lavoro), ora si accenna a un'altra possibilità. Il disarmo avverrebbe solo nel caso in cui dovesse perdurare la chiusura del canale di Suez; altrimenti, le prime quattro verrebbero mantenute in linea. Un'altra ipotesi prevede — chiuso il Canale — il mantenimento dell'«Africa» e dell'«Europa», e l'impiego dell'«Asia» e della «Victoria» per l'effettuazione di crociere.

Società «Italia»: disarmo dell'«Augustus», della «Giulio Cesare» e dei tre «Musicisti» (già ricordati), e quello delle navi commerciali «Nereide», «Tritone», «Stromboli» e «Vesuvio» (140 posti di lavoro).

La Tirrenia sarebbe interessata al disarmo di 11 unità (tra carico e passeggeri), con perdita di 600 posti di lavoro.

L'Adriatica, infine, dovrebbe sopportare il disarmo di tre navi passeggeri (forse l'«Enotria» e la «Messapia» e una della classe «Santi»; la sorte ricadrebbe sulla «S. Giorgio» o sulla «S. Marco»), per 500 posti di lavoro. Si avrebbe, in tal modo, una perdita netta di qualche migliaio di posti di lavoro, senza considerare i riflessi che i disarmi possono avere pure sul personale amministrativo.

Ma non è finita: per la società Italia si prevedono altre sistemazioni. La «Cristoforo Colombo» verrebbe impiegata non più sulla linea del Nord America, con partenza da Trieste, ma su quella del Sud America, facendo scalo a Genova. La «Leonardo da Vinci», in partenza da Genova, verrebbe adibita a servizi di crociera; la «Michelangelo» e la «Raffaello» sarebbero trasferite dal porto ligure a Napoli.

Una situazione estremamente pesante e difficile, come si vede, specialmente per Trieste che, se dovessero concretarsi le previsioni più negative, verrebbe a perdere addirittura cinque transatlantici di linea: un colpo durissimo alla sua economia. Il Ministro della Marina mercantile, on. Lupis, che domani sarà ospite della nostra città, dovrà «sentire» questa viva preoccupazione e farsene interprete nella ricerca delle soluzioni che assicurino e anzi rafforzino il ruolo marinaro di Trieste.

Oggi convegno di studi su sindacati e programmazione

Il Centro di studi per lo sviluppo economico - sociale del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'Università, ha promosso un convegno di studio sul tema: «Partecipazione del sindacato alla programmazione economica». La manifestazione si terrà nella sala degli atti della Facoltà di economia e commercio dell'Università, con inizio alle ore 10.30 di oggi e si protrarrà pure nella giornata di domani. L'introduzione sarà fatta dal prof. Balzarini e dal dott. De Pamphilis.

Le comunicazioni che saranno svolte affronteranno l'ampia problematica che riguarda la azione del sindacato in sede extra-contrattuale e quindi generale, per favorire sia l'incremento dei redditi del lavoro che lo sviluppo economico. Saranno quindi trattati i problemi istituzionali al duplice livello nazionale e regionale, che comporta l'attività del sindacato alla programmazione economica: ne saranno relatori i professori Paladin, Rondini e Bartole. Quelle che saranno invece le ripercussioni economiche influenzate dal sindacato verranno affrontate dai professori Bazzo e De Ferra; le stesse questioni, sotto il profilo giuridico, saranno discusse dai professori Assanti e Zanetti. Nella giornata di domani (inizio ore 9.30 e conclusione ore 13), dopo la discussione generale le conclusioni saranno tratte dai professori Balzarini e Saba.

LA SENTENZA ISTRUTTORIA DEPOSITATA L'ALTRO IERI ALLA CANCELLERIA PENALE

Franzil, Molinari e Pierandrei rinviati al giudizio del Tribunale

Dovranno rispondere su presunte irregolarità che si sarebbero verificate nella amministrazione della Trenovia di Opicina - Note della DC e del PSI

A conclusione di una lunga e attenta indagine, il giudice istruttore di Trieste — su richiesta della Pubblica Accusa — ha emesso una sentenza, depositata ieri l'altro, con la quale si dispone il rinvio a giudizio del dott. Mario Franzil, ex Sindaco di Trieste ed attuale presidente dell'Ente porto e del Consorzio per il bacino di carenaggio, nonché dell'ing. Mario Molinari, direttore del Servizio Trenovia, e del signor Oberdan Pierandrei, funzionario della Regione e segretario provinciale del PSI. Tutti e tre dovranno rispondere davanti al locale Tribunale di irregolarità che si sarebbero verificate nella gestione del Servizio comunale della Trenovia di Opicina.

In particolare, all'ing. Molinari ed al signor Pierandrei è attribuito il fatto di avere il primo pagato ed il secondo percepito stipendi superiori al dovuto, in relazione alla qualifica di segretario di prima classe che il Pierandrei non rivestiva né avrebbe potuto rivestire. E al dott. Franzil si fa carico di aver fatto apparire il Pierandrei — in comunicazioni fatte dal Comune all'Ente Regione — come avente la qualifica di vice-ispettore; con ciò l'Amministrazione regionale sarebbe stata tratta in errore.

La qualifica del Pierandrei a vice-ispettore era stata decisa dalla Giunta municipale il 16 ottobre 1962, con una delibera divenuta esecutiva venti giorni dopo.

Nel dettaglio, il giudice istruttore, nell'ordinare il rinvio a giudizio dei tre imputati, ha così formulato il capo d'imputazione. Il dott. Franzil e Oberdan Pierandrei dovranno rispondere dell'accusa di concorso in truffa aggravata per avere — «in concorso di volontà e di azione fra di loro» — il primo quale Sindaco, il secondo quale direttore del Servizio Trenovia, e quindi quale pubblico ufficiale, e il terzo quale pubblico dipendente incaricato di un pubblico servizio, fatto falsamente apparire nelle comunicazioni ufficiali all'Ente Regione (da ultimo con nota in data 15 novembre 1965 e firmata dal dott. Franzil) che il Pierandrei avesse la qualifica di vice-ispettore; e inducendo pertanto, con tale raggiro, quell'Amministrazione nell'errore di conferire allo stesso Pierandrei un inquadramento organico temporaneo e uno stipendio corrispondenti a un grado che invece non gli competeva nel rapporto di «comando» instaurato dalla Regione per le assunzioni, come previsto dalla legge regionale 21 novembre 1964. In questo modo — afferma il capo d'accusa — «il Pierandrei si è procurato, oltre all'ingiusto vantaggio di carriera, l'ingiusto lucro patrimoniale corrispondente all'ottenimento di stipendi e competenze accessorie in misura superiore a quella che gli competeva, con correlativo danno dell'Ente Regione».

Inoltre, l'ing. Molinari e il Pierandrei dovranno rispondere di concorso in peculato continuato per avere — pagando il Molinari al Pierandrei stipendi superiori al dovuto — distratto a favore di quest'ultimo le seguenti somme dell'Amministrazione comunale - Servizio Trenovia: stipendi, competenze accessorie e gratifiche liquidate dal 1.o maggio 1962 al 1.o agosto 1964 in relazione alla qualifica di segretario di prima classe che — sempre secondo il testuale atto di accusa — il Pierandrei non rivestiva né avrebbe potuto rivestire in quanto non prevista dalla tabella organica dell'azienda né corrispondente a un posto d'organico occupabile che esistesse nella tabella numerica del personale della Trenovia (approvata dall'Ispettorato della Motorizzazione ai sensi del R. D. 8-1-1931 n. 148 e Legge 6-8-1954 (m. 858).

Infine l'ing. Molinari, da solo, dovrà rispondere di peculato continuato per avere — «con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso» — disposto che venisse liquidata in proprio favore, quale direttore del Servizio Trenovia, ed a favore del personale impiegatizio, «una gratifica pasquale che non aspettava e che la Giunta municipale, amministratrice del Servizio, non aveva mai deliberato doversi corrispondere» (il capo d'imputazione trascrive a questo punto l'indicazione dei dati relativi all'ammontare delle singole gratifiche e al nome dei beneficiari).

Il fascicolo degli atti è già stato depositato alla cancelleria del Tribunale; la data del processo non è stata fissata, ma si ha ragione di ritenere che esso verrà celebrato con ogni probabilità in maggio. Fin d'ora si conoscono i nomi degli avvocati che patrocineranno la difesa di ciascuno dei tre imputati: l'avv. Enzo Morgera per l'ex Sindaco Franzil, l'avv. Armando Fast per l'ing. Molinari e l'avv. Remo Cuccagna per Oberdan Pierandrei. Intanto, ieri sera abbiamo sentito il legale che ha assunto la difesa dell'ex Sindaco di Trieste. L'avv. Morgera ci ha dichiarato: «Profondamente convinto dell'assoluta innocenza del dott. Mario Franzil, attendo con fiducia la celebrazione del processo pubblico. Numerosissime ragioni di fatto e di diritto, che ovviamente non è qui il caso di specificare, sono a fondamento della mia modesta, spassionata e ferma persuasione. Tra l'altro, dalla lettura degli atti di causa si ricava — e ciò è veramente sintomatico — che, con una imputazione, per il Franzil, riguardante delitti contro il patrimonio, non esiste persona giuridica pubblica che si ritenga economicamente danneggiata dal suo operato. Ma l'oralità e la pubblicità del dibattimento metteranno in grado anche la cittadinanza d'informarsi compiutamente e di valutare».

E l'avv. Cuccagna, patrocinatore di Pierandrei, ha voluto rendere a sua volta una dichiarazione: «Nell'ambito di una interpretazione di una serie di atti amministrativi — afferma — è possibile trarre in visione sommaria una inesatta interpretazione di fatti, cosicché, considerata la correttezza delle persone, è certo che al dibattimento le soluzioni non potranno non essere favorevoli».

Il dott. Franzil, per facilitare una chiarificazione sul suo trascorso operato, rimetterà a disposizione gli incarichi che attualmente detiene al vertice dell'Ente porto e del Consorzio per il bacino di carenaggio. Il Pierandrei, dal canto suo, ha presentato già l'altra sera le proprie dimissioni da segretario provinciale del PSI, ma la direzione locale del partito si è rifiutata di prendere in considerazione la richiesta.

Ed ecco infine le note intervenute ieri dalla DC e dal PSI. La Democrazia Cristiana, conosciute le conclusioni del giudice istruttore, ha espresso al dott. Franzil «la più piena, fraterna solidarietà umana» e «la completa fiducia nel suo operato come Sindaco della città di Trieste». E inoltre: «La lunga milizia politica del dott. Franzil — afferma la nota diffusa a tarda sera dalla DC — e la sua esperienza amministrativa sono per la DC garanzia assoluta della correttezza del dott. Franzil nella sua attività di responsabile dell'amministrazione civica. In oltre vent'anni di attività politica nel partito, al servizio della città e del Paese, Mario Franzil — sottolinea la nota — è stato protagonista di non poche battaglie politiche, che ne hanno fatto risaltare la figura sincera e generosa. La Democrazia Cristiana attende quindi con piena serenità e con fiducia nel corso della giustizia la conclusione della vicenda che oggi si apre e che perverrà alla certezza di giudizio dopo il pubblico dibattimento; in questa convinzione, appunto, la DC auspica che il processo possa aver luogo con la massima sollecitudine possibile». La nota conclude sottolineando «l'amarezza per questa vicenda e per i danni morali e politici che fatti del genere provocano in ogni caso a persone e ad organizzazioni che nella vita pubblica hanno operato pensando sempre al bene comune della collettività».

Dal canto suo il PSI, nel manifestare la propria «piena solidarietà» al segretario Pierandrei, esprime la «profonda fiducia che il prossimo dibattito giudiziario metterà chiaramente in luce l'estraneità del segretario ai fatti addebitatigli; sotto questo profilo — continua la nota — il partito si affida con piena consapevolezza al giudizio della magistratura, la cui sentenza solamente verrà a chiarire ogni sospetto e fugare ogni dubbio sull'operato dell'ex Sindaco Franzil e sulla parte avuta nella vicenda dal segretario del PSI. Il partito socialista si augura quindi — conclude il comunicato — anche per una doverosa informazione dell'opinione pubblica sull'andamento amministrativo degli Enti locali, che il dibattimento si svolga al più presto possibile».

Paradossale situazione nel porto

Il porto di Trieste è stato interessato a un'agitazione che non ha radici di carattere sindacale, ma riveste una singolarità veramente eccezionale. Protagonisti sono i trattori che hanno il compito di trainare i vagoni ferroviari contenenti le merci: queste macchine non sono in regola con l'immatricolazione, per cui l'altro ieri è intervenuta nell'ambito portuale la Polizia stradale che, a quanto risulta, avrebbe fermato tre conducenti per chiedere loro i documenti: documenti, ovviamente, che non esistono, per cui nei loro confronti è stata elevata contravvenzione.

Gli autisti, allora, ritenendosi ingiustamente colpiti dal provvedimento (non nei riguardi della Stradale, naturalmente, che ha tutto il diritto di esigere i documenti di guida, ma nei confronti della direzione dell'Ente porto, che dovrebbe provvedervi) si sono rifiutati di continuare il lavoro, per cui i carri ferroviari sono rimasti inoperosi per qualche tempo. La situazione di disagio che si è ripetuta nella giornata di ieri, quando per un'ora circa quel settore operativo ha avuto un'altra pausa forzata. Sono intanto intervenuti pure i sindacalisti (è stata la CCdL, infatti, a rendere nota la situazione al porto), e in serata la commissione interna ha conferito con la direzione, rilevando che in questo caso non vi è conflitto tra dipendenti e direzione, ma tra l'Ente porto e l'Ispettorato della motorizzazione, il quale ultimo sollecita l'adempimento delle norme che regolano la guida e il transito di quei motomezzi pure nell'ambito portuale. Nel pomeriggio, pertanto, il lavoro è ripreso normalmente.

A quanto risulta, la Stradale ha effettuato il sopraluogo nell'ambito del porto su incarico della Magistratura, dato che si troverebbe pendente presso il giudice un processo a carico di tre conducenti di trattori nei cui confronti sarebbe stata elevata contravvenzione (per gli stessi motivi) oltre un anno fa.

IERI A ROMA SI È RIUNITA LA NUOVA COMMISSIONE

Ricuperare il tempo perduto anche per il «superbacino»

Possibile già entro una ventina di giorni l'assegnazione dell'appalto - Impegno del Ministro a sollecitare la scelta

Un passo in avanti verso la realizzazione del «superbacino» di carenaggio è stato compiuto ieri a Roma, con la prima riunione della nuova commissione giudicatrice dell'appalto - concorso. La commissione ha iniziato l'esame dei progetti presentati dalle imprese interessate alla costruzione del «gigante», rimettendo in moto la procedura fin qui bloccata dalle difficoltà insorte nella precedente fase dell'iter dell'appalto.

Come si ricorderà, l'appalto era stato già vinto dall'impresa Farsura, ma l'opposizione di una impresa concorrente in merito ad uno dei componenti la commissione aveva mandato tutto all'aria. Il consiglio locale promotore del bacino ha provveduto immediatamente a nominare i propri rappresentanti per la nuova commissione e altrettanto ha fatto il Ministro dei lavori pubblici. La commissione risulta così composta: dott. Savona, già presidente della provincia di Trieste e l'ing. Cristini della Fincantieri in qualità di membri esterni; il prof. Levi dell'Università di Venezia, l'ing. Gallareto, esperto della direzione opere marittime del Ministero, il dott. De Capua, capo dell'ufficio legislativo del Ministero, l'ing. Pezza, ispettore generale della direzione opere marittime del Ministero, in qualità di membri interni della commissione. La commissione stessa è presieduta dal presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici, dott. Franco.

Superate le varie difficoltà procedurali la commissione ha iniziato ieri il suo lavoro. A questo punto c'è da chiedersi: quanto durerà? Ovviamente non è possibile fare al riguardo delle previsioni con esattezza. Lo esame dei progetti (sul cui numero e contenuto è stato mantenuto ovviamente il più assoluto riserbo per segreto d'ufficio) è alquanto complesso anche perché si tratta di un esame non solo di merito, ma anche comparativo. Riguarderà cioè non solo il contenuto di ogni singolo progetto, ma anche un raffronto tra i costi e le modalità di realizzazione previsti nelle varie proposte. Fonti ufficiose del Ministero hanno comunque reso noto ad un redattore della nostra redazione romana, che entro venti o trenta giorni la commissione dovrebbe concludere i lavori e procedere all'assegnazione dell'appalto. C'è, infatti, da tener presente — è stato fatto osservare negli stessi ambienti — non solo del lavoro svolto dalla precedente commissione, che in un certo senso facilita l'opera di quella attuale, ma anche e soprattutto del fatto che il Ministro Mancini, che segue con interesse la questione, ha invitato i componenti la commissione stessa a svolgere un sollecito esame della pratica onde poter recuperare almeno parte del tempo finora perduto.

Diviso il PSI nel voto per il Comune

La ratifica degli accordi intervenuti fra la D.C., il PSI, il PRI e l'Unione slovena per l'ampliamento della maggioranza di centro-sinistra al Comune ha trovato divisa la direzione socialista, allorchè l'intesa politico-programmatica è stata messa ai voti, ieri, a tarda notte. Il testo dell'accordo è stato posto in votazione per parti separate; i punti programmatici sono stati approvati dagli «autonomisti» e dai «giolittiani», mentre i «lombardiani» hanno votato contro e i «demartiniani» si sono astenuti; la parte che riguarda invece la ridistribuzione delle presidenze dei vari enti locali ha avuto il seguente esito: 17 favorevoli («autonomisti» e parte dei «giolittiani»), 8 contrari («lombardiani» e «demartiniani») e 3 astenuti (qualche «giolittiano» e qualche «autonomista»). Il dissidio su questa ultima parte degli accordi è derivato dal fatto che i socialisti «perdonano» le presidenze di enti importanti come l'Acegat, le Cooperative Operaie e l'Ente provinciale per il turismo, mentre conservano soltanto l'IACP e di nuove assumono quelle dell'ECA e dell'Azienda di soggiorno.

All'indomani della ratifica socialista, avvenuta infine a maggioranza, il leader dei «demartiniani», Pittoni, ha rilasciato una dichiarazione in cui vengono chiarite le motivazioni ai voti dati dalla sua corrente: astensione sulla parte programmatica in segno di «disapprovazione della procedura seguita nelle trattative», per cui «nel riconfermare l'adesione all'orientamento politico di centro-sinistra» la corrente «non concorda sui risultati complessivi raggiunti»; quanto al voto negativo sui cambi di vertice negli enti locali, ad esso i demartiniani «sono stati indotti per le procedure inammissibili e per le rinunce verificatesi», ciò che gli ha spinti a invitare il comitato direttivo «a denunciare questa parte degli accordi».

Sulle intese a quattro è attesa infine per domani la decisione dell'assemblea dell'Unione slovena, convocata per la loro ratifica.

Schiarita alla Lucky Shoe

La CCdL informa che la situazione alla Lucky Shoe ha avuto una prima schiarita dopo il minacciato fallimento chiesto dall'INPS. Infatti il Tribunale ha disposto l'amministrazione controllata, affidandone l'incarico al dott. Lotti. Pertanto la grave minaccia che incombeva sulle maestranze è stata per il momento scongiurata. I sindacati hanno chiesto un'urgente convocazione delle parti all'Ufficio del lavoro; la riunione è stata fissata per lunedì alle ore 11.

STATO CIVILE

MORTI: De Martin ved. Novak Linda a. 89; Ivancich in Sessa Eugenia a. 68; Piccolo in Luise Alfonsina a. 61; Catagnoti Antonio a. 62; Sartori Cesira a. 78; Caracuglia Ercole a. 62; Latin Paolo a. 65; Roy ved. Oglio Ida a. 88; Romanin ved. Gierean Carolina a. 85.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Faustino — Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 17.31. La luna nasce alle 6.48 e tramonta alle 15.55.

Ieri: temperatura massima 6,5, minima 2,2; pressione mb. 997,0 stazionaria; umidità 69 per cento; vento km. 14 da E.N.E.; cielo coperto; pioggia mm. 1,1; mare calmo con temperatura di 6,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7.45 con cm. 34 sopra il l.m. e alle 20.45 con cm. 47 sopra il l.m.; bassa alle 14.25 con cm. 57 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.50 con cm. 30 sotto il l.m. e alta alle 8.24 con cm. 39 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Al Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commercio 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, telef. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235.

BRILLANTE INDAGINE NATA FRA LE BANCARELLE DELLA FIERA DI S. NICOLÒ

Lungo viaggio di un bottino di maglie

La notizia del sequestro, da parte dei carabinieri del Nucleo investigativo, di un ingente quantitativo di indumenti e maglieria ha trovato ieri conferma ufficiale.

L'operazione che i carabinieri hanno concluso in questi giorni, ha comportato una laboriosa indagine, iniziata già nel periodo di San Nicolò ed ha consentito di restituire al legittimo proprietario tutta la merce che gli era stata rubata a Casalecchio di Reno la notte tra l'8 e il 9 novembre dello scorso anno.

L'indagine sul furto, avvenuto nella provincia di Bologna, ha preso avvio a Trieste, perché nella nostra città era giunto durante la fiera di San Nicolò il derubato, Vasco Cavicchioli, il quale si era messo per suo conto alla ricerca dei ladri, frequentando tutte le fiere, nelle quali riteneva potesse essere finita la merce. L'atteggiamento del Cavicchioli, il quale sostava davanti a tutte le bancarelle che esponevano biancheria ed abiti e il suo particolare interessamento alle marche e alla qualità della merce, aveva insospettito un carabiniere in borghese del Nucleo investigativo, impegnato in viale XX Settembre nel servizio antiborseggio. Il militare ha così pedinato per un po' il Cavicchioli, lo ha quindi avvicinato e gli ha parlato. E' venuto così a conoscenza della disavventura capitata al commerciante emiliano e lo ha invitato in caserma.

In via dell'Istria i militari del Nucleo investigativo hanno nuovamente assunto la denuncia del furto, promettendo ogni loro possibile interessamento. Parti-



Il proprietario della merce trafugata, giunto espressamente da Casalecchio di Reno, per accertare la provenienza furtiva della maglieria sequestrata dai carabinieri dopo una lunga indagine

to il Cavicchioli i militari hanno organizzato un servizio speciale di controllo sia in viale XX Settembre, durante il periodo della Fiera, sia nel mercatino di piazza Ponterosso. Nel corso di queste indagini, sono stati posti gli occhi su un uomo il quale girava mostrando un campionario di maglierie, dicendo di poterne vendere uno stock a buon prezzo. Il carabiniere, spacciandosi per commerciante, è entrato in contatto con il venditore e si è fatto consegnare i campioni.

Naturalmente sono stati invece inviati a Casalecchio di Reno, dove il Cavicchioli ha riconosciuto trattarsi della merce che gli era stata rubata. La indagine è entrata allora nella fase più delicata. «La merce va bene — ha risposto il carabiniere-commerciante al venditore, — porti tutto il più presto possibile».

Ad ogni buon conto i carabinieri hanno nel contempo organizzato un servizio di appostamento lungo la strada costiera e la camionabile per poter tempestivamente «pescare» il camion che sarebbe arrivato con la merce. L'attesa è durata più di qualche giorno, poi, finalmente, la vigilia di Natale è infine comparso un furgoncino targato Modena; nel suo interno (lo si vedeva benissimo) erano accatastati numerosi scatoloni sui quali erano impresse però marche di fabbrica di caramelle e biscotti. L'allarme è scattato e il camioncino è stato seguito da auto-civetta. In via Valdirivo il veicolo si è fermato e il conducente è stato subito bloccato dai militari, i quali hanno accompagnato l'uomo in caserma assieme al veicolo, che è stato perquisito.

Negli scatoloni c'erano in effetti migliaia di capi di maglie, marcate però con etichette diverse da quelle segnalate dal derubato. Cosa fare? E' stato chiamato a Trieste il commerciante di Casalecchio, il quale senza ombra di dubbio ha riconosciuta sua la merce. L'uomo che era stato fermato, Luciano Ferrari (37 anni, residente a Modena) ha dichiarato di aver acquistato la merce per un milione circa da tale Ruggero Martinetti, di 34 anni, da Carpi. Quest'ultimo si è detto completamente estraneo al furto, ma i carabinieri lo hanno denunciato ugualmente per tale reato, mentre il Ferrari e un suo socio, Dolentino Lugli, di 39 anni, pure da Modena, sono denunciati per ricettazione.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

I pubblicazione

Si rende noto che con ricorso al Presidente del Tribunale di Gorizia la signora Zavadlal Aurelia ha chiesto che venga dichiarata la morte presunta di NANUT ANTONIO fu Nanut Giuseppina nato il 17.1.1896 a Gorizia e disperso nel corso della guerra 1915-1918 sul fronte russo.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro 6 mesi dell'ultima pubblicazione.

dr. proc. Carlo Primosig

Gorizia, li 27 gennaio 1969

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Cartolerie e giocattoli per Carnevale. L'Assessorato regionale dell'industria e commercio comunica che, in deroga alle disposizioni vigenti, i negozi triestini di cartoleria e di giocattoli, con licenza comunale specifica, hanno la facoltà di osservare il 18 febbraio, ultimo di Carnevale, l'orario normale di apertura e chiusura.

Preghiamo tutti gli inserenti di AVVISI ECONOMICI di prendere cortese nota che per necessità tecniche in dipendenza della trasformazione dei nostri impianti tipografici, la chiusura della accettazione degli avvisi economici per la pubblicazione su «IL PICCOLO» del giorno seguente, è ANTICIPATA ALLE ORE 17.30

Scoperto un traffico di foto pornografiche

Il caso affidato all'ispettore Gideon

- Che cosa succede? - domandò Gideon.
- Indovinate.
- Non mi piace giocare agli indovinelli.
- Vorrei che deste un'occhiata a questa roba.

E indicava alcune foto che aveva disposte sulla scrivania. Raffiguravano la testa, le spalle, il seno di ragazze. Tutte le modelle erano seducenti, certe perfino belle. C'erano bionde e brune. Tutte avevano un bel seno, e la posa scelta lo valorizzava. Le foto non erano state ritoccate.

- Sentiamo: che cosa volete sapere? - chiese Gideon.
- Qual è il comune denominatore?

Non certo quello che veniva automaticamente alla mente: il sesso. A parte la modella, le fotografie erano quasi identiche. La statura? Le misure? L'età?... "Età". Tutte quelle ragazze erano giovanissime e ben sviluppate per la loro età, che doveva andare dai quindici ai vent'anni.

- L'età - rispose Gideon.
- Sedici o diciassette anni.
- Avete centrato in pieno, Capo. Ho scoperto mille fotografie sulle pareti di quella cantina, ed ecco le più belle. Certe sono letteralmente oscene...

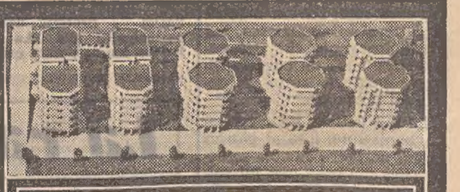


Gideon risolverà questo "caso" e anche quello di una misteriosa setta di distruttori di chiese. Gideon è Gideon, e vi attende nel nuovo GIALLO MONDADORI ora in edicola, scritto da J.J. Marric e intitolato LA COLLERA DI GIDEON.

DITTA CINQUEPALMI ETTORE
via Rita Rosani 6 - Borgo S. Sergio - Trieste, tel. 813273
informa dell'apertura della
NUOVA OFFICINA MECCANICA
si effettuano serramenti, pergoli ed altri lavori in genere

RADIO ANCONA
VIA F. SEVERO, 95 - TRIESTE - TEL. 722379
tutte le parti staccate e pezzi di ricambio
Radio - Fono - TV
Registratori
Elettrodomestici
PHILIPS

AI PREZZI PIU' BASSI
LA CASA
PIU' SIGNORILE
PAGATE IN 20 ANNI
COME
UN AFFITTO





QUARTIERE MARCESIO
A 150 M. DALLA VIA FLAVIA - APPARTAMENTI 1-2-3-4 STANZE

CARATTERISTICHE
1 Una località dall'antico nome "MARCESIO" rivolta a mezzogiorno in pieno sole con panorama sul Vallone di Muggia, a 150 metri dalla via Flavia.
2 Cinque bellissime case in un grande giardino di quasi 10.000 metri quadrati, con giochi e svaghi per i bambini.
3 Finiture signorili. Pavimenti di rovere nelle stanze, di ceramiche colorate nei servizi con sanitari pregiati. Dieci impianti di ascensori
4 Acqua calda corrente centralizzata a bassissimo costo, collegata al riscaldamento centrale a nafta completamente automatizzato.

Direzione Amministrazione
Dott. Ing. ALFONSO RAGONE

SOCIETA' EGENA
Via Roma, 28 - Tel. 38.585-38.212 - Via Benussi - Tel. 811.225

Visite in cantiere, via Benussi compreso sabato pomeriggio — Festivi ore 10-12

UNA INIZIATIVA DELL'AUTOMOBILE CLUB

Soccorso stradale

Concluso un ciclo di lezioni sulla rianimazione dedicato alla P.S. e agli agenti della viabilità

Si è concluso, presso la Sede dell'ACI, un corso di rianimazione organizzato dall'Automobile Club di Trieste per il Comando raggruppamento del Corpo guardie di P.S. di Trieste, che ha così dato prova di encomiabile e preveggente interessamento a un problema che non può più essere ignorato da chi tutela l'integrità dei cittadini. Le lezioni sono state tenute dal prof. Osvaldo Zaffiri, primario del Servizio di anestesia e rianimazione dello Ospedale maggiore di Trieste, uno dei più noti ed autorevoli studiosi della rianimazione in Italia e all'estero, il quale dirige il Centro di rianimazione del nostro Ospedale maggiore.

Con l'aiuto di molti schemi, di fotografie e di film, il prof. Zaffiri ha spiegato con chiarezza e perizia le nozioni fondamentali della rianimazione a un numeroso e attento uditorio, composto non solo di ufficiali e guardie della P.S., ma anche di carabinieri, di guardie di Polizia stradale e di Vigili urbani. Dopo ogni lezione (in numero di quattro) è stato aperto un interessante dibattito fra l'oratore e gli intervenuti.

E' ormai noto che la rianimazione rappresenta una nuovissima branca della medicina che sta ottenendo, mediante complesse terapie intensive, dei risultati incredibili fino a pochi anni or sono, potendo — da un lato — restituire alla vita dei malati in condizioni disperate (intossicati, politraumatizzati, gravissime insufficienze respiratorie e cardiache) e permettendo — d'altra parte — le più ardite tecniche chirurgiche.

E' forse meno noto in Italia che le prime manovre di rianimazione respiratoria e cardiocircolatoria, quelle che per la loro estrema urgenza devono essere praticate al più presto sul posto stesso dell'incidente e che sicuramente possono salvare molte vite, sono estremamente semplici e alla portata di ogni soccorritore che sia stato adeguatamente preparato.

E' perciò estremamente importante che coloro i quali, per la loro attività sono i primi a giungere sui luoghi degli accidenti, e cioè la Polizia stradale, i carabinieri, la Guardie di P.S., i Vigili urbani ed i Vigili del fuoco, conoscano i principi fondamentali della rianimazione, sappiano metterli in pratica e sappiano indirizzare gli infortunati verso i Centri specializzati ove le cure, da loro iniziate, possano venire ulteriormente completate.

Benchè si sia ancora ai primi passi per una tale indispensabile educazione, la prova di saggezza data dal locale Comando raggruppamento del Centro guardie di P.S. e dall'ACI, unita all'estremo interesse con cui il corso è stato seguito, fanno ben sperare che il seme gettato possa, nell'interesse della salute del cittadino, dare ulteriori rigogliosi frutti.

Una valigia sospetta e una chitarra un po' sgangherata

«Corde della mia chitarra...» diceva una canzone molto in voga qualche anno fa, che ora può venir esumata a mo' di avviso collettivo: «Corde della mia chitarra, dove siete, ritornate e suoneremo ancora allegramente». Ma nessuno, avrebbe risposto a questo appello... E la chitarra è finita in un immondezzaio. Di cosa si tratta? Ecco. Invece del dolce suono della chitarra è risuonata la sirena della polizia. Una portinaia infatti ha telefonato al «223» dicendo agli agenti che sulle scale dello stabile di via Bramante 5 c'era una valigia sospetta. Gli agenti di servizio sono balzati sull'autoradio e sono accorsi velocemente al posto indicato. Sulle scale era ad attenderli, oltre alla valigia di fibra che ha spaventato la portiera anche la chitarra che rideva (metaforicamente parlando) con la sua bocca sgangherata, senza corde. Nella valigia niente di pericoloso: alcune bottiglie vuote e qualche giornale vecchio.

Marin e Doro Levi fra i giuliani a Roma

L'Associazione fra triestini e goriziani residenti a Roma, continua a registrare un notevole incremento nel numero degli aderenti, mentre va sempre più ampliando la propria attività.

Nell'immediato futuro sono previste due serate in onore di illustri personalità giuliane: il poeta Biagio Marin, che terrà una conferenza, e il prof. Doro Levi, al quale è stato recentemente conferito il «San Giusto d'oro», il premio dei cronisti triestini, giunto alla sua seconda edizione e che annualmente viene assegnato a personalità che onorano con il loro lavoro la terra giulia.

Concorsi musicali

Il Sindacato regionale musicisti comunica di poter fornire informazioni riguardo i seguenti concorsi per compositori o esecutori musicali: «Guido D'Arezzo» di Arezzo, «Maria Canals» di Barcellona, «Long - Thibault» di Parigi, «Clara Haskil» di Lucerna, «Alessandro Casagrande» di Terni, «Monaco di Baviera», «Premio Beetoven» di Bonn, «Premio Beethoven» di Vienna, ed inoltre il Concorso per direttori d'orchestra di Besançon, per chitarristi di Milano e per violinisti di Montréal.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Sindacato musicisti presso la Camera del lavoro, in largo Papa Giovanni 6.

Movimento delle malattie contagiose nel periodo dal 3 al 9 febbraio: scarlattina casi 13; paratifo 1; meningite cerebro spinale epidemica 2 (di cui 1 da fuori Comune); morbillo 49 (di cui 2 da fuori Comune); varicella 5; pertosse 1; parotite epidemica 11; rubeola 10; scabbia 10 (di cui 2 da fuori Comune); epatite infettiva 7 (di cui 2 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto 3; gastroenterite dell'infanzia 1.

SEGNALAZIONI

La stazione di Miramare: ci sono novità

«Sono uno dei venti firmatari della lettera del 10 dicembre scorso rivolta, tramite le "Segnalazioni", al gentile ing. Villata, in merito alla stazione di Miramare. Nella risposta del 17 dicembre, l'ing. Villata dichiarò che la chiusura della piccola e storica stazione "non è stata ancora fissata". Ciò fece respirare un po' tutti noi venti firmatari che, con la eliminazione della fermata di Miramare ci troveremmo in serio disagio in quanto la zona non è, come era detto nella risposta, "servita da frequenti corse di autoservizi urbani", in quanto le fermate delle corriere sono sistemate tutte sulla strada Costiera *ad oltre mezzo chilometro di cammino!*

«Nei giorni scorsi però tutti noi abbiamo tirato un nuovo sospiro di sollievo in quanto abbiamo notato squadre di operai al lavoro attorno alla stazione: muratori e pittori. Muratori che sistemano una massiccia ringhiera lungo il sentiero e la scalinata d'accesso alla casa dell'assuntore e pittori che hanno rinfrescato le pareti del gabinetto della stazione. Tutto ciò è stato motivo di grande soddisfazione in quanto, riteniamo che sia una dimostrazione chiara che la stazione non verrà messa in pensione ma anzi potenziata in previsione della stagione turistica e del movimento di scienziati del vicino Centro di fisica.

«Ma, a dire il vero, mi è venuto un dubbio, che mi ha spinto a scrivere di nuovo. Non sarà, tutto ciò, invece, una ennesima prova di disorganizzazione dell'Amministrazione statale che effettua i lavori solo ora quando la stazione è sul punto di chiudere per fallimento? Spero che la considerazione sia del tutto errata e che un'altra cortese risposta possa fugare il sospetto». Lettera firmata.

L'ultima notte di Carnevale esercizi pubblici aperti fino alle 5

La Questura informa che i titolari di esercizi pubblici di Trieste e provincia sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura fino alle 5 l'ultima notte di Carnevale, nella notte cioè fra martedì e mercoledì.

Perché «karatì»?

«'Karato', 'kalandraka', 'quark'... La lettera "cappa" apparteneva all'alfabeto latino; ma nell'italiano moderno è carattere che si usa solo per nomi e voci di origine esotica. Ma un orefice, nel centro cittadino, nella vetrina, espone un cartello: "Oro 18 karati". Carato è il nome originario del seme del carrubo, che nell'antichità si usava per pesare l'oro e gli altri metalli preziosi. Il carato, come peso, era la ventiquattresima parte d'una oncia; e l'oro puro è detto a 24 carati; a 18 carati, ecc. viene detto quello a 18 parti di oro fino, e sei parti di lega. Per estensione, nel linguaggio marinaresco, significa ciascuna delle 24 quote in cui è divisibile la proprietà di una nave mercantile. Però, in ogni significato, 'carato', 'caratura', in buon italiano, va scritto solo con la "c". Solo nel punzone dei gioielli si usa la "k".

«'Calandraca', è voce del triestino marinaresco che indica un potacchio, in origine di carne salata e patate, condite da salsa di pomodoro ed olio, non troppo appetito dai naviganti. Nei dizionari del dialetto triestino, venne registrato nel 1954 dal sottoscritto e nel 1958 dal prof. Rosamani. Nell'edizione del 1954, si riteneva il nome della vivanda, derivasse dal nome d'una sorta di nave, 'calandra', attraverso un aggettivo femm., 'calandrata', 'calandraca' (cfr. 'stagnato'-'stagnaco' = secchio, triestino).

«E finiamo con 'quark', ora termine tecnico scientifico; uscito dalle pagine di Joyce, che tale voce aprese a Trieste. Tale termine è tedesco, e significa 'giuncata'. Nel dialetto triestino era penetrato attraverso il diminutivo 'quarghel' che era un formaggino, proveniente dai paesi tedeschi, dall'odore acre e forte, e si accompagnava con la birra. Tale formaggino, non doveva essere molto apprezzato dal 'triestino' James Joyce, che come bevanda, alla birra preferiva il vino. In quell'epoca, il vino bevuto da Joyce, era il rosato "Opollo" di Lissa, che si vendeva a 76 centesimi il litro.

«Scusatemi, e vogliate gradire i miei saluti più cordiali, Gianni Pinguentini.»

La mostra delle navi

«Recentemente si è svolta a Milano una mostra di modellini di navi di tutti i tempi del Lloyd Triestino. Sarebbe un desiderio quasi legittimo per me, nostromo di macchina in pensione dopo 43 anni di servizio presso questa società, e per tanti altri marittimi nelle mie stesse condizioni, vedere qui a Trieste, le navi sulle quali ho speso gran parte della mia vita. Inoltre la mostra a Trieste s'inquadrerebbe nella sua giusta cornice. Pertanto chiedo se sarebbe possibile al Lloyd Triestino poter allestire la suddetta mostra a Trieste. Sperando che questa mia richiesta venga esaudita, invio cordiali saluti, Antonio Rocco».

La mostra è stata organizzata e promossa dal Museo navale e didattico di Milano, che ha voluto dedicarla a Trieste per il Cinquantenario, aggiungendo al proprio materiale, dell'altro raccolto a Trieste presso varie società e privati collezionisti. E' perfettamente vero quanto afferma il nostro lettore: un desiderio legittimo per chi ha speso la esistenza sul mare, e la cornice della città e del porto in cui la rassegna verrebbe a inquadrarsi. Anche per questi motivi c'è un vivo interessamento da parte di enti e privati perché la mostra — o perlomeno buona parte di essa — venga allestita anche a Trieste. E' quanto ci auguriamo, con l'auspicio che i desideri di molti di tramutino in realtà.

Non sarà più un rudere

In merito alla segnalazione «Quasi un rudere» pubblicata il 10 gennaio, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «L'autovettura che, nella segnalazione è stata definita "quasi un rudere" occupante "inutilmente" un posto in via D'Azeglio, è risultata — in realtà — in regola con la tassa di circolazione, col relativo disco-contrassegno esposto e, pertanto, in regolare sosta.

«L'autovettura, come auspicato dall'autore della segnalazione, è stata peraltro rimossa, a cura del proprietario, per essere sottoposta a riparazioni.

«E' doveroso precisare però che nessun obbligo egli aveva in tal senso, né — conseguentemente — sarebbe stato configurabile un intervento coattivo: i motivi d'ordine estetico o le valutazioni sulla "utilità" o meno della sosta non sono rilevanti e non possono certo giustificare un ordine di rimozione, che deve, invece, trovare fondamento in ragioni di igiene o di sicurezza».

Alla Lanterna d'inverno

Con riferimento alla segnalazione «Alla Lanterna d'inverno» pubblicata il 24 gennaio, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Ignio Vascotto, cortesemente ci scrive: «I permessi per l'accesso al recinto dei bagni comunali di mare vengono rilasciati esclusivamente per cure elioterapiche. Pertanto, nelle giornate di nuvolo e di freddo, gli stabilimenti restano chiusi. Alla Lanterna, durante il periodo di apertura, i servizi a disposizione del pubblico sono ridotti ma sufficienti per soddisfare le esigenze dei pochi frequentanti.

«Nel reparto per le donne viene consentito, durante l'inverno, all'Istituto Talassografico di depositare degli attrezzi sul molo prospiciente quei fabbricato. Le persone che devono recarsi alla Lanterna usufruiscono degli ingressi del Talassografico che introducono direttamente al bagno, mentre il portone grande viene riservato agli automezzi. Attualmente entro il recinto si trovano alcuni dipendenti che stanno effettuando il getto in cemento del pontile per le barche».

Le auto a Servola

«Servola, che diviene di giorno in giorno sempre di più il "regno di Messer Carnevale" ha bisogno di un provvedimento urgente da parte delle competenti autorità: caro "Piccolo", svolgi, per favore, un intervento in sede adeguata affinché in queste serate di carnevale venga proibito dalle 21 in poi il traffico veicolare nelle strade del "villaggio carnevalesco". E' così bello andare a piedi da locale in locale senza dover far conto delle macchine e anche per gli automobilisti è molto più simpatico fare una passeggiata piuttosto che compiere pericolose gimkane. Non so se l'idea è realizzabile senza danneggiare nessuno: ma mi sembra un'idea abbastanza simpatica, no?». Lettera firmata.

CARAVAGGIO? MA È UN BRUTTO QUADRO



«L'edificio sito al numero 12 di via Caravaggio (che singolare e infelice coincidenza, proprio il nome di un così grande pittore!) è circondato da un vero letamaio. A ridosso dei muri perimetrali della villetta nella quale abito, è sorto un deposito di ogni specie d'immondizie. Ciò, come mi è stato fatto osservare, è merito di alcuni abitanti delle case vicine, i quali, contro ogni principio d'igiene e di civiltà, depositano, tra le altre cose, persino closet, stufe, materassi vecchi, ecc.

«Prospicente all'ingresso della mia abitazione sono stati collocati dei bottini (tre per due case di quattro piani, che prima erano situati nei rispettivi portoni); spesso essi sono ricolmi di rifiuti, che con il vento si sparpagliano un po' dovunque.

«Mi sono rivolto agli uffici competenti: nulla da fare! Ora mi chiedo se forse devo provvedere io a mantenere pulito il luogo! E' assolutamente indispensabile che vengano spostati i suddetti bottini, eliminando una situazione intollerabile, e sia disposta la recintazione dei vicini terreni di proprietà del Comune, prospicenti la mia abitazione, anch'essi deposito di ogni genere d'immondizie e mai puliti. Mi auguro che qualcuno si prenda a cuore anche questa parte cittadina, per il decoro e l'igiene del rione. Non vorrei che la risposta dell'assessore competente fosse quella d'uso: mancano gli uomini. Ci dia almeno qualche speranza. E l'ufficiale sanitario del Comune può dirci cosa ne pensa, anche se il problema esula dalla sua stretta competenza? Ringraziando, invio cordiali saluti, Bruno Fabris».

LE ORE DELLA CITTA'

La «Festa della luce»

Domenica i non vedenti e gli amici appartenenti al Movimento Apostolico Ciechi di Trieste, celebreranno la «Festa della luce», promossa da Papa Giovanni a ricordo del brano evangelico della guarigione del cieco di Gerico. La giornata comprende un programma di manifestazioni che avranno luogo nel Seminario vescovile, di via Besenghi. Alle ore 10,15 sarà celebrata la S. Messa dal Consulente Padre Compostella S. J. Alle 14.30 sarà presentato dai seminaristi uno spettacolo musicale con il complesso «I nuovi arcangeli» e con la partecipazione di alcuni attori di Radio Trieste.

«Vita israeliana»

Oggi, sabato, alle 19.15 Guido Lopez parlerà al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) su «Aspetti e impressioni di vita israeliana». Prima della conferenza, alle ore 19, verrà inaugurata una mostra fotografico sul kibbuzim, che resterà aperta, con ingresso libero, anche domenica e lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. La conferenza e la mostra sono state organizzate dall'ADEI.

La Lega e il Carnevale

Dalle 15.30 alle 19 avrà luogo oggi alla Birreria Dreher la grande festa dei bambini organizzata dalla Lega Nazionale e ispirata al tema dei fiori. Ricchi premi verranno assegnati da apposita giuria al «più bel giore» e alle due maschere più riuscite; il complesso giovanile del sodalizio rallegrerà il ballo. La sera, dalle ore 21.30 alle 4 del mattino, avrà luogo il grande «Veglione dei fiori», durante il quale verrà assegnato un premio speciale alla signorina che avrà ricevuto più mazzi di fiori mentre un'apposita giuria assegnerà un ricco premio «al più bel fiore di Trieste». Suonerà il complesso di «Ucci», canterà Lisa Angeli, presenterà la signorina Maria Assunta Manzoni. Nelle sale superiori, a lume di candela si esibiranno i «Totem». A mezzanotte, una sorpresa folcloristica.

Stasera «Miss Commercio»

Questa sera, sabato, con inizio alle 21, si effettuerà presso il Circolo ENAL della Camera del lavoro (largo Papa Giovanni, 6) il Veglione dei lavoratori del commercio. Verrà eletta la «Miss Commercio» e verranno estratti a sorte fra i partecipanti dei bei premi. Suonerà una scelta orchestrina.

Per i laureati cattolici

Domani, domenica, il Gruppo laureati cattolici di Trieste si ritroverà per la consueta inaugurazione dell'anno sociale. Alle ore 9.30 sa da Papa Giovanni a ricordo del brano evangelico della guarigione del cieco di Gerico. La giornata comprende un programma di manifestazioni che avranno luogo nel Seminario vescovile, di via Besenghi. Alle ore 10,15 sarà celebrata la S. Messa dal Consulente Padre Compostella S. J. Alle 14.30 sarà presentato dai seminaristi uno spettacolo musicale con il complesso «I nuovi arcangeli» e con la partecipazione di alcuni attori di Radio Trieste.

Il libro di Lina Galli

Lunedì alle ore 18.55 nella trasmissione de «L'Approdo», settimanale radiofonico di lettere ed arti (Programma Nazionale) Aldo Rossi nella rassegna di poesia parlerà anche dell'ultimo libro di Lina Galli: «Mia città di dolore».

Dirndl-Ball

Dopo il grande successo dell'anno scorso il Circolo di Cultura italo - austriaco organizza di nuovo quest'anno un ballo in costume «Dirndl - Ball» in un ristorante di Monrupino; suonerà una banda folcloristica delle Alpi di Siusi. Il ballo avrà luogo domenica con inizio alle ore 21. Informazioni e prenotazioni telefonando al numero 227125.

La scuola dei cuochi

Nei giorni scorsi si è concluso all'ENALC di via Rossini 4, un corso di specializzazione per cuochi d'equipaggio del Lloyd Triestino. All'interessante iniziativa hanno partecipato otto cuochi che il Lloyd impegna sulle proprie navi da carico per i viaggi di linea. Si è trattato di un corso rapido, di un mese. Sotto la valente guida dello chef Libero Nelli i cuochi hanno avuto modo di arricchire il proprio bagaglio di nozioni tecniche, favorendo in tal modo una migliore cucina per gli uomini di mare.

Il cucchiaio

la forchetta e il coltello inox, tutti 3 pezzi per 225 lire totale, che tris! *Eurostile*, corso Italia 12

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata nelle vinacce e i musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Petit suisse

il formaggio non fermentato delicatissimo, preparato con fermenti lattici, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Costumi di carnevale

per bambini, vasto assortimento. Pagamento anche rateale in sei mesi. *Cartoleria Giocattoli Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

Saldi Rigutti... veste tutti!

Approfittate! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Controllate i prezzi! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Osservate le vetrine! Via Mazzini 43.

Nel Bar Pizzeria Perugino

in piazza del Perugino, oltre alle pizze migliori, i piatti più succulenti, i vini più rinomati, troverete *Roby e Dino* che vi preparano i drinks più... corroboranti.

All'«Orchidea» - Grignano

Si avverte la spettabile clientela che il locale è riaperto.

Per la Vostra eleganza

troverete ai prezzi più convenienti tessuti, lane, foulards, calze e bottoni da *Luisel*, via Palestrina n. 3. Inoltre avrete consigli ed assistenza per la confezione degli abiti e l'esecuzione dei lavori a maglia.

Laurea

Si è laureato in giurisprudenza presso la nostra Università con punti 110 su 110, il signor Furio Dei Rossi, discutendo con il chiarissimo prof. Giampaolo de Ferra una tesi in diritto commerciale su «Il trasferimento della quota nelle società di persone». Al neo dottore congratulazioni ed auguri.

Il Carnevale istriano

In occasione del «giovedì grasso», si è tenuta all'Unione degli Istriani una simpatica rievocazione del Carnevale istriano, alla presenza di numerosi ospiti. La serata è stata rallegrata da giochi e canzoni, con accompagnamento al piano dell'applauditissimo maestro Milossi.

Famea orserese

La «Famea Orserese» invita i suoi concittadini ad intervenire alla celebrazione della S. Messa officiata da mons. Crisma, domani alle ore 16 del pomeriggio nella chiesa di via Vasari. Alle ore 17 ritrovo nella sede dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico n. 2 per importanti comunicazioni.

Un orologio smarrito

Un orologio d'oro, marca «Levrette», è stato smarrito da una anziana signora la scorsa settimana nei pressi del Cimitero di Sant'Anna. L'oggetto costituisce un caro ricordo affettivo. L'eventuale rinvenitore è pregato vivamente di recapitarlo alla nostra segreteria di redazione.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 15 febbraio:

ARRIVI: mc. «Zitmar» (nas.); mn. «Galileo Ferrario» (naz.); mn. «Cap Tainaron» (ell.); mn. «Valdarno» (naz.); mc. «British Captain» (ing.); mn. «Mariangeles» (spagn.); mn. «Psara» (ell.); p.fo «Brick Quarto» (naz.); mn. «Kumrovec» (jug.); mn. «Due Golfi» (naz.); mn. «Kastav» (naz.); mn. «Bice» (naz.); mn. «Admiral» (pan.).

PARTENZE: mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Agostino» (naz.); mn. «Orjula» (jug.); mc. «Texaco Colombia» (pan.); mn. «Cegled» (ungh.); p.fo «Psara» (ell.); mc. «Zitmar» (naz.).

MARTEDÌ IL BALLO DELLA STAMPA AL TERGESTEO

Con Gino Paoli il «Carnevalissimo»

Sarà accompagnato dagli scatenati «Gatti rossi»



Un «Carnevalissimo» stile-ottocento con cantanti e strumenti modernissimi: martedì nella crociera del «Tergesteo» saranno di scena Gino Paoli e i suoi cinque «Gatti Rossi». Interpreti assortiti, dunque: romantico (e le sue canzoni piacciono sempre) il primo, scatenatissimi i secondi. Né è da credere che saranno cose sorpassate, che mancherà, insomma, quel pizzico di «beat» oggi ancora di moda, o che la voce suadente di Paoli impedirà gli «shake» e gli altri «passi» dell'ultima ora; una sola annotazione basta fin d'ora a fugare ogni dubbio, del resto: Paoli e i «Gatti Rossi» per il secondo anno consecutivo sono impegnati ogni sera, per un terzo buono dell'anno, in uno dei locali «yé-yé» che a Milano vanno per la maggiore, cioè quel central'issimo «Paip's» che costituisce con il «Piper» uno dei termini di un dilemma continuo.

Noi a Trieste non abbiamo né «Piper» né «Paip's», dunque non abbiamo alcun problema. E nessun problema, evidentemente, può avere chi desideri una fine di Carnevale in grande stile, sia che gli piaccia il ballo alla «super-molleggiato» (con i cinque scatenati Gatti Rossi), sia che gli piaccia ondeggiare tranquillamente, cullato dalla voce di uno dei cantautori certamente tra quelli di «serie A» (e non sono molti) che la nostra Penisola canzoniera può vantare. Titoli per chi la memoria ce l'ha corta? Eccone alcuni tra i più noti: «Il cielo in una stanza», «Grazie», «La gatta», «Sassi», «Senza fine», «Sapore di sale». Questo è Gino Paoli. Seconda orchestra saranno i «The Royals». Musica per tutti e per tutta la notte del veglione.

E questo sarà, dunque, il «Carnevalissimo» del Tergesteo, organizzato da noi giornalisti. Ci saranno premi da mille e una notte (giusto quel che occorre per un veglione da favola), tra cui crociere e tante altre sorprese. E' per iniziare degnamente la serata, per tutti coloro che avranno prenotato un tavolo (come si fa? Semplice: alla biglietteria centrale, in Galleria Protti, telefono 38547), una bottiglia di vino tipico friulano, in attesa della prima puntata al «buffet», per «champagne» o per la porchetta e le tante altre ghiottonerie che promette l'accurato e prodigo servizio che — nell'ambiente riscaldato e festosamente addobbato — farà trovare nella Crociera del Tergesteo l'atmosfera più attraente per il veglione.

PICCOLE STORIE DEI NOSTRI GIORNI

QUATTRO MINORENNI E UN MINI-SCOOTER

Toccata (una «600») e fuga, con inseguimento da parte del vigile urbano che aveva visto bene

Un ciclomotore, quattro minorenni e un vigile urbano. Mettendo assieme questi elementi e aggiungendovi una «Seicento» in sosta e un piccolo tamponamento, si ha la storia accaduta l'altra sera in via Battisti.

Erano le 19 circa quando una mini-Vespa (di quelle senza targa) è andata a sbattere contro un'utilitaria che si trovava in sosta regolare. Il rumore dello scontro ha richiamato l'attenzione del vigile urbano di servizio all'impianto semaforico dell'incrocio con via Rossetti: il vigile ha osservato che il ragazzino che aveva provocato l'incidente aveva mollato a terra il ciclomotore e si era messo a correre per via Battisti. La guardia ha iniziato allora l'inseguimento, che si è concluso in via San Francesco. Il ragazzo, lo studente V. M., di 17 anni, abitante nel rione dei Campi Elisi, ha dichiarato di essersi spaventato per il danno che aveva provocato anche perché lo scooter era prestato da un amico.

La verità poteva anche esser questa, ma il vigile urbano ha avuto dei sospetti, che si sono poi rivelati fondati, e ha chiesto l'intervento della Mobile.

Una pattuglia è giunta sul posto e il giovane è stato accompagnato in Questura, dove è stato interrogato. In quella sede egli ha continuato a ripetere la sua versione, cadendo però in alcune contraddizioni. Alla fine ha deciso di confessare la verità: il mini-scooter non era di un suo amico ma era stato rubato il giorno prima a Luigi Baraldi, di 58 anni, abitante in piazzale De Gasperi. La motoretta rubata era servita a lui e ad altri tre suoi amici (O. M., di 16 anni, S. C., di 15, e M. S., di 15) per fare giretti in città.

I minorenni sono stati denunciati alla Magistratura mentre la motoretta (danneggiata, fra l'altro) è stata restituita al legittimo proprietario.

Importante azienda produttrice di beni di largo consumo in fase di espansione e riorganizzazione cerca
GIOVANE VENDITORE PER TRIESTE
Offresi:
STIPENDIO FISSO E PROVVIGIONI
Possibilità di carriera.
CASSETTA 777777 D — S. P. I. — TRIESTE

Carnevale

Oggi

Secondo ballo dei bambini - Ginnastica Triestina
Ore 16-19.30 - Due orchestre - Cotillons - Ricchi premi - Esibizione dell'impareggiabile prestigiatore prof. comm. Steno Schaffer - Esibizione di piccoli cantanti.

Ballo dei bambini - Lega Nazionale
Alla BIRRERIA DREHER — via Giulia n. 75 — dalle ore 15.30 alle ore 19 BALLO DEI BAMBINI. Premio al miglior costume ispirato ai fiori. Premio alla maschera più bella. Premi sorteggiati fra tutti i partecipanti. Scherzi. Attrazioni. Sorprese. Esibizione del complesso giovanile della «Lega». Prezzo d'ingresso: lire 1000 indistintamente. I biglietti saranno venduti esclusivamente nella sede sociale in Corso Italia 9 (ore 10-12 e 17-19).

Veglione dei fiori - Lega Nazionale
Dalle ore 21.30 alle 4 del mattino, alla «Birreria Dreher», via Giulia 75, VEGLIONE DEI FIORI. Elezione del «Fiore più bello». Premi. Scherzi, Cotillons. Sorprese. Prezzo d'ingresso: lire 2000. Prenotazione posto lire 300. Le prenotazioni si accettano nella sede sociale Suonerà UCCIO ed il suo complesso. Canterà LIZA ANGELI. Presenterà MARIA ASSUNTA MANZONI. Nelle sale superiori, al lume di candela, si esibiranno i «TOTEM». Nessun aumento sui normali prezzi delle consumazioni.

Sabato mascherato (e senza) al Dancing Paradiso
Premiazione della maschera più bella con un ricco premio. Partecipazione della Banda del Carnevale di Servola. I complessi: «I Maghi» e «The Rangers» allieteranno le danze.

13.o Ballo del commercio
«Andemo al Veglion stasera... all'Albergo Excelsior» organizzato dalla ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO, via S. Nicolò n. 7 - tel. 36785 - 24233. Informazioni ed acquisto SOLO BIGLIETTI DI INGRESSO presso l'ASSOCIAZIONE fino alle ore 18 di oggi.

Veglioncino delle Comunità istriane
nella sala maggiore dell'Associazione in via delle Zudecche 1 c dalle ore 22 in poi. Orchestra «Les Flammes» - Cotillons - Sorprese.

Domani

Gran baccanale studentesco - Ginnastica Triestina
Ore 16-21 - Due orchestre - Cotillons.

Ristorante da Baffo
Riva Grumula 2. Domenica «Gran ballo mascherato dei bambini», dalle 16 in poi. Ricchi premi e gradite sorprese. Martedì «Veglionissimo» per le mamme e i papà.

Ballo in costume «Dirndl-Ball»
del Circolo di Cultura Italo-Austriaco al Ristorante Furian di Monrupino, alle ore 21. Sono invitati tutti i soci ed amici. Prenotazione tavoli 227125.

Ballo dei bambini - Unione Ginnastica Goriziana
Sala Maggiore, ore 15. Quarto Concorso Interregionale del Costume. Informazioni tel. 2531 e iscrizioni fino alle ore 16 del 16 febbraio.

Lunedì 17 febbraio

Terzo Ballo dei bambini - Ginnastica Triestina
Ore 16 - 19.30. Due orchestre - Cotillons - Ricchi premi - Esibizione dell'impareggiabile prestigiatore prof. comm. Steno Schaffer - Esibizioni di piccoli cantanti.

Martedì 18 febbraio

Ballo della Stampa al Tergesteo
con Gino Paoli e i cinque Gatti Rossi. Orchestra «The Royals». Grande festa danzante di fine Carnevale nell'ottocentesca Crociera del Tergesteo. Ricchi premi - Lotteria e giuochi - Cotillons - Grande buffet. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 38547). Omaggio di una bottiglia di vino al tavolo per ogni coppia.

Maxicom Albergo Excelsior
Gran ballo di fine Carnevale. Nel prezzo dell'ingresso è compresa la distribuzione gratuita di nove consumazioni per chi acquista il biglietto entro le ore 18 del giorno 18 febbraio. 800.000 lire di monete d'oro in palio, più 1000 ricchi premi.

Quarto Ballo dei bambini - Ginnastica Triestina
Ore 15 - 19. Due orchestre - Cotillons - Ricchi premi - Esibizione dell'impareggiabile prestigiatore prof. comm. Steno Schaffer - Esibizioni di piccoli cantanti.

Veglionissimo di Carnevale - Ginnastica Triestina
Ore 22 - 5 del mattino. Cotillons - Ricchi premi.

Ristorante alla Stazione - Muggia
Gran veglia di fine Carnevale e cena, dalle ore 20, con orchestra. Penotazione tavoli, per informazioni tel. 981193.

OGGI 15 FEBBRAIO 1969
ALLE ORE 14
TUTTI A OPICINA
al grande corteo di carri allegorici del «CARNEVALE CARSICO '69»
Alle ore 21
BALLO MASCHERATO
nella Casa di Cultura di Opicina
IL COMITATO

OGGI E DOMANI
POMERIGGIO E SERA BALLO
ALLA PINETA
Questa sera dalle 21 all'1 Veglioncino. Suona il complesso «THE FRIENDS»
MARTEDI' — GRAN VEGLIONE
con RICCHI PREMI e cotillons
SI ACCETTANO PRENOTAZIONI

MORETTI SANS-SOUCI
VEGLIONE DI CARNEVALE
15 FEBBRAIO
CON «I BORGIA»
cantano MARINELLA e GHEBI
18 FEBBRAIO
VEGLIONISSIMO
CON «BEPPE E I LUPI»
Prenotazioni: UDINE — TELEF. 53442
GRADO — TELEF. 80708

A. BRANDOLIN
VIA S. MAURIZIO 2
NUOVI ARRIVI A PREZZI PIU' BASSI
LAMPADARI
NUOVI MODELLI 1969

TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
Da oltre mezzo secolo importatrice diretta
VIA GIUSTINIANO, 6

ENORME SUCCESSO PER LA VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70%!
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

MARCHI Gomma Via d. Zonta 9
TUTTO PER IL CARNEVALE

MARCHI Gomma Via d. Zonta 9
Scherzi, maschere, costumi, ecc. per il CARNEVALE

DELUDENTE L'ANDAMENTO DEI TRAFFICI COMMERCIALI IN GENNAIO

FAVORISCONO I PORTI CONCORRENTI I RITARDI A CAUSA DEGLI SCIOPERI

Per gli operatori stranieri conta soprattutto la rapidità dei servizi altrimenti si instradano verso gli altri scali a cominciare da Capodistria

Da calcoli provvisori il porto commerciale (con esclusione quindi delle aree industriali, cantieristiche e dei petroli) avrebbe manipolato nello scorso gennaio circa 134 mila tonn. di merci tra imbarchi e sbarchi.

Notiamo la polverizzazione dei cereali (nessun arrivo via mare) e la minima incidenza dei minerali e carbone (circa 8000-8500 tonn. fra sbarchi ed imbarchi). I legnami, sia in tronchi che sotto forma di segati avrebbero contabilizzato attorno agli 8000 metri cubi.

Le merci varie, con 121-122.000 tonn. si mantengono su un fondo piuttosto dimesso e non manifestano quello slancio operativo che taluni speravano. Indubbiamente la concorrenza di altri porti va rafforzandosi per parecchie ragioni, quali i costi di manipolazione, l'assenza di scioperi e di agitazioni normative, le combinazioni tariffarie ecc. Abbiamo già richiamato la attenzione delle autorità sul regresso delle merci varie nel 1968: lo stato operativo è ammontato a 1,558 milioni di tonnellate, contro 1,654 milioni del 1967.

Di certo è che una parte del regresso ha coinciso con il blocco di Suez, ma la chiusura del Canale non ha «disturbato» i traffici di Fiume e di Capodistria e neppure quelli delle merci varie di Venezia. Sembra — stando alle statistiche generali — che i porti jugoslavi hanno messo in applicazione delle misure di emergenza per fronteggiare le incidenze negative di Suez.

Intanto dall'11 scorso le Compagnie portuali di bordo e di terra hanno sospeso le operazioni fuori-orario, talchè dopo le ore 17 nessuna nave può più operare. Siffatta sospensione anche se è a carattere nazionale (sia per rivendicazioni varie che per la faccenda dei contenitori) non doveva essere integralmente applicata a Trieste, i cui traffici dipendono essenzialmente dalle clientele straniere. A questi utenti non interessano le motivazioni sindacali o le contromotivazioni degli enti e dei consorzi portuali, bensì la rapidità dei servizi, la puntualità delle partenze, i costi manipolativi ecc.

Trieste — e tutti lo riconoscono — è un «porto sui generis», che ha strutture morfologiche di traffici ben diverse da quelle degli altri scali nazionali, che operano invece al cento per cento con gli utenti italiani. Anche nell'impiego dei contenitori, se troveranno ostacoli qui, le navi si appoggeranno a Capodistria (la quale non si rifiuterà di applicare tariffe di favore anche se i nostri sindacalisti hanno fatto visita a quelli della cittadina «veneta») o a Fiume. Sappiamo che gli enti portuali jugoslavi visitano di «porta a porta» tutti gli operatori austriaci in vista di un futuro potenziamento dei traffici con contenitori.

CONFERENZE

Aurel Milloss lunedì al C.C.A.

Trieste ospiterà nei prossimi giorni uno dei più grandi coreografi del nostro tempo, l'ungherese Aurel Milloss, attualmente direttore dei balletti al Teatro dell'Opera di Roma. La sua venuta nella nostra città è collegata all'imminente presentazione sulle scene del Teatro Verdi dell'opera «Orfeo ed Euridice», di Cristoforo Gluck, la cui ricca coreografia e la regia saranno curate appunto da Aurel Milloss.

Su invito della sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, e del Teatro Verdi, l'ospite ha accettato di esporre, in una conferenza pubblica, i suoi presupposti e intendimenti sull'allestimento, la coreografia e la regia dell'eccezionale spettacolo. La conferenza di Aurel Milloss, che vuol avere il carattere di un cordiale incontro con il pubblico triestino, si terrà lunedì prossimo 17 febbraio, alle ore 21, nella sala maggiore del CCA in via San Carlo 2.

Prolusione all'opera «Orfeo ed Euridice»

Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 17, avrà luogo l'annunciata prolusione di Guglielmo Capopesi sull'opera di prossima programmazione al Teatro Verdi «Orfeo e Euridice» di C. W. Gluck. Seguirà l'audizione discografica dell'opera. La manifestazione si svolgerà all'Istituto germanico, in via Coroneo 15.

Riunito il direttivo del gruppo consiliare d.c.

Si è riunito a Trieste, sotto la presidenza del cons. Del Gobbo, il direttivo del gruppo consigliare regionale della Democrazia cristiana, presenti il presidente della Giunta regionale, Berzanti, e dell'Assemblea prof. Ribezzi. Il capogruppo Del Gobbo ha fatto il punto sulla situazione dei lavori del Consiglio dopo la approvazione della legge-voto per l'applicazione dell'art. 50 dello statuto di autonomia.

Del Gobbo ha espresso la propria soddisfazione nel constatare il pieno rispetto dei tempi previsti per l'approvazione di questo provvedimento, ha sottolineato il rilevante contributo del gruppo democristiano per il sollecito avvio dell'iter legislativo, e ha auspicato l'interessamento dei parlamentari e l'appoggio di tutte le forze politiche della Regione per sostenere l'iniziativa negli organismi cui spetta l'approvazione definitiva della legge.

Successivamente il direttivo si è occupato del programma di lavoro che il gruppo dovrà affrontare quanto prima, in vista della formulazione del nuovo programma di legislatura regionale. Dalla discussione — a cui hanno preso parte i consiglieri Coloni, De Biasio, Di Gallo, Ginaldi, Virgolini e Zanin — sono emerse interessanti indicazioni e proposte che riguardano i vari settori di competenza regionale e che verranno discusse nella prossima riunione di Gruppo.

PER ASSISTENTI EDILI E CAPI CANTIERE

Inaugurati i corsi antinfortunistici



(Foto de Rota)

Nella sede dell'ENPI, in via Genova n. 8, sono stati inaugurati i corsi di prevenzione infortuni sul lavoro per assistenti edili e capi cantiere istituiti dalla Scuola di qualificazione operai edili di Trieste in collaborazione con la sede regionale dell'Ente Nazionale Prevenzione infortuni.

Il presidente della Scuola, dott. ing. Nicolò Ferrantelli, nell'esprimere il suo compiacimento per la larga adesione di iscrizione ai due corsi da parte di tecnici diplomati e capi cantiere dell'edilizia, ha rilevato il profondo significato di maturazione e di responsabilità dimostrato nel settore delle costruzioni da dirigenti e maestranze.

L'ing. Nereo Ferluga, direttore dell'ENPI, ha posto in rilievo l'importanza della prevenzione degli infortuni sul lavoro, anche in considerazione della grave sciagura di Muggia, avvenuta in particolare per omissione di protezione antifortunistica. Ha rilevato che l'opera di persuasione e di istruzione per un sempre più rapido sviluppo della mentalità antifortunistica, specialmente da parte degli assistenti edili e capi cantiere, è più che mai necessaria e attuale».

CONCLUSE LE GIORNATE DI STUDIO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

A vantaggio delle imprese l'imposta sul valore aggiunto

E' stato dimostrato che il nuovo tributo sarà di vitale importanza per l'economia italiana - Vivo interesse nei dirigenti di azienda

L'imposta sul valore aggiunto porterà dei vantaggi alle Imprese, metterà un po' d'ordine nella selva delle disposizioni, norme, leggi che oggi regolano il settore impositivo indiretto? Le giornate di studio promosse dal CECIL (Centro Europeo Coordinamento Istruzione Lavoro) con la collaborazione della Camera di Commercio di Trieste ed il patrocinio del Ministero delle Finanze, si sono concluse con una risposta positiva all'interrogativo.

L'I.V.A., come «tipo» di imposizione, può risolvere molti problemi, può accelerare l'iter delle riscossioni, evitare intralci, ridurre i passaggi burocratici, consentire insomma di realizzare sensibili economie. Tutto ciò, si intende, è emerso sul piano teorico attraverso l'esame delle caratteristiche del «tipo» di imposta, della legge che lo deve istituire e con l'esame delle esperienze già fatte, sia pure con risultati contrastanti, in diversi Paesi. Sul piano pratico bisognerà vedere se le previsioni si avvereranno, se la macchina amministrativa dello Stato si saprà adeguare rapidamente e se, nella congegnazione dell'applicazione, verranno rispettate le indicazioni che legislatori, tecnici, esperti, amministratori ed operatori stanno prospettando.

Durante la prima giornata erano stati esposti dal dottor Roberto Formica, della Direzione Generale per gli studi di legislazione comparata e le relazioni internazionali del Ministero delle Finanze, alcuni cenni informativi sulle direttive comunitarie e sulla disciplina dell'I.V.A.

Nella seconda giornata, dopo aver esaminata la struttura dell'imposta integrativa sui consumi che affiancherà, con fini perequativi, l'imposta sul valore aggiunto, sono state messe a raffronto le linee essenziali del nuovo sistema, quali risultano dal progetto di legge delega per la riforma tributaria, con i sistemi adottati dalla Francia e dalla Germania a decorrere dal 1.o gennaio dello scorso anno. Valutando i primi effetti verificatisi in questi due Paesi a seguito dell'adozione del nuovo tributo, sono state considerate le probabili ripercussioni che si avranno nell'economia italiana. Quest'ultimo argomento, ovviamente trattato sul piano delle ipotesi non essendo stata ancora emanata, come è noto, la legge istitutiva del tributo, ha suscitato vivo interesse nei numerosi partecipanti, dirigenti di aziende appartenenti ai vari settori economici, che hanno preso parte all'animato dibattito, in cui si è dimostrato come il nuovo tributo sia di vitale importanza per l'economia italiana e si risolva in definitiva in un vantaggio per le imprese.

Le riunioni, che si proponevano lo scopo di dare una conoscenza approfondita della nuova disciplina, hanno incontrato il pieno favore degli operatori economici e dirigenti di azienda cui erano indirizzate.

RELAZIONE DEL PROF. GIAMMUSSO ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

Negli incidenti della strada siamo il secondo Paese europeo

Causa prima delle sciagure è naturalmente l'eccesso di velocità Le gravi carenze della legislazione e le responsabilità del Governo

Nella consueta riunione settimanale del Rotary, il prof. Vittorio Giammusso ha ripreso la trattazione di un argomento, l'incidente stradale, già precedentemente iniziato nella sua parte statistica, svolgendone ora l'analisi critica dei dati ottenuti e dei provvedimenti relativi.

Ricordato, anzitutto, come oggi tale incidente rappresenti la terza causa di morte, dopo i tumori e le malattie cardiovascolari, l'oratore ha precisato la fondamentale differenza che tuttavia esiste fra queste tre affezioni e che condiziona alla base il nostro atteggiamento verso di esse. Mentre, infatti, le prime due sono sempre delle «malattie» e spesso anche incurabili, l'incidente stradale non è mai una «malattia», ma un fatto accidentale e come tale, pertanto, possibilmente anche evitabile.

In tal senso, il problema di fondo di questi incidenti resta quello non tanto di risolverne le conseguenze, pur così importanti, ma piuttosto di cercare di prevenire l'incidente stesso o almeno limitarne il numero e la gravità. Problema di non facile soluzione però, perchè la conoscenza che noi abbiamo dell'incidente stradale è errato, come già detto, ed i provvedimenti presi, appunto perchè fondati su dati statistici inesatti, sono anch'essi per lo più illogici, irreali o quanto meno inefficaci.

Una analisi critica dei dati statistici che possediamo, anche se sbagliati in senso assoluto, ci permette ugualmente, tuttavia di trarre alcune considerazioni molto interessanti e significative, almeno in senso comparativo e indicativo. Risulta così, ad esempio, che noi oggi siamo al secondo posto assoluto, in Europa, per numero di incidenti, dopo la Germania federale, ma prima della Francia e della Granbretagna, che pure possiedono un parco automobilistico di gran lunga superiore al nostro. E nel resto del mondo siamo superati ancora solo dagli Stati Uniti.

Passando poi all'analisi di altri dati statistici più particolari, il prof. Giammusso ha fatto rilevare che il più alto numero di incidenti, oltre ovviamente che nei periodi di maggior traffico (giorni festivi, al pomeriggio, di estate, ecc.), si verifica, con apparente illogicità, nelle condizioni ambientali (stradali e climatiche) più favorevoli, come ad esempio nei rettifili, su strade asciutte o asfaltate, con ottima visibilità, ecc. Il che porta a concludere che, nella complessa dinamica di fattori dell'incidente stradale, non contano affatto le condizioni ambientali, ma solo e sempre quelle «umane». Anzi, più le condizioni ambientali sono favorevoli, maggiore è il numero degli incidenti, proprio perchè in tali condizioni l'uomo è meno prudente e «corre di più».

Venendo poi a considerare queste accidentalità del «comportamento», si constata che fra esse il primo posto assoluto, per numero di morti e di feriti provocati, spetta all'eccesso di velocità. Dal che parrebbe logico dovessero dedursi tre precise disposizioni: cercare di estendere al massimo questi limiti di velocità, anche nelle strade extraurbane; scoraggiare la produzione di autovetture la cui caratteristica principale, ampiamente reclamizzata come il miglior pregio, sia quella della velocità massima, come frequentemente avviene, anche se si tratta di piccole autovetture di uso cittadino; punire l'eccesso di velocità con la massima ammenda o detenzione possibile. Ma tutti noi sappiamo benissimo che in Italia avviene, invece, esattamente il contrario di tutto ciò. Le stesse contravvenzioni, poi, con la loro misera entità, non sono punitive e nemmeno preventive, giacchè non «scoraggiano» nessuno, e in tal senso sono pertanto anche inefficaci.

Un altro aspetto molto importante e grave, che ci offre l'analisi statistica di questi incidenti, è quello che riguarda il rapporto fra i giovani e l'incidente. Si sa, infatti, che la più frequente causa di morte negli individui di età compresa fra i 15 e 18 anni è appunto l'incidente stradale. Ma bisogna anche aggiungere che il maggior numero di morti e di feriti, fra i conducenti di autoveicoli ritenuti responsabili dell'incidente, è ugualmente rappresentato da un gruppo di giovani, compresi fra i 18 e i 29 anni. Il che vuol dire che, se esiste una grave perdita di vite umane fra i giovani, a causa degli incidenti, è anche vero che sono ancora i giovani i maggiori responsabili di questa perdita.

Infine, l'oratore, ha passato brevemente in rassegna taluni interventi dei nostri vari Ministeri, in materia di infortunistica stradale, che lasciano perlomeno perplessi. Così, per esempio, il Ministero dei Lavori Pubblici nel 1959 ha emanato il Codice della strada, ma poi non pare abbia fatto altro di «costruttivo» al riguardo; il Ministero della Sanità nel 1963 ha dichiarato «malattia sociale» i traumatismi conseguenti ad accidenti del traffico, ma poi non pare abbia dato corso ad altre disposizioni conseguenti in merito; e lo stesso Ministero della Giustizia, che negando l'autorizzazione alla esecuzione delle autopsie nelle persone decedute per incidente, costituisce un vero ostacolo al progresso delle nostre conoscenze mediche nel trattamento di queste lesioni. Infine, il Ministero dei Trasporti, che certamente è il più responsabile di tutti: da esso non risulta presa nessuna di quelle disposizioni a carattere preventivo, che pure esistono già in moltissimi altri Paesi: il casco obbligatorio per i motociclisti; la cintura di sicurezza per i conducenti; l'obbligo alle case costruttrici di adottare particolari tecniche di sicurezza e protezione, ecc. Per contro, lo stesso Ministero dei Trasporti, autorizza così, ad esempio, che noi oggi siamo al secondo posto assoluto, in Europa, per numero di incidenti, dopo la Germania federale, ma prima della Francia e della Granbretagna, che pure possiedono un parco automobilistico di gran lunga superiore al nostro. E nel resto del mondo siamo superati ancora solo dagli Stati Uniti.

Passando poi all'analisi di altri dati statistici più particolari, il prof. Giammusso ha fatto rilevare che il più alto numero di incidenti, oltre ovviamente che nei periodi di maggior traffico (giorni festivi, al pomeriggio, di estate, ecc.), si verifica, con apparente illogicità, nelle condizioni ambientali (stradali e climatiche) più favorevoli, come ad esempio nei rettifili, su strade asciutte o asfaltate, con ottima visibilità, ecc. Il che porta a concludere che, nella complessa dinamica di fattori dell'incidente stradale, non contano affatto le condizioni ambientali, ma solo e sempre quelle «umane». Anzi, più le condizioni ambientali sono favorevoli, maggiore è il numero degli incidenti, proprio perchè in tali condizioni l'uomo è meno prudente e «corre di più».

Venendo poi a considerare queste accidentalità del «comportamento», si constata che fra esse il primo posto assoluto, per numero di morti e di feriti provocati, spetta all'eccesso di velocità. Dal che parrebbe logico dovessero dedursi tre precise disposizioni: cercare di estendere al massimo questi limiti di velocità, anche nelle strade extraurbane; scoraggiare la produzione di autovetture la cui caratteristica principale, ampiamente reclamizzata come il miglior pregio, sia quella della velocità massima, come frequentemente avviene, anche se si tratta di piccole autovetture di uso cittadino; punire l'eccesso di velocità con la massima ammenda o detenzione possibile. Ma tutti noi sappiamo benissimo che in Italia avviene, invece, esattamente il contrario di tutto ciò. Le stesse contravvenzioni, poi, con la loro misera entità, non sono punitive e nemmeno preventive, giacchè non «scoraggiano» nessuno, e in tal senso sono pertanto anche inefficaci.

Un altro aspetto molto importante e grave, che ci offre l'analisi statistica di questi incidenti, è quello che riguarda il rapporto fra i giovani e l'incidente. Si sa, infatti, che la più frequente causa di morte negli individui di età compresa fra i 15 e 18 anni è appunto l'incidente stradale. Ma bisogna anche aggiungere che il maggior numero di morti e di feriti, fra i conducenti di autoveicoli ritenuti responsabili dell'incidente, è ugualmente rappresentato da un gruppo di giovani, compresi fra i 18 e i 29 anni. Il che vuol dire che, se esiste una grave perdita di vite umane fra i giovani, a causa degli incidenti, è anche vero che sono ancora i giovani i maggiori responsabili di questa perdita.

Infine, l'oratore, ha passato brevemente in rassegna taluni interventi dei nostri vari Ministeri, in materia di infortunistica stradale, che lasciano perlomeno perplessi. Così, per esempio, il Ministero dei Lavori Pubblici nel 1959 ha emanato il Codice della strada, ma poi non pare abbia fatto altro di «costruttivo» al riguardo; il Ministero della Sanità nel 1963 ha dichiarato «malattia sociale» i traumatismi conseguenti ad accidenti del traffico, ma poi non pare abbia dato corso ad altre disposizioni conseguenti in merito; e lo stesso Ministero della Giustizia, che negando l'autorizzazione alla esecuzione delle autopsie nelle persone decedute per incidente, costituisce un vero ostacolo al progresso delle nostre conoscenze mediche nel trattamento di queste lesioni. Infine, il Ministero dei Trasporti, che certamente è il più responsabile di tutti: da esso non risulta presa nessuna di quelle disposizioni a carattere preventivo, che pure esistono già in moltissimi altri Paesi: il casco obbligatorio per i motociclisti; la cintura di sicurezza per i conducenti; l'obbligo alle case costruttrici di adottare particolari tecniche di sicurezza e protezione, ecc. Per contro, lo stesso

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e venerdì pegni preziosi, lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 20 luglio 1968 se a scadenza sei mesi e 20 ottobre 1968 se a scadenza tre mesi.

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna in prevalenza coperto con nevicate persistenti sulle Alpi, in Val Padana e oltre i mille metri su rilievi appenninici. Sulle restanti regioni piogge intermittenti anche a carattere di rovescio. Eventuali schiarite saranno di breve durata possibilità di locale attività temporalesca specie sulle regioni centrali e sulla Sardegna.

Temperatura in aumento.

Venti: in Val Padana calma, sulle restanti regioni da deboli a moderati in prevalenza da Sud-Ovest ma con tendenza a disporsi da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: mossi, con moto ondoso in aumento sul Mar di Sardegna e sul Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 1; Verona —2, 2; Trieste 2,2, 6,5; Venezia —1, 6; Milano —2, 1; Torino —7, 2; Genova 1, 4; Bologna —2, 0; Firenze 4, 9; Pisa 5, 11; Ancona 3, 5; Perugia 4, 7; Pescara 3, 14; L'Aquila —4, 1; Roma Nord 4, 14; Roma Fiumicino 7, 15; Campobasso 4, 8; Bari 7, 19; Napoli 10, 15; Potenza 3, 10; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 7, 16; Reggio Calabria 8, 17; Messina 9, 17; Palermo 8, 16; Catania 2, 17; Alghero 9, 14; Cagliari 9, 14.

IN APPELLO UNA TENTATA RAPINA DELLO SCORSO AGOSTO A UDINE

Si privò dell'onor del mento ma fu ugualmente riconosciuto

All'imputato la pena è stata ridotta di quattro mesi e 20 mila lire

L'essersi tagliato la bella barba che gli ornava il mento, non evitò al banconiere Claudio D'Agostinis, di 26 anni, residente a Udine, in via Morosina 48, di sentirsi incriminare per tentata rapina impropria aggravata. Giudicato il 20 settembre dello scorso anno dal Tribunale del capoluogo friulano, il giovanotto fu condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e 90 mila lire di multa. Ricorse e, di conseguenza, il suo caso finisce alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Moscatelli.

La storia, nella quale la barba giuoca il suo ruolo, viene esposta dal consigliere dott. Cinelli: verso le due della notte del 5 agosto 1968, Renzo Schneider, di 23 anni, custode del bar «Gorizia», sito a Udine, rientrò nel locale, nel cui scantinato aveva una stanzetta. Scese una rampa di gradini, entrò nella camera e, messosi a tavolino, si accinse a scrivere una lettera. Ad un tratto udì dei rumori, uscì e, risaliti alcuni gradini, si trovò di fronte a un tizio che gli chiese perentoriamente «Dov'é quella...?» (diciamo, signora). Prima che lo Schneider potesse rispondergli, l'altro gli diede uno spintone, risalì le scale, chiuse a chiave l'uscio e si allontanò attraverso il lunotto, sovrastante la porta del bar. Il prigioniero tentò di uscire senza peraltro riuscirvi e non potendo fare altro infilò un biglietto sotto la porta per avvertire il cognato, che doveva riaprire l'esercizio, di quello che gli era accaduto.

All'indomani denunciò la cosa alla polizia e raccontò agli inquirenti che, rincasando, aveva notato un'auto con targa svizzera davanti al bar e precisò che l'uomo che lo aveva aggredito aveva il mento ornato. La macchina consentì agli inquirenti di risalire al D'Agostinis che, in quei giorni, era rientrato dalla Svizzera dove lavorava per trascorrere le ferie con i suoi. Andarono a cercarlo e lo trovarono: aveva però la faccia liscia come quella di un neonato. Interrogato, ammise di essersi rasa ma non già per non farsi riconoscere: doveva ripartire e il suo principale non voleva né barbuti né capelloni tra i propri dipendenti. L'indiziato fu messo a confronto con lo Schneider, il quale lo riconobbe sebbene non avesse più la barba.

Presidente: «D'Agostinis, voi negate l'addebito?...».

Imputato (non ha più la barba ma un paio di baffoni alla Gengis Khan): «Sì... non c'entro... non ne so nulla...».

Il P.G. chiede la conferma della prima sentenza, e il difensore, avv. Fassetta del Foro di Udine, svolge i motivi d'appello e perora l'assoluzione del giovanotto. La Corte riforma parzialmente il primo verdetto e, concesse al D'Agostinis le attenuanti generiche ritenute prevalenti sull'aggravante contestata, gli riduce la pena a un anno di reclusione e 70 mila lire di multa.

NEL MESE DI GENNAIO

Servizio di vigilanza della Ripartizione Igiene

Durante il mese di gennaio 1969 il servizio di vigilanza della Ripartizione Sanità ed Igiene ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con servizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 4339 ispezioni e prelevati presso depositi ed esercizi di produzione e vendita 155 campioni di generi alimentari e bevande che sono stati inviati per le analisi al Reparto Chimico del laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia, 5 all'Ente Nazionale Risi, mentre 106 sono stati inviati al Reparto medico-micrografico dello stesso laboratorio provinciale.

Pure nello stesso mese di gennaio 1969, sono state elevate 43 contravvenzioni per infrazioni al Regolamento locale di igiene e 2 denunce sono state inoltrate all'Autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti.

Sussidi ai profughi

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta avrà inizio il giorno 17 febbraio 1969 nell'Ufficio di via Conti n. 1 e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con lettere iniziali A - B il giorno 17; con la C il 18; con le D, E, F il 19; con le G, H, I, L il 20; con le M, N il 21; con le O, P, Q il 22; con le R, S il 24; con le T, U, V, Z il 25.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni sopra indicati e informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

MOSTRE D'ARTE

Grafica alla «Cappella»

Stasera alle ore 18.30, in via Franca 17, s'inaugura alla «Cappella» una mostra del Raggruppamento artisti veneziani comprendente 23 opere grafiche dei seguenti giovani artisti: Anselmi, Basaglia, Costalonga, D'Agostino, Eulisse, Fantinato, Finzi, Garbizza, Giorgio, Guarnieri, Licata, Memo, Nonveiller, Ovan, Patelli, Pagnacco, Perusini, Plessi, Sartorelli, Toffolo, Zambon, Zarpellon, Zotti. Il critico d'arte Toni Toniato presenterà la cartella e illustrerà la situazione dell'arte contemporanea a Venezia.

ALLA BARISI
Vetrina delle occasioni in via Rossetti 8: quadri, bronzi, porcellane e cose d'altri tempi.

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
presenta l'Atelier Romero
fino al 25 febbraio
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

la cappella
Questa sera inaugurazione alle 18.30:
23 GRAFICI VENEZIANI
Presentazione del critico Toni Toniato.

Mosca e Leningrado
23 - 27 aprile 1969
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 16 febbraio, gita sciatoria a Sappada e Tarvisio. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MONTEVAGO HA UNA FAMIGLIA IN PIÙ

Prima unione felice al Villaggio Trieste



«Gli sposi «triestini» di Montevago davanti al frigorifero di Trieste: Grazia Saladino e Giusto Zito il 25 gennaio si sono accostati all'altare, alla presenza di tutte le famiglie assegnatarie delle quindici villette che costituiscono il «Villaggio Trieste» di Montevago, costruito, come si ricorderà, all'indomani del tragico sisma, con le offerte dei nostri lettori: quindici villette, e non sedici, quante cioé ne conta il comprensorio, in quanto... nella sedicesima abita proprio la sposa.

Tra i regali per la nuova famiglia faceva spicco un frigorifero «Ignis» che il nostro giornale ha inviato in Sicilia ai due sposini, perché si tramandasse anche in questa circostanza il «gemellaggio» tra la comunità delle sedici casette del villaggio e la nostra città.

Grazia e Giusto ci hanno risposto, con una lettera molto commossa e altrettanto commovente, in cui ringraziano «non soltanto il giornale "Il Piccolo", ma anche ogni cittadino di Trieste, ogni confratello giuliano». E ci hanno mandato una foto, di loro due, mano nella mano, davanti al frigorifero, nella casa del «Villaggio Trieste» dove abitano felici. Una foto che pubblichiamo proprio per rinnovare gli auguri a loro due, e perchè ognuno dei nostri lettori li possa conoscere, questi primi sposi della comunità «triestina» di Montevago.

UN ARTICOLO SUL QUALE MEDITARE

Non è sicura condanna avere il «male del secolo»

È in aumento il numero dei casi scoperti in tempo e pertanto opportunamente curati

Nel corso degli anni la «medicina preventiva» è andata progressivamente allargando il suo campo d'azione, confermando appieno il significato della vecchia massima che «prevenire val meglio che reprimere». Di questa affermazione è clamorosa conferma la superba vittoria conseguita dal Governo con la vaccinazione antipoliomielitica, grazie alla quale la malattia va rapidamente perdendo terreno. A questo punto si impone però l'opportunità di fissare con esattezza il significato preciso della frase, almeno quando essa venga affrontata nel settore dei tumori.

In realtà, se nel caso della poliomielite, ed in altri analoghi, come la difterite, il tetano, ecc., esiste la possibilità di impedire l'azione dei fattori morbigeni o addirittura di chiudere la porta al loro ingresso nell'organismo, il punto di partenza o il risultato di certe indagini nel settore dei tumori è alquanto diverso, anche se la finalità rimane la stessa. In realtà la vastisima rete di istituzioni che ovunque — e notoriamente anche nella nostra città — hanno organizzato una benefica campagna soprattutto contro i tumori degli organi femminili, persegue il preciso scopo di andare alla ricerca del male quando questo, sebbene già esistente, non offre ancora alcun segno della sua presenza.

In caso del genere la scoperta tempestiva del tumore previene senz'altro il rischio o il pericolo di un ulteriore subdolo progresso del fenomeni morbosi o di una manifestazione palese degli stessi soltanto in una fase avanzata e talora con scarsa possibilità di favorevole risultati curativi.

Con questa attuazione del suo sollecito intervento la medicina preventiva adempie da un canto al compito di offrire alla donna sana la tranquillità e la sicurezza (da sottoporre ad annua conferma!) e di additare alla malata la opportunità di un sollecito ricorso alle cure opportune, ma dall'altro soprattutto di smentire recisamente le non più tollerabili affermazioni di parecchia gente, secondo la quale la scoperta di un cancro equivarrebbe a inevitabile condanna!

Tutto il contrario! Da quando esiste il metodo qui segnalato, va aumentando anzi con ritmo veramente confortante il numero dei casi scoperti in tempo ed in tempo opportunamente trattati.

M.

CARNEVALE

In festa oggi pomeriggio la «Repubblica dei ragazzi»

La «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» invita nella sua sala, in Largo Papa Giovanni, tutte le ragazze e i ragazzi abituali frequentatori del «cinematografo del giovedì» — e le loro amiche e amici — per la «Festa di Carnevale», che avrà luogo nel pomeriggio di oggi, «sabato grasso», con inizio alle ore 16.30.

In programma: giochi, gare, scenette, quasi tre ore di allegria e dinamica «baldoria» che culminerà con la premiazione — a insindacabile giudizio di una «giuria» formata dagli stessi ragazzi — delle tre «mascherine» più belle che subito riceveranno, rispettivamente, lire 15 mila, 10.000 e 5000 mila.

La «festa» inizia con una «sorpresa» per tutti. Gradita la presenza anche dei «matusa» che, nel settore loro riservato, potranno divertirsi vedendo il divertimento dei giovanissimi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marcello Salvagno nel I ann.rio (14/2), da Anna ed Ego Mayer 20.000 pro Comitato onoranze «R. C. Pieri».

In memoria di Rosa de Socchieri, nel II ann.rio (15/2), dalla figlia Gina 1000 pro Villaggio del Fanciullo, 1000 pro ECA, 1000 pro Chiesa B.V. delle Grazie; dall'amica Anna Rivoli 1000 pro rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gianna Masutti, nel VI ann.rio, dalla mamma, dalla figlia Liliana e dalla sorella Libia 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ida Cescutti, nel XIX ann.rio, dal fratello cap. Guido Guadagni 2000 pro Istit. dei poveri.

In memoria del cap. pilota a.p.e. Armando Badessi, nel XXVII ann.rio (14/2), dalla famiglia 3000 pro Associazione Famiglie di Caduti della Aeronautica.

In memoria dell'ing. Oreste Guadagni nel XLI ann.rio, dal fratello cap. Guido Guadagni 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Maria Dal Fonte, dai fratelli Lella e Paolo 40.000 pro Lega Nazionale, 30.000 pro Università Popolare, 30.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Frida Wegenast 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Emma Robba, da Lidia Lichtenstadt 5000, dal dott. Giorgio e Marcella Zeno 2000, dalla fam. Saro Orlando 2000, da Maria e Letterio Orlando 5000 pro Centro tumori; dalla fam. dott. Silvio Alessani 2000 pro Lions Club; da Lina de Favento del Bello 2000, da Giorgio e Renata de Favento 5000 pro Croce Rossa; da Luzieta 2000, da Filippo ed Anna Artelli 3000 pro Legna Nazionale; da Erberto e Vanna Rode 5000 pro ENPA; da Pina Saxida ved. Robba 3000 pro Associazione delle Comunità Istriane; da Ugo Segrè de Lindegg 3000 pro Educandato Gesù Bambino; da Pino e Nigra Lonzari 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Roberto e Ondina Dejak 2000 pro ECA; da Tina De Domini 2000 pro Lega tumori (comitato signore); dal prof. Carlo Ravasini e fam. 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Alberta Salata 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Rodolfo Poglayen, dal direttore, medici e personale del Centro tumori 16.500 pro Centro tumori (a mani del direttore) 15.000 pro Comitato dalmatico di assistenza; da Lidia Tortorelli 1500 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria dell'ing. Gino Zanino, da Carmen e Giorgio Crepaz 10.000, da Flora e Giorgio Brazo 5000 pro Liceo «Dante» (fondo Crepaz); da Libero e Liliana Lana 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Flavia e Bruno Crepaz 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Norma Tagliapietra 5000 pro ECA.

In memoria dell'arch. Giovanni Zanino, da Ferruccio ed Elsa Zanino 5000 pro Ordine degli ingegneri (attività culturali ass.li).

In memoria di Federico Martinoli, da Maria Cosulich 5000 pro Associazione industriali (fondo Cosulich); da Fany Pipersta 2000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Maria Cavagna, da Enrico Bissaldi 5000, da Maud e Francesco Bissaldi 5000, da Edda e Sergio Falzari 5000 pro Istituto «B. Bernardino Tomitano» - Vellai di Feltre; da N. N. 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Federico Sala, da Carmela e dott. Arturo Taddei 5000 pro Conf. maschile S. Vincenzo (B. V. Soccorso); da Isa Annoscia 3000 pro Conf. maschile S. Vincenzo; da Laura Giorgini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Quarantotto, da Anita e Anteo Degrassi 2000 pro Unione degli Istriani; dalle famiglie Crepaz e Staffieri 2000 pro Domus Lucis; dalle famiglie Miller-Umani 4000 pro giornale «Isola nostra»; da Gabriella e Gioconda Cofieri 5000 pro Ospedale Maggiore (premio dott. Cofieri).

In memoria della signora Augusta, da Giuliana Sperco ed Elisa Alessi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Primo Broggiato, da N. N. 20.000 pro rifugio animali ASTAD.

Le elargizioni effettuate da Santa e Alberto Della Nora e da Mirella e Sergio Battaglia a favore di Enti diversi s'intendono in memoria di Giordano Bessarione, anziché Bessariano come pubblicato in data 9/2.

ENORME SUCCESSO PER LA VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70%!
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

«GIRO DI BOA» DELLA STAGIONE

A metà strada la prosa '68-69

Primo piccolo bilancio - Netta prevalenza degli autori italiani - Successo del dialetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

La stagione di prosa è ormai arrivata al tradizionale «giro di boa»: gran parte delle compagnie più importanti hanno iniziato i debutti in provincia, molte cercano il rendimento sfuggito nei grandi centri. Finora la stagione 1968-69 non è stata davvero facile. Così scrive il «Giornale dello spettacolo» in un articolo intitolato «Tra luci e ombre», l'attività di prosa è iniziata sotto l'alea della contestazione e dei generale pessimismo riflettenti, sia pure da diverse prospettive, la necessità di una legge organica che disciplini la attività teatrale. Registriamo sinteticamente i fatti più salienti.

In sede di impostazione, si rileva l'accentuata produzione di spettacoli di genere cosiddetto «leggero» da parte dell'impresa privata. Sull'eco del successo di «Uscirò dalla tua vita in taxi» presentata nel '68-'69 dalla Tieri-Lojodice-Malfatti-Palmer, si è individuato l'accentuato interesse del pubblico per spettacoli non «drammatici» nel senso tradizionale della parola.

Una importante novità è costituita dal limite dei prezzi delle repliche: 3.500 lire per le recite delle compagnie private e 3000 per quelle dei teatri stabili. Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha saputo far proprie con tempestività le indicazioni emerse dalla stagione precedente, in specie a Milano, dove le frequenze degli spettatori alle recite a prezzi ridotti è stata di gran lunga superiore a quella per le recite a prezzi normali. Per la prima volta, dopo tanti anni, la compagnia Proclemer-Albertazzi, non si presenta alla partenza, a causa degli impegni cinematografici di Albertazzi, mentre la Proclemer sentirà comunque il richiamo del palcoscenico presentando da gennaio un recital al teatro San Babila di Milano.

Fa sensazione il distacco dal Piccolo di Milano da parte di Strehler, ulteriore manifestazione dei fermenti che agitano il teatro italiano, e la vita dei teatri stabili in particolare. I risultati della scorsa stagione hanno posto tra l'altro in evidenza il consistente successo di compagnie dialettali e l'aumentato interesse per il teatro da parte del pubblico di provincia, intendendosi per tale la piazza che non offre possibilità di consistenti tenditure. Ed infatti, allo inizio del corrente anno teatrale, considerevoli exploit sono compiuti rispettivamente dai Ilegnanesi a Milano e da Macario a Torino con presentazioni di lavori in dialetto.

Sulle piazze di Roma e particolarmente di Milano mancano le partenze brucianti dell'anno '67-'68. A Milano, anzi, la stagione stenta a mettersi in moto, con incassi non rilevanti — «Lolà» di Modugno ne è un esempio — che verranno puntualmente smentiti dai risultati delle altre piazze.

A Roma la stagione teatrale entra nel vivo intorno alla metà di ottobre e i risultati, fino al 31 dicembre, si mantengono su livelli decisamente più soddisfacenti che a Milano.

Anche a Torino il '68-'69 inizia molto bene, con la presentazione di uno spettacolo «La amica delle mogli», che si impone all'attenzione della critica e del pubblico realizzando un notevole successo.

Dai dati in nostro possesso — scrive ancora il settimanale — in 11 piazze (Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Venezia), al 31 dicembre 1968 risultano esser state effettuate oltre milleseicento recite, con netta prevalenza di quelle di autore italiano (oltre mille). Gli incassi degli spettacoli di prosa nelle piazze considerate — le cifre sono molto approssimate — si aggirano attorno a un miliardo e 250 milioni, con circa 800 milioni per le recite di autore italiano. Queste ultime risultano avere in media incassato intorno alle 800 mila lire, mentre lo stesso dato, riferito alle recite straniere, è di importo non superiore alle 740 mila lire. Sempre al 31 dicembre nelle stesse piazze, risultano essere complessivamente 32 i lavori che hanno conseguito incassi superiori a 10 milioni di lire. Tra questi sono 19 i lavori italiani (per un introito globale di 730 milioni circa) e 13 i lavori stranieri, (per un importo complessivo intorno ai 410 milioni).

«L'amica delle mogli» di Pirandello è lo spettacolo che al 31 dicembre ha incassato di più — 111 milioni — seguito da «Fam, fum, frecc...» di Musazzi con 110 milioni, da «Venti zecchini d'oro» di Campanile e Magni con 92 milioni. Nel novero dei campioni d'incasso si inseriscono due lavori stranieri «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua» di Anderson con 87 milioni e «Aspettando Jo» di Coppel con 82 milioni. Gli ultimi sviluppi dell'andamento della stagione per gli spettacoli di maggior incasso si desumeranno dalla tabella della «Dozzina d'oro» che speriamo di poter riportare nella borsa-teatro della prossima settimana.

In questo primo scorcio di stagione nelle piazze più importanti si è avuta una netta prevalenza per numero di rappresentazioni e per incassi degli autori italiani.

Il fatto — conclude il «Giornale dello spettacolo» — ci sembra importante e, sotto certi aspetti, confortante perchè molti dei lavori di autori stranieri si avvalgono di interpreti che presso la «massa» del pubblico esercitano un richiamo notevole: «Aspettando Jo» ne è l'esempio più clamoroso, con Dorelli e la Spaak al loro esordio teatrale, con critiche in genere non favorevoli e incassi eccezionali.

V. F.

L'Arcangelo a Milano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — La «troupe» di Giorgio Capitani, che sta girando il film «L'Arcangelo», interpretato da Vittorio Gassman, Pamela Tiffin (nella foto) e da Adolfo Celi, è arrivata in questi giorni a Milano per le riprese di alcuni esterni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle ore 16, ultima rappresentazione de «Il Cordovano» di Goffredo Petrassi, «La storia di una mamma» di Roman Vlad e «La gita in campagna» di Mario Peregallo. Direttore Francesco Cristofoli; regista Lamberto Puggelli; scene di Paolo Bregni (per le prime due opere) e di Nino Perizi (per la terza). Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23983).

TEATRO AUDITORIUM. Mercoledì 19, ore 21, prima rappresentazione del dramma «Ivanov» di Anton Cechov con Giulio Bosetti. Regia di Orazio Costa Giovangigli, scene di Sandro La Feria, costumi di Maurizio Monteverde. Sesto spettacolo in abbonamento della stagione 1968-1969. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Da giovedì 20 a domenica 23 febbraio: Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi, Enrico Simonetti nel grande spettacolo musicale «Indiavolation». Prezzi d'ingresso: settore «A» L. 3500, settore «B» L. 2500, settore «C» L. 1500. Prenotazioni e vendita biglietti Galleria Protti, tel. 38547.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre 31. I Piranha, il grande boa, gli alligatori, l'istrice, lo Pseudopo, la Mangusta, le Genette, i Cincillà, i Vampiri, le Iguane e cento e cento altri animali. Visitate la spettacolare esposizione.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «La matriarca», con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. La coppia più divertente del mondo nel film più malizioso del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere a tutto il 16 febbraio.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «7 volte 7». Un film di Marco Vicario con Gastone Moschin, Raimondo Vianello, Gordon Mitchell, Paul Stevens, Lionel Stauder. Technicolor-Techniscope.

GRATTACIELO



EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Musetta alla conquista di Parigi». La storia meravigliosa della più adorabile gattina del mondo. Un lungometraggio a cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Ore 15.30, 18.40, 22.10: «Dove osano le aquile», con Clint Eastwood, Richard Burton, Mary Ure. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Fräulein doktor». Il capolavoro di Alberto Lattuada, con Suzy Kendall, Kenneth Moore, James Booth e con Capucine. Spettacolare technicolor Paramount.

NAZIONALE. Ore 15.30, 18.45, 22 precise: «2001 Odissea nello spazio». Un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. Super Panavision. Metrocolor.

RITZ. 16, ult. 22: «L'alibi». Technicolor con Vittorio Gassman, Adolfo Celi e Tina Aumont.

ALABARDA. 16.30: «Amanti», in technicolor. Una produzione di Carlo Ponti. Storia d'amore e di passione senza fine, in una cornice di raffinata eleganza, con Marcello Mastroianni e Faye Dunaway. Regia di Vittorio De Sica. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16: «Il libro della giungla». L'ultima straordinaria produzione di Walt Disney. Segue il documentario «Il ragazzo e l'aquila». Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Un divertente film in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier.

CRISTALLO. 15.30, ult. 21.30: «C'era una volta il West». Un colossale western di ogni tempo, con Charles Bronson, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robards. Technicolor techniscope.

FILODRAMMATICO. 16.30: «I nipoti di Zorro». Technicolor. Il film della risata esplosiva! Comicità elettrizzante, allegria e divertimento con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Non vietato.

GARIBALDI. Inizio ore 17, ult. 21: «I Dieci Comandamenti». Il più grande film di tutti i tempi in technicolor. Sospese tessere e riduzioni.

IMPERO. 16.30, 18, 21.45 (precise inizio film): «Mayerlings», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Il bandito nero». Un western. Sterminatore degli apaches. Nuovo Topolino. Genitori venite coi figlioli. Ambiente riscaldato. Posto unico. L. 250, Enal 220.

MODERNO. 16: «Una meravigliosa realtà», con George Peppard, Mary Tyller Moore. Il film più allegro dell'anno. Colorscope. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Straziami, ma di baci saziami». Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Regia di Dino Risi. Il più grande successo comico degli ultimi due anni.

ABBAZIA. 16: «La bisbetica domata». Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni, con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Due stelle nella polvere». Dean Martin, George Peppard e Jeanne Simmons in un western allegro ed emozionante insieme. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Ipcress». Spionaggio, thrilling e suspense. Technicolor con Michael Caine.

ARISTON. 16: «Violenza per una monaca». Una superba interpretazione di Rosanna Schiaffino e John Richardson. Eastmancolor.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Camelot». Straordinario e spettacolare technicolor Warner con R. Harris, F. Nero e V. Readgrave.

IDEALE. 16. Technicolor: «Killer calibro 32». Peter Lee Lawrence, Agnes Spaak. Capolavoro western.

LUMIERE. 16: «Gli allegri passaguai», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

MODERNO. 16: «Guerra e inferno al parallelo X». Spettacolare technicolor con George Montgomery.

RADIO. 16: «Quando dico che ti amo». Risate ed allegria in uno spassosissimo technicolor con Lola Falana, Tony Renis, Enzo Jannacci, Jimmy Fontana, Caterina Caselli, Lucio Dalla.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatio, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

ROMA. 17: «Sette giorni di fifa», con Don Knotts.

UDINE

ARISTON. «L'amante di Gramigna».
ASTRA. «L'incendio di Mosca».
CAPITOL. «La battaglia del Sinai».
CENTRALE. «L'alibi».
ODEON. «Fräulein doktor».
PUCCINI. «Il laureato».
CRISTALLO. «Exsecution».
DIANA. «El Tigre».
ASQUINI. «Agente Z 55 - Missione disperata».
FRIULI. «Il giorno della civetta».
FERROVIARIO. «Un mostro e mezzo».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «L'incendio di Mosca», con L. Saveljeva, S. Bondercjuk. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La pecora nera», con V. Gassman e L. Gastoni. Technicolor. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Anch'io ho il diritto di nascere», con A. Bautista e J. Allemann. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «L'ora delle pistole», con J. Garner e J. Robards. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Roma come Chicago», con J. Cassavetes e G. Ferzetti. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Commando». L. Van Cleef e J. Kelly. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il libro della giungla» di Walt Disney e il documentario «Il ragazzo e l'aquila», a colori.
EXCELSIOR. 16: «La prima volta di Jennifer». J. Woodward. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «La vendetta di Spartacus», con R. Bowne e S. Gabel, a colori e «Due mafiosi nel Far West».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Matchless», con P. O'Neal, Ira Fürstenberg e D. Pleasance; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
MORETTI «SANS SOUCI» - Grado. Questa sera Veglione di Carnevale con il complesso attrazione de «I Borgia»; cantano Marinella e Ghebi. Buffet gastronomico.

STARANZANO

EDISON. 19: «La caduta dell'Impero Romano», con S. Loren e O. Sharif. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Guerra, amore e rabbia», con Paul Newman e S. Koscina. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico, misteriosamente scomparso in Africa?». Film a colori.
CRISTALLO. 17: «I contrabbandieri del cielo».
SUPERCINEMA. 17: «Spara, Gringo, spara». Technicolor.

Oggi all'Alabarda

UNA PRODUZIONE DI CARLO PONTI

AMANTI

TECHNICOLOR

UNA MAGNIFICA STORIA D'AMORE, DI PASSIONE SENZA FINE, IN UNA CORNICE DI RAFFINATA ELEGANZA

con

Marcello MASTROIANNI
Faye DUNAWAY

Regia di VITTORIO DE SICA

VIETATO ai minori di 14 anni

Le grandi produzioni presentate DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

All'EDEN

LA COPPIA PIU' DIVERTENTE DEL MONDO, NEL FILM PIU' MALIZIOSO DEL MONDO

CATHERINE SPAAK / JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
la Matriarca

All'EXCELSIOR

Dopo i «7 UOMINI D'ORO» MARCO VICARIO vi presenta il più spassoso e bel film dell'anno

MARCO VICARIO PRESENTA
7 VOLTE 7

technicolor - techniscope
FILM PER TUTTI

DI NUOVO SULLO SCHERMO LA DIVA DEGLI ANNI VENTI

Francesca Bertini ritorna in «Una ragazza di Praga»

L'attrice che guadagnava un miliardo per ogni tre film darà ora vita a un personaggio di alta drammaticità - «Un soggetto che mi piace»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Francesca Bertini, la superstar degli anni Venti (guadagnava un miliardo ogni tre film), l'attrice per la quale, per la prima volta nel mondo della decima musa fu coniata la parola «diva» e che fu protagonista di una carriera artistica eccezionale, torna al cinema. E ci torna per interpretare un ruolo altamente drammatico. Inoltre quella che fu la regina del «muto», parlerà, urlerà addirittura, per dare vita al personaggio di Gaby una contessa blasonata, piena di slanci, di nostalgie e di delusioni ch'ella si muove, agisce e soffre nella realtà cruda e amara del mondo d'oggi.

Il regista Sergio Pastore che dirigerà il film «Una ragazza di Praga» che rappresenterà la clamorosa rentrée dell'interprete di «Fedora», «Assunta Spina», «La Signora delle camelie», «Tosca», «La Maestrina» e di altre centinaia di film, ci ha detto:

«L'idea di scritturare Francesca Bertini, inizialmente, non è stata mia ma di Jeannette Len l'attrice che è la protagonista del film, e quando nei saloni del "Grand Hotel" incontrai la signora Bertini compresi anch'io che lei sarebbe stata l'interprete ideale del mio film. Quello affidato alla signora Bertini è un ruolo difficile che soltanto una grande attrice come lei potrà rendere in maniera completa e vera. Immagini — ha sottolineato Pastore — che durante la esposizione della pre-sceneggiatura era talmente entrata nel personaggio che già lo recitava».

A sua volta Francesca Bertini ha dichiarato: «Sono lieta di ritornare al Cinema con un soggetto che mi piace, dal titolo "Una ragazza di Praga", per lo stesso regista Sergio Pastore e per la simpatia di Jeannette Len».

Jeannette Len sarà appunto «la ragazza di Praga»; il film, prodotto dalla «Nuham Cinematografica», inizierà il 15 marzo e gli esterni saranno girati a Caserta, Afragola e Praga.

F. L.

«Cocktail party» di Eliot allo Stabile di Roma

Roma, 14

«Cocktail party», la commedia con la quale T. S. Eliot tornò nel 1949 dopo alcuni anni di silenzio, verrà presentata a Roma domani, sabato dal Teatro Stabile della capitale, con la regia di Mario Ferrero. Interpreti principali del lavoro saranno: Lilla Brignone, Mario Fabbri, Massimo Foschi, Nando Gazzolo, Gianni Santuccio, Ilieana Ghione.

«Cocktail party» che finora era stato messo in scena soltanto in Granbretagna (la prima volta nel 1949; la seconda nel 1963), ha suscitato commenti favorevoli sia da parte della critica che del pubblico; ma soprattutto stupore. Eliot, infatti, non ha affidato a questo suo lavoro — presentato con la definizione ostentata di «commedia» — il messaggio religioso contenuto in «Assassinio nella cattedrale» o in «Riunione di famiglia» ma ha ritenuto di avvalersene per sostituire a un vecchio e convenzionale ordine del mondo della commedia, un ordine del tutto nuovo.

Nonostante che si sia ispirato ad Euripide — fedele a una sua antica attrazione per il dramma greco — è riuscito a farlo in modo tale che nessuno se ne sarebbe accorto se non fosse stato lui stesso ad ammetterlo. Critici e pubblico, che assistevano alla «prima» londinese, furono tratti in inganno dalla vena umoristica mai rivelata da Eliot nei lavori che avevano preceduto questa «commedia».

GIANNI MORANDI papà felice di una bambina

Roma, 14

Questa mattina è nata in una clinica romana, Marianna Morandi, figlia di Laura Efrikian e Gianni Morandi. La bambina pesa tre chili e 400, ha occhi scuri, capelli castano chiari, e mostra già una certa rassomiglianza con il padre. La neonata e la madre godono ottima salute.

Il ginecologo che ha assistito Laura Efrikian è il prof. Pietro Marziale, il quale ha detto che «l'intervento è durato un'ora e, nonostante si sia reso necessario il taglio cesareo, si è risolto nel migliore dei modi. Marianna è una bambina bella e molto forte». Al momento della nascita erano presenti nella clinica soltanto pochi intimi.

Gianni Morandi desiderava una bambina: ora che il suo sogno si è realizzato, le prime parole che ha pronunciato alla notizia sono state «che bello, sono così felice che mi pare di sognare. Una bambina? Ci pensate quali responsabilità mi aspettano come padre» ed ha sorriso agli amici improvvisando un brindisi.

La degenza in clinica di Laura Efrikian si protrarrà per una settimana.

Teatro Cristallo

GIOVEDI' 20 febbraio 1969

NINO TARANTO
ANTONELLA STENI
ELIO PANDOLFI
ENRICO SIMONETTI

nel grande spettacolo musicale

«INDIAVOLATION»

Posti numerati:
Biglietteria Centrale
Telefono 38547

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al congresso del PCI; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Novità italiane della musica leggera; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Una voce per voi: Ebe Stignani; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 11.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.45: Schermo musicale; 16.30: Incontro con la scienza; 16.43: Un certo ritmo...; 17: Giornale radio; 17.10: Musiche di Couperin; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: No, guarda la Luna e quell'altra; 21.05: L'arte di Victor De Sabata; 22.25: Viaggio musicale in Italia: Torino; 23.05: Oggi al congresso del PCI - Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Billardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Ruote e motori; 10.15: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il palato immaginario; 11.45: Per noi adulti; 12.15: Giornale radio; 13: Cantanti all'inferno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io Caterina; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Angolo musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Recentissime in microsolco; 15.15: Direttore F. Lehmann. Nell'intervallo: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: La fabbrica del gol: la Triestina; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «Vittoria», di J. Conrad; 20.30: Nate oggi; 21: Italia che lavora; 21.10: Cantanti all'inferno (replica); 22.40: Chiara fontana; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Le tombe etrusche. Conversazione; 9.30: Musiche di Respighi; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Piccolo mondo musicale; 13: Intermezzo; 13.40: Concerto del clarinettista R. Kell; 14.30: «Werther», di J. Massenet; 16.35: Musiche pianistiche di S. Rachmaninov; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La Norvegia nella preistoria. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Ghedini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Musica e poesia; 20.40: Concerto sinfonico; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Orsa minore: «Scherzo? Satira? Ironia?», di C. D. Grabbe; 23.30: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: «Fra gli amici della musica: Trieste» - Proposte e incontri di Giulio Viozzi; 14.40: Scrittori della regione: «Galleria di famiglia: un angelo in giardino», di Fausta Mancini Lapenna; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Francese.
10.50: Inglese.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Filosofia - Max Weber.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: Antologia di capolavori nascosti.
19.10: La moglie parigina - «In casa» - Telefilm.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Bentornata Caterina - Tre serate musicali con Caterina Valente.
22.15: Un volto, una storia.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

15.30: Laigueglia - Ciclismo - Gran Premio di Laigueglia.
18.30: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Memorandum» di Vaclav Havel, con Ennio Balbo, Giulio Girola, Enrico Luzi, Quinto Parmeggiani, Marisa Fabbri.
23.00: «Estri» di Goffredo Petrassi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA GRANDE CATERINA TRE VOLTI E MEMORANDUM

Inizia stasera sul primo programma (ore 21) un nuovo spettacolo musicale, «Bentornata Caterina», che accompagnerà il pubblico televisivo per tre settimane. Ne è protagonista Caterina Valente.

Da una «vedette» internazionale della sua statura e dai valorosi ospiti che di volta in volta di certo saranno invitati a spalleggiarla, è ragionevole attendersi qualcosa di buono. E del resto tutti gli show presentati in passato dalla brava Caterina agli schermi della nostra televisione hanno sempre ottenuto alti indici di gradimento.

Nel primo numero del programma, in onda stasera, accanto alla Valente si esibiranno, tra gli altri, Vittorio Gassman impegnato a recitare alcuni versi di Trilussa, Giuliano Gemma e Don Sanders, un noto fantasista del «music-hall» inglese.

Al termine (ore 22.15 circa) si potrà vedere il secondo numero della rubrica «Un volto, una storia», a cura di Gian Paolo Cresci e con la collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi. Anche questa volta tre brevi ritratti capaci di far leva sull'interesse umano dei telespettatori. I personaggi intervistati dovrebbero essere la madre di Raoul Ghiani, il giovane riconosciuto colpevole di concorso in omicidio aggravato nella persona di Maria Martirano e condannato all'ergastolo dalla Corte di assise di Roma nel 1961; i figli di Vincenzo Formicola, il super-fortunato ferroviere napoletano che nel 1960 fece una delle prime vincite clamorose al Totocalcio: 160 milioni, e infine il professor Solerio che tre anni or sono operò un delicatissimo intervento sulle «sorelle siamesi» Foglia. Tre volti, tre storie che offrono, ci sembra, ampia materia di riflessione e di analisi psicologica.

o

Anche il secondo canale ha stasera il suo pezzo forte rappresentato dalla commedia di un giovane autore cecoslovacco, Vaclav Havel. S'intitola «Memorandum» e per parecchi aspetti partecipa del filone medesimo a cui s'improntà il teatro del quasi altrettanto giovane drammaturgo polacco Slawomir Mrozek, di cui proprio iersera s'è visto «La polizia» e prima, «La casa sulla frontiera». Anche in «Memorandum», infatti, si svolge una graffiante satira contro i meccanismi d'una burocrazia dispotica, onnipresente e onnipotente.

La regia della commedia di Havel è affidata ad Enrico Colosimo e gli interpreti principali sono Ennio Balbo, Giulio Girola, Vincenzo De Toma, Enrico Luzi, Marisa Fabbri e Quinto Parmeggiani.

Ber.

Al Cinema RITZ

GRANDE SUCCESSO

ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta
UN FILM VIDES-ITALNOLEGGIO PRODOTTO DA
FRANCO CRISTALDI

L'ALIBI
SE NON L'AVETE
procuratevelo subito



L'ALIBI
SE LO ACCETTANO
campate tranquilli



L'ALIBI

SCRITTO, DIRETTO E INTERPRETATO DA
VITTORIO GASSMAN
ADOLFO CELI | LUCIANO LUCIGNANI
CON
TINA AUMONT • EASTMANCOLOR

IL FILM E' PER TUTTI

Al Cinema FENICE

SUCCESSO DI UN FILM SPETTACOLARE CHE VI MOZZERA' IL FIATO

CLINT EASTWOOD l'eroe di "Un pugno di dollari" e "Il bello, il brutto e il cattivo" ora nel piu' colossale film d'azione finora realizzato.



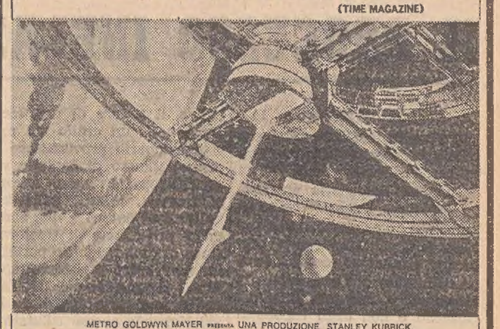
DOVE OSANO LE AQUILE

SUONO STEREOFONICO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Al Cinema Nazionale

NELLO SPLENDORE DEL 70 M/M

Le piu' splendide immagini mai ottenute nella storia del cinema
(TIME MAGAZINE)



METRO GOLDWYN MAYER presenta UNA PRODUZIONE STANLEY KUBRICK

2001: odissea nello spazio

SUPER PANAVISION CINERAMA METROCOLOR

KEIR DULLEA • GARY LOCKWOOD • STANLEY KUBRICK • ARTHUR C. CLARKE • STANLEY KUBRICK

GLI ASTRONAUTI AMERICANI HANNO VOLATO SOLAMENTE ATTORNO ALLA LUNA. QUESTO FILM VI FARA' INVECE ATTERRARE SULLA LUNA E VI TRASPORTERA' PIU' LONTANO ANCORA NELLO SPAZIO INFINITO

Al Vittorio Veneto

LA FIDA CINEMATOGRAFICA presenta
un film prodotto da EDMONDO AMATI

NINO MANFREDI
PAMELA TIFFIN
UGO TOGNAZZI



in un film di DINO RISI

Straziami ma di Baci saziami

con MOIRA ORFEI - LIVIO LORENZON
GIGI BALLISTA
soggetto e sceneggiatura di AGE-SCARPELLI
musiche di ARMANDO TROVAIOLI
una co-produzione Italo-Francese Fida Cinematografica-Roma production Jacques Roitfeld-Paris
TECHNICOLOR SUPERPANORAMICO

La canzone "IO TI SENTO" è cantata da MARISA SANNIA

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TARIFFE PORTUALI E SVILUPPO DEI TRAFFICI

LA GUERRA DEI CONTAINERS

Non si ripetano in Adriatico i fatti di Genova
Manovre jugoslave per attirarsi i contenitori
Da Amburgo gli «scatoloni» arrivano a Chivasso

Vienna, 14

Lo sciopero dichiarato a Genova dai lavoratori portuali in occasione del primo servizio della container «Vento di Tramontana» e gli incidenti avvenuti in porto durante la visita del Ministro Lupis, ripropongono con tutta urgenza lo studio immediato di sistemi tariffari portuali che tengano conto dei nuovi mezzi di automazione e degli interessi dei lavoratori.

Amburgo, Rotterdam, Anversa, i porti inglesi e scandinavi hanno già da tempo risolto la questione, ed il traffico dei contenitori ha assunto lassù forme davvero insperate, mettendo in moto navi, porti, ferrovie, autotreni.

I contenitori sbarcati nei porti del Mare del Nord arrivano già ora a Chiasso, a Milano, a Salisburgo, a Linz e, fra breve, anche a Budapest. L'offensiva degli scali nordici è in pieno svolgimento e se l'Adriatico non vuol essere «tagliato» dai nuovi traffici dovrà trovare un contemperamento fra gli interessi della navigazione, dei caricatori e dei ricevitori e quelli del lavoro portuale. Ogni richiesta che non consideri quello che fa la concorrenza diventa antieconomica e può provocare l'inaridimento dei traffici portuali ed una sicura disoccupazione.

Gli spedizionieri austriaci stanno esaminando tutta la tematica dei traffici containerizzati, calcolando i costi e le rese di consegna. Per essi il fattore più importante diventa il «costo portuale» e non interessa se il contenitore arriva in Austria da Trieste, Fiume, Capodistria, Venezia o dal Mare del Nord.

I porti jugoslavi hanno già dichiarato di essere disponibili per una «containerizzazione» molto spinta, impegnandosi a praticare tariffe di favore, mettendo nel tempo stesso a disposizione aree scoperte e magazzini.

Agli uomini d'affari della Mittel Europa non interessano le diatribe fra lavoratori portuali e le amministrazioni dei porti: vogliono traffici sicuri, continui ed a «buon mercato». Capodistria, che ha aperto un proprio ufficio di rappresentanza a Vienna, ha già avviato contatti a livello operativo con gli spedizionieri e gli industriali austriaci.

I fiumani sono andati personalmente a Klagenfurt, Graz, Vienna per «trattare» una prossima containerizzazione e nel tempo stesso invitano gli armatori alla creazione di linee regolari sul loro porto. Quest'anno Amburgo manipolerà circa 100 mila contenitori in arrivo ed altrettanti in partenza e dalle informazioni comparse sulla «Hansa» almeno 10-15 mila verranno inviati nei mercati austro-ceco-ungheresi.

Sul settimanale «DVZ» di Amburgo sono state pubblicate le tariffe portuali relative ai contenitori e da un primo affrettato esame appaiono molto «attrattive» per gli operatori. Fiume, che nel 1968 ha manipolato per conto austriaco 1,2 milioni di tonnellate — diventando così il primo scalo portuale dell'Austria — intende non lasciarsi scappare l'occasione buona.

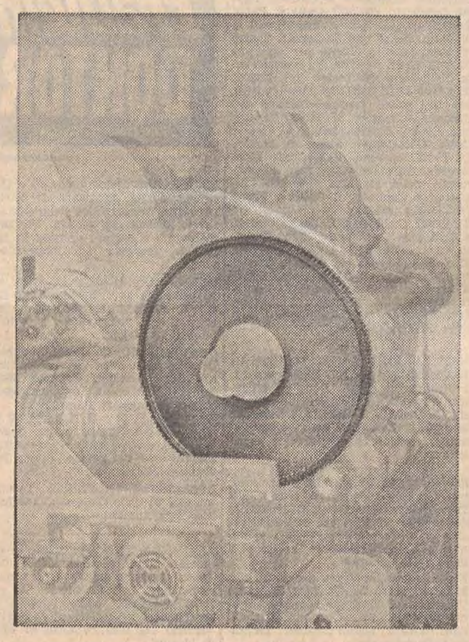
E' da rilevare che molte merci varie che arrivano oggi a Trieste in sacchi, in colli ed in imballaggi vari sono tutte suscettibili d'essere manipolate in contenitori. Perdendo il traffico containerizzato per carenza di tariffe concorrenziali si giunge anche a perdere il movimento delle merci in colli. Giova infine ricordare che nei cantieri mondiali sono in commessa o in costruzione più di 250 navi della classe «full containers».

D. L.

LE AZIENDE INFORMANO

INGRANAGGI CHE NON SI LOGORANO

Per la trasmissione di energie meccaniche sulle macchine da maglieria è stato da poco tempo prodotto in Italia un ingranaggio in Durethan BKV 30 HZ delle dimensioni di 412 millimetri di diametro e 60 di larghezza, che rappresenta il primo esemplare di queste misure. Gli ingranaggi rappresentano gli elementi meccanici più interessanti fra quelli costruiti in Durethan, tecnopolimero della Bayer Leverkusen. In seguito alla elasticità ed allo smorzamento meccanico ed acustico degli ingranaggi prodotti con questo materiale, il loro funzionamento è molto silenzioso. Eventuali colpi e oscillazioni dannose vengono assorbiti, aumentando la sicurezza di funzionamento e la durata, e risparmiando così tutte le parti meccaniche, innanzi tutto i cuscinetti. Il leggero ingranaggio in Durethan funziona senza lubrificazione, produce solo uno scarso attrito e possiede una buona resistenza all'usura. Resiste ai solventi, alle liscive, agli olii ed ai grassi. Produttrice è la Omnia Plastica, Borsano di Busto Arsizio.



NUOVE REALIZZAZIONI IN SICILIA

DEL GRUPPO MONTECATINI-EDISON

Un impianto per la produzione di acrilonitrile — che ha richiesto un investimento di circa 7 miliardi di lire ed è uno dei maggiori sinora costruiti in Europa — è stato messo in marcia nel grande stabilimento petrolchimico di Priolo, in provincia di Siracusa, della Sincat, società appartenente per intero alla Montecatini Edison. Il suo avviamento è avvenuto per la prima parte della capacità prevista, mentre si sta effettuando l'installazione delle rimanenti apparecchiature necessarie al raggiungimento della piena capacità produttiva di 60 mila tonnellate all'anno di acrilonitrile, materia prima impiegata per la fabbricazione delle fibre acriliche, nonchè di materie plastiche ed elastomeri. L'impianto è stato realizzato sulla base di un processo originale — interamente studiato e messo a punto dalla Montecatini Edison, con una spesa di oltre un miliardo e 800 milioni di lire — che si presenta particolarmente interessante perchè in luogo dell'acido cianidrico impiegato in passato utilizza due materie prime, l'ammoniaca e il propilene, che sono sempre più disponibili a condizioni economicamente convenienti.

L'acrilonitrile prodotto a Priolo sarà in gran parte destinato agli utilizzatori tessili e particolarmente alla consociata Châtillon per la produzione della fibra sintetica «Leacril». Nel quadro del programma di sviluppo dello stabilimento della Sincat è stato anche costruito un impianto per la produzione di acetaldeide, entrato in funzione nei mesi scorsi con una capacità iniziale di 50 mila tonnellate annue.

154 MILA TONN. DI LUBRIFICANTI ESPORTATE DALLA ESSO

L'industria petrolifera italiana ha prodotto nel 1968 circa 600 mila tonnellate di olii lubrificanti, e ne ha esportate più di 200 mila. La realizzazione presso la raffineria Rasiom di Augusta di uno degli impianti più avanzati del mondo per la produzione di olii base ha permesso alla Esso, durante lo scorso anno, non solo di far fronte al fabbisogno nazionale ma anche di acquisire all'Italia una rilevante corrente di esportazione. La società ha infatti prodotto nel complesso oltre 280 mila tonnellate di lubrificanti e ne ha vendute all'estero 154 mila, l'equivalente cioè del 75 per cento dell'export nazionale.

Le destinazioni di questa cospicua corrente di esportazione sono stati 37 Paesi di Europa, Africa e Asia.

E' COMPOSTO DA DODICI ARTICOLI E DA UNA TABELLA INTEGRATIVA

Il «decreto-legge Sullo» sugli esami di maturità

Roma, 14

Ecco il testo del decreto legge sul riordinamento degli esami di maturità approvato ieri sera dal Consiglio dei Ministri su proposta dell'on. Sullo:

Art. 1 (esami di maturità): A conclusione degli studi svolti nel liceo classico, nel liceo scientifico, nell'istituto tecnico e nell'istituto magistrale si sostiene un esame di maturità.

L'esame di maturità è esame di Stato e si svolge in unica sessione annuale secondo le modalità stabilite negli articoli seguenti. Il titolo conseguito nell'esame di maturità posto a conclusione degli studi svolti nello Istituto tecnico e nell'Istituto magistrale abilita rispettivamente all'esercizio della professione e all'insegnamento nella scuola elementare.

Art. 2 (condizioni di ammissione): Possono sostenere gli esami di maturità gli alunni di scuola statale, pareggiata e legalmente riconosciuta, che abbiano frequentato l'ultimo anno di corso del Liceo classico, del Liceo scientifico, dell'Istituto tecnico e dell'Istituto magistrale e che siano stati dichiarati ammessi nel relativo scrutinio finale.

Lo scrutinio finale di cui al precedente comma è inteso a valutare il grado di preparazione del candidato nelle singole materie di studio dell'ultima classe e consiste nella formulazione di un giudizio analitico sul profitto conseguito in ciascuna di dette materie. L'ammissione è deliberata motivatamente dal consiglio di classe a maggioranza di due terzi.

Agli alunni non ammessi a sostenere gli esami di maturità viene comunicata, a loro richiesta, la motivazione del giudizio negativo risultante dallo scrutinio o dalle prove sostitutive di cui al comma secondo del successivo art. 3.

Art. 3 (altre condizioni di ammissione): Alle operazioni di scrutinio nelle scuole legalmente riconosciute sopraintende, con funzioni di vigilanza e di controllo, il commissario governativo previsto dalle norme vigenti.

Per l'ammissione all'esame i candidati non provenienti da scuola statale, pareggiata o legalmente riconosciuta devono sostenere nell'Istituto statale o pareggiato presso il quale hanno presentato domanda d'esame, salvo il disposto di cui all'art. 32 della legge 19 gennaio 1942, n. 86, prove sostitutive dello scrutinio di cui al precedente art. 2, aventi la finalità di valutare il loro grado di preparazione nelle singole materie di studio dell'ultima classe. Per i candidati non forniti di idoneità all'ultima classe, le prove vertono anche sui programmi delle classi precedenti dalle quali i candidati stessi non abbiano conseguito la promozione.

L'ammissione è deliberata dalla commissione esaminatrice con la stessa maggioranza di cui al terzo comma del precedente art. 2.

Gli alunni provenienti da scuola statale, pareggiata o legalmente riconosciuta, appartenenti al penultimo anno di corso, per essere ammessi all'esame di maturità, quando siano in possesso dei requisiti prescritti dalla legislazione vigente, debbono sostenere, nella scuola di appartenenza, le prove delle materie di studio dell'ultima classe.

Art. 4 (riunioni di studio): Nel periodo che intercorre fra lo scrutinio di cui al precedente art. 2 e l'inizio degli esami di maturità saranno organizzate negli istituti riunioni di studio, alle quali hanno facoltà di partecipare i candidati ammessi all'esame di maturità, per essere guidati, a cura dei professori di classe, nell'approfondimento dei concetti essenziali che sono a fondamento delle materie di esame e ne possono costituire un organico coordinamento.

Nel periodo in cui si svolgono le riunioni di studio i professori di cui al comma precedente sono a disposizione della scuola.

Art. 5 (prove d'esame): L'esame di maturità ha come fine la valutazione globale della personalità del candidato considerata con riguardo anche ai suoi orientamenti culturali e professionali.

L'esame, salvo quanto disposto dai successivi commi quarto e quinto, consta di due prove scritte e di un colloquio.

La prima prova scritta consiste nello svolgimento di un tema scelto dal candidato fra tre che gli vengono proposti e che tende ad accertare le sue capacità espressive e critiche.

La seconda prova scritta, che, per l'istituto tecnico può anche essere grafica o scritto-grafica, (g.r.) verte su una delle materie di cui alla allegata Tab. A.

Restano ferme le disposizioni che prevedono esami con una sola prova scritta. (s.c.).

Salvo quanto previsto dall'articolo 36 del R. D. 4 maggio 1925, n. 653, i temi relativi alle prove scritte sono inviati dal Ministero.

La correzione degli elaborati viene effettuata collegialmente.

Art. 6 (colloquio): Il colloquio, nell'ambito dei programmi svolti nell'ultimo anno, verte su concetti essenziali di materie o di gruppi di materie fra loro coordinate. Il colloquio si svolge su due materie o gruppi di materie, determinati a norma del quinto comma del presente articolo, rispettivamente scelti dal candidato e dalla commissione esaminatrice, e comprende la discussione degli elaborati.

A richiesta del candidato, il colloquio può svolgersi anche su altra materia di insegnamento, in aggiunta a quelle di cui al secondo comma. In tal caso il presidente della commissione può nominare, ove occorra, un membro aggregato, che ha solamente voto consultivo.

Il colloquio, che è collegiale, deve svolgersi alla presenza di almeno cinque componenti la commissione.

Con ordinanza da emanare nella prima quindicina di aprile, il Ministro per la Pubblica istruzione stabilisce la materia di cui al IV comma dell'art. 5, e non più di quattro materie o gruppi di materie, diverse da quelle delle prove di cui allo stesso art. 5, che possono formare oggetto del colloquio.

Art. 7 (commissioni giudicatrici): le commissioni giudicatrici degli esami di Stato sono nominate dal Ministro per la Pubblica Istruzione e sono composte dal presidente e da cinque membri, di cui uno appartenente alla stessa classe dello Istituto statale pareggiato o legalmente riconosciuto che ha curato la preparazione dei candidati. Il membro interno più anziano in ciascuna commissione sarà anche il membro effettivo per i privatisti.

Il presidente è scelto nelle seguenti categorie:

a) professori universitari di ruolo o fuori ruolo;

b) professori universitari aggregati;

c) liberi docenti incaricati universitari di materie attinenti all'esame o ordinari di scuole secondarie di secondo grado statali o pareggiate;

d) presidi di ruolo dei Licei, degli Istituti magistrali e degli Istituti tecnici statali o pareggiati;

e) professori di ruolo a degli Istituti di istruzione classica, scientifica, tecnica, magistrale, che da almeno un anno abbiano conseguito l'ultima classe di stipendio o che abbiano superato l'esame di merito distinto.

«In caso di assoluta necessità il Ministro è autorizzato a derogare dai criteri previsti nella lettera c) del precedente comma circa l'utilizzazione dei liberi docenti quali presidenti delle commissioni giudicatrici.

«I commissari sono scelti tra i professori di ruolo degli Istituti di istruzione classica, scientifica, tecnica e magistrale o tra i professori abilitati che abbiano insegnato negli stessi Istituti per almeno un anno le materie su cui verte l'esame.

Nella sua prima riunione la commissione elegge il vicepresidente.

«Nelle commissioni di maturità per gli Istituti tecnici un membro può essere scelto dal Ministro tra estranei all'insegnamento, purchè munito di titolo di studio attinente all'indirizzo oggetto dell'esame di maturità, fornito di particolare competenza nel corrispondente settore tecnico.

«In caso di necessità è data facoltà al presidente di nominare membri aggregati, a pieno titolo, per le materie per le quali non risultino nominati membri effettivi.

Nelle commissioni per gli esami di maturità negli Istituti tecnici e limitatamente alle materie tecnico-professionali, in caso di necessità o di urgenza è possibile prescindere dal requisito dell'abilitazione.

«Ad ogni commissione sono assegnati, di regola, non più di ottanta candidati.

Art. 8 (Giudizio di maturità): A conclusione dell'esame di maturità viene formulato, per ciascun candidato, un motivato giudizio, sulla base delle risultanze tratte dall'esito dell'esame, dagli atti dello scrutinio di ammissione, dal curriculum degli studi e da ogni altro elemento che sarà posto a disposizione della commissione.

Il giudizio, se positivo, si conclude con la dichiarazione di maturità, integrata da un voto secondo le vigenti disposizioni. Tale voto è valido ad ogni effetto di legge.

Per ciascun candidato maturo la commissione esprime anche la propria valutazione relativamente all'orientamento dimostrato ai fini della scelta degli studi universitari.

Alla formulazione del giudizio, all'attribuzione del voto e alla valutazione dell'orientamento partecipa l'intera commissione. La maturità è dichiarata con almeno quattro voti favorevoli.

I diplomi di maturità recano per ciascun candidato il voto ad esso attribuito.

Il giudizio e la valutazione sull'orientamento vengono comunicati per iscritto a richiesta dell'interessato.

I candidati non maturi provenienti da scuole statali, pareggiate o legalmente riconosciute sono ammessi a ripetere l'ultima classe per un massimo di altri due anni.

I candidati non provenienti da scuola statale pareggiata o legalmente riconosciuta, e i candidati di cui al secondo comma dell'art. 3, che abbiano superato soltanto le prove sostitutive dello scrutinio, sono ammessi a frequentare l'ultima classe.

Art. 9 (Indennità di esami): Al presidente e ai membri delle commissioni per gli esami di maturità viene corrisposto, in aggiunta alla eventuale indennità di missione, un compenso forfettario rispettivamente di L. 200.000 se fuori sede o di lire 150.000 se in sede, e di lire 120.000 se fuori sede o di lire 100.000 se in sede.

Sono abrogate le norme che attribuiscono al personale di cui al presente articolo compensi comunque denominati, diversi da quelli di cui al precedente comma.

Art. 10 (Esami di licenza della Scuola media): L'esame di licenza della Scuola media, previsto dagli articoli 5 e 6 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, si sostiene in unica sessione con possibilità di prove suppletive nei casi previsti dall'art. 84 del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

L'esame di licenza si conclude, in caso di esito positivo, con l'attribuzione del giudizio di «ottimo», «buono», «discreto», «sufficiente» e in caso di esito negativo con la dichiarazione «non licenziato».

Art. 11 (Copertura finanziaria): All'onere derivante dall'applicazione del presente decreto si fa fronte con i fondi iscritti ai competenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica istruzione per l'esercizio 1969 e corrispondenti capitoli degli esercizi futuri.

Art. 12 (Entrata in vigore della legge): Il presente decreto entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

TABELLA «A»

Materie che possono formare oggetto della seconda prova scritta, grafica o scritto-grafica di cui al quarto comma dell'articolo 5.

Maturità classica: 1) latino, sc. (versione dal latino); 2) greco, sc. (versione dal greco).

Maturità scientifica: 1) latino, sc. (versione dal latino); 2) matematica, sc.; 3) lingua straniera sc.

Maturità magistrale: 1) pedagogia, sc.; 2) latino, sc. (versione dal latino); 3) matematica, sc.

Maturità tecnica: Istituti tecnici agrari: 1) agronomia e coltivazioni, sc.; 2) estimo, sc.; 3) elementi di costruzioni, gr.

Specializzazione: Viticultura ed enologia: 1) viticoltura, sc.; 2) enologia, legislazione e commercio viticolo-enologico, sc.; 3) elementi di costruzioni enologiche rurali, gr.; 4) estimo rurale con applicazioni viticolo-enologico, sc.

Istituti tecnici commerciali amministrativi e a indirizzo mercantile: 1) ragioneria, sc.; 2) tecnica commerciale, sc.; 3) lingua straniera, sc.

Specializzazione: Amministrazione industriale: 1) ragioneria, sc.; 2) tecnica commerciale, sc.; 3) lingua straniera, sc.; 4) ragioneria e tecnica amministrativa delle aziende industriali, sc.

Istituti tecnici per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere: 1) tecnica professionale, amministrativa, organizzativa e operativa, sc.; 2) prima lingua straniera, sc.; 3) seconda lingua straniera, sc.; 4) stenografia, gr.

Istituti tecnici femminili. Indirizzo generale: 1) economia domestica, sc.; 2) disegno, gr.; 3) lingua straniera, sc.; 4) esercitazioni pratiche di lavori femminili, gr.

Indirizzo: econome - dietiste: 1) contabilità, matematica finanziaria e statistica, sc.; 2) lingua straniera, sc.

Indirizzo: dirigenti di comunità: 1) psicologia e pedagogia, sc.; 2) lingua straniera, sc.

Istituti tecnici nautici. Indirizzo: capitani: 1) navigazione, sc.; 2) lingua inglese, sc.

Indirizzo: macchinisti: 1) macchine, sc.; 2) disegno di macchine, gr.; 3) lingua inglese, sc.

Indirizzo costruttori: 1) Teoria della nave, sc.; 2) costruzioni navali e disegno di costruzioni navali gr.; 3) lingua inglese sc.

Istituti tecnici per il turismo: 1) ragioneria generale e applicata, sc.; 2) tecnica turistica, sc.; 3) seconda lingua straniera, sc.; 4) terza lingua straniera, sc.

Istituti tecnici industriali, indirizzo: arti fotografiche: 1) disegno applicato all'arte fotografica, gr.; 2) tecnologia fotografica e cinematografica, sc.

Indirizzo: arti grafiche: 1) disegno applicato alle arti grafiche, gr.; 2) impianti grafici e disegno, gr.; 3) tecnologia grafica, sc.

Indirizzo: chimica conciaria: 1) impianti di conceria e disegno, sc.-gr.

Indirizzo: chimica industriale: 1) impianti chimici e disegno, sc.-gr.

Indirizzo: costruzioni aeronautiche: 1) aerotecnica e costruzioni aeronautiche, sc.; 2) disegno di costruzioni aeronautiche e studi di fabbricazione, sc.-gr.

Indirizzo: cronometria: 1) meccanica applicata all'orologeria e disegno, sc.-gr.

Indirizzo: disegnatori di tessuti: 1) disegno tessile, gr.; 2) disegno artistico per tessuti, gr.; 3) analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti, sc.

Indirizzo: edilizia: 1) costruzioni edili, stradali, idrauliche:, sc.-gr.; 2) disegno di costruzioni, gr.; 3) disegno tecnico, gr.; 4) topografia e disegno, gr.

Indirizzo: elettronica industriale: 1) elettronica generale e misure elettriche, sc.-gr.; 2) disegno tecnico, gr.

Indirizzo: elettrotecnica: 1) elettrotecnica generale, sc.; 2) impianti elettrici e disegno, gr.; 3) costruzioni elettromeccaniche, tecnologia e disegna, gr.

Indirizzo: energia nucleare: 1) disegno tecnico, gr.; 2) elettronica generale e nucleare, misure elettroniche, sc.

Indirizzo: fisica industriale: 1) impianti industriali e disegno, sc. gr.; 2) elettrotecnica, sc.

Indirizzo: industrie alimentari: 1) tecnologie, impianti e disegno, sc.-gr.

Indirizzo: industria cartaria: 1) impianti di cartiere e disegno, sc.-gr.

Indirizzo: industrie cerealicole: 1) industrie cerealicole, sc.; 2) disegno tecnico, sc.-gr.; 3) meccanica e macchine, sc.

Indirizzo: industrie metalmeccaniche: 1) studi di fabbricazione e disegno, gr.; 2) tecnologia meccanica, sc.

Indirizzo: industria mineraria: 1) arte mineraria, sc.; 2) arricchimento dei minerali, sc.; 3) topografia e disegno, sc.-gr.

Indirizzo: industria navalmeccanica: 1) teoria della nave, sc.; 2) costruzioni navali, disegno e studi di fabbricazione, sc.-gr.

Indirizzo: industria ottica: 1) ottica, sc.; 2) disegno tecnico, gr.

Indirizzo: industria tessile: 1) analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti, sc.; 2) disegno tessile, gr.

Indirizzo: maglieria: 1) analisi, composizione e fabbricazione delle maglie, sc.; 2) disegno tecnico, gr.

Indirizzo: materie plastiche: 1) impianti di materie plastiche e disegno, gr.

Indirizzo: meccanica: 1) meccanica applicata alle macchine, sc.; 2) macchine a fluido, sc.; 3) disegno di costruzioni meccaniche e studi di fabbricazione, gr.

Indirizzo: meccanica di precisione: 1) disegno di costruzioni meccaniche di precisione e relativi studi di fabbricazione, sc.-gr.; 3) tecnologia della macchina fine e di precisione, sc.

Indirizzo: metallurgia: 1) metallurgia, siderurgia, sc.; 2) impianti metallurgici e disegno, gr.; 3) lavorazione dei metalli, sc.

Indirizzo: telecomunicazioni: 1) radioelettronica, sc.; 2) disegno tecnico, gr.

Indirizzo: termotecnica: 1) termotecnica, macchine a fluido, sc.; 2) impianti termotecnici e disegno, gr.

COMMENTI AMERICANI ALLA PRIMA CONFERENZA STAMPA DI NIXON

SOTTO CONTROLLO NEGLI S.U. IL PROCESSO INFLAZIONISTICO

Washington, 14

Il Presidente Nixon nella sua prima conferenza stampa — sottolinea l'editoriale della rivista economico - finanziaria americana «Business Week» — ha affermato che il processo inflazionistico è il più importante problema economico del Paese e ha dichiarato che controllare la inflazione è responsabilità del Governo e non degli esponenti dei sindacati e degli imprenditori che «devono essere guidati dagli interessi delle organizzazioni che essi rappresentano». Nixon spera di riuscire a controllare il processo inflazionistico ed evitare un aumento sostanziale del tasso di disoccupazione «bene armonizzando le nostre questioni fiscali e monetarie».

In realtà, la più grave minaccia all'economia statunitense potrebbe venire, quest'anno, dall'estero se, da una parte, la paura di una inflazione e di una instabilità del dollaro e, dall'altra, il timore di una recessione e di un crollo sul mercato azionario provocassero un forte riaffiusso di capitale verso l'Europa. In mani europee si trovano, infatti, miliardi e miliardi di dollari e una simultanea operazione di trasformazione di dollari in oro potrebbe far naufragare il sistema monetario internazionale. Il fatto che il segretario al Tesoro David Kennedy avesse rifiutato — prima di assumere ufficialmente il suo incarico — di pronunciarsi circa la politica aurea che la nuova Amministrazione avrebbe seguito, aveva alimentato alcuni dubbi che Kennedy stesso ha ora dissipato riaffermando la determinazione degli Stati Uniti di mantenere forte il dollaro sia all'interno che all'estero.

Questa sua dichiarazione — rafforzata da quella del Presidente — chiarisce in modo inequivocabile l'intenzione degli Stati Uniti di non voler accrescere le proprie riserve monetarie con l'aumento del prezzo dell'oro. Ora però — prosegue l'editoriale di «Business Week» — gli Stati Uniti devono provare con i fatti che intendono risolvere la latente crisi internazionale e per fare questo devono ottenere la fiducia e la collaborazione delle altre nazioni.

Ponendo sotto controllo il processo inflazionistico, gli Stati Uniti — prosegue «Business Week» — compiranno il più importante passo nel rafforzamento della bilancia dei pagamenti, ma le nazioni che amano lamentarsi per i deficit della bilancia dei pagamenti americana dovranno consentire agli Stati Uniti di riguadagnare il proprio equilibrio. Ciò significa che il Giappone, la Germania occidentale e i Paesi del Mercato Comune Europeo dovranno essere preparati ad adottare politiche commerciali più aperte verso gli Stati Uniti che, a loro volta, dovranno resistere alle pressioni interne.

ANCORA LA SVALUTAZIONE?

Francesi pessimisti

Parigi, 14

Una crescente ansietà per la stabilità del franco francese si va diffondendo in questi giorni a Parigi e nei maggiori centri della Francia tra gli operatori economici, i commercianti e in genere tra gli uomini d'affari. Si sta verificando, in sostanza, una generale corsa all'acquisto di beni durevoli che rappresentino un valido investimento di denaro nei confronti del quale la sfiducia generale è crescente.

Questo non significa che la situazione stia precipitando verso una corsa affannosa alla conversione del denaro liquido nè che il panico si sia impossessato dei francesi, ma indica comunque una certa incertezza che viene riscontrata e confermata da diversi sintomi evidenti. In particolare sono aumentate dal novembre scorso le vendite di gioielli ed è stato anche registrato un sensibile aumento delle vendite di case e appartamenti.

Com'è noto proprio nel novembre scorso il generale De Gaulle, dopo un periodo di crisi valutaria rinunciò alla svalutazione del franco preferendo imporre al Paese una politica di ristrettezze che potesse evitare la svalutazione.

LE NUOVE PENSIONI PROPOSTE DAL GOVERNO

	TRATTAMENTO (1) VECCHIO	NUOVO
1) Minimi di pensione per gli ex lavoratori dipendenti: a) con più di 65 anni b) con meno 65 anni	L. 21.900 L. 18.000	L.25.000 L. 23.000
2) Minimi di pensione per gli autonomi (coltivatori diretti, mezzadri, artigiani, commercianti)	L. 13.200	L. 18.000
3) Pensione agli indigenti con più di 65 anni (uomini e donne)	—	L. 12.000
4) Pensioni superiori ai minimi	—	Aumento del 10%
5) Cumulo della pensione col salario per chi lavora	Ammesso solo per le prime 15.600 lire	Ammesso per intero sino a L. 25.000; per la metà sull'eccedenza sino a 100.000 lire di pens. mensile (2)
6) Rapporto fra pensione e salario medio dell'ultimo triennio	65%	74% (80% dal 1976)
7) Pensione di anzianità	Abolita nel '68	Ripristinata per chi non lavora e abbia 40 anni di contributi
8) Scala mobile (per tutte le pensioni vecchie e nuove)	—	Aumento dell'1% per ogni punto di contingenza (variazione annuale se sono scattati 2 punti; biennale in caso contrario)

(1) Tutte le somme vanno riferite a 13 mensilità.
(2) Le trattenute sulla pensione cessano dopo i 65 anni.

Sono quasi otto milioni le persone interessate all'aumento delle pensioni INPS. Per maggior chiarezza ricordiamo quanto già detto nei giorni scorsi in sede di cronaca.

«MINIMI» PER DIPENDENTI. Tutti i minimi dei lavoratori dipendenti, con decorrenza 1.o gennaio 1969, vengono portati da 18 mila a 23 mila lire mensili per tredici mensilità, per coloro che sono andati in pensione a 60 anni, e da 21.900 a 25 mila per coloro che sono andati in pensione a 65.

PENSIONI CONTRIBUTIVE. Tutte le pensioni dei lavoratori dipendenti superiori ai minimi aumenteranno del 10 per cento.

CUMULO PENSIONE SALARIO. Sarà totale per i minimi di pensione, del 50 per cento per la parte eccedente i minimi fino a centomila lire mensili di pensione; la parte eccedente le centomila lire verrà interamente trattenuta. In pratica, la pensione massima cumulabile (minimo più eccedenza) sarà di 62.500 lire. Dopo il 65.o anno di età invece il cumulo sarà completo, senza trattenute.

PENSIONE DI ANZIANITA'. Abolita dall'ultima legge, verrà ripristinata con la nuova, come forma di pre-pensionamento per chi non lavora a qualsiasi titolo.

MINIMI PER AUTONOMI. Per i lavoratori autonomi (mezzadri, coltivatori diretti, piccoli commercianti e artigiani) la pensione verrà portata dalle attuali 13.200 lire mensili a 18 mila lire per 13 mensilità.

ASSEGNO SOCIALE. Viene concessa una pensione sociale a tutti gli ultrasessantacinquenni indigenti e privi di contribuzioni previdenziali, di 13 mila lire per 13 mensilità.

SCALA MOBILE. Per tutte le pensioni vecchie e nuove viene istituito un meccanismo di scala mobile, legato all'indice sindacale del costo della vita, che rivaluterà proporzionalmente le pensioni ogni anno, se la variazione è stata almeno di due punti e ogni due anni per variazioni di un punto.

Come si ricorderà gli altri punti dell'intesa Governo-Sindacati riguardano il «fondo sociale», il rendimento delle pensioni e la riforma dell'INPS.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato fiacco con prezzi in regresso

Settimana grigia cui neppure le consuete scadenze tecniche mensili hanno apportato alcun serio elemento sollecitatore. Nelle cinque giornate della tornata la quota ha subito una pressoché costante, seppur leggera, pressione dell'offerta e il bilancio si è chiuso con un regresso medio dello 0,8% circa. Lunedì si era avuta un'apertura relativamente sostenuta, tanto da autorizzare qualche speranza in un miglioramento del mercato. Viceversa la cosa è stata di breve durata e la seduta si è chiusa con un primo modesto regresso della media. Martedì l'appesantimento è apparso più marcato e la quota ha perduto un altro 0,4%; molti i titoli con perdite superiori all'1% e tra questi le Breda, le Cantoni, le Centrale, Erba priv., Falck, Generalfilm, Habitat, Ilisa Viola, Magneti pr., Metalli, M. Amiata, Saffa, SGES. Particolarmente accentuata la perdita delle Romana Zucchero pr. (—12,4%) e sensibili quelle della Ausiliare (—2,9%), Cascami seta (—2,7%), Certosa (—2,5%).

Mercoledì si è assistito a un andamento più equilibrato, con discreti recuperi nella fase finale della seduta. Tali recuperi sono però da ascriversi in buona parte a interventi di sostegno su determinati titoli, effettuati al fine di controllare il movimento flessivo. Qualche altro intervento ha avuto invece un'origine autonoma, dettato da considerazioni più o meno economiche. E' in questo quadro che si tende a spiegare l'improvviso interesse per le Ginori che in questa sola seduta hanno guadagnato un buon 10%.

Passato questo momento di miglior resistenza, la quota si è vista soggetta a nuove moderate pressioni dell'offerta che hanno comportato altre contenute erosioni. Il fenomeno era atteso e anzi, a questo proposito, si può notare che la sua manifestazione è apparsa piuttosto limitata rispetto ai possibili effetti temuti da taluno. In pratica, il volume sostanzialmente modesto delle partite ritirate in concomitanza con la «risposta premi» ha necessariamente limitato la massa dei realizzi e quindi l'incidenza negativa sul mercato. Venerdì infine, giornata di chiusura dell'ottava con in calendario la scadenza dei riporti, nuovo tentativo iniziale di rassodare il mercato, con regolare indebolimento successivo e chiusura su basi lievemente più calme.

Per quanto concerne i riporti, si è notato che le posizioni all'aumento da riportare sono risultate in diminuzione, parte per precedenti, tempestive sistemazioni, e parte per le consuete compensazioni con gli impegni di segno contrario. Di un certo valore la constatazione di una maggiore ricerca di titoli, specie delle Fiat, Generali e Viscosa. Si pensa che lo scoperto sia un po' aumentato nelle passate settimane, sebbene parte dei titoli possano essere stati richiesti anche per soddisfare a esigenze connesse con i premi.

La cronaca ci ha dato, come s'è visto, l'immagine di una settimana di Borsa grigia e dimessa: si perde poco ma non si va avanti. E non si va avanti perché i possibili spunti tonificatori continuano a rimanere assenti. Anche le speranze connesse con il prossimo nuovo incontro degli agenti di Borsa con il Ministro Colombo sono ormai sfumate. L'incontro ci sarà, ma nulla di veramente efficace potrà essere discusso in ordine a una modifica della cedolare. I fondi d'investimento per il momento non convincono e la campagna dei dividendi induce qualche perplessità. Comunque, voci e dati concreti su questo o quel bilancio possono tutt'al più mobilitare transitoriamente il denaro su questo o quel titolo, ma non possono dare un vero dinamismo al mercato.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	7/2	14/2
Generali	59970	59660
Italgas	1107	1097
Montedison	1016	1008
Sip	2690	2685
Finsider	590,25	587.50
Centrale	6500	6409
Stet	3005	2985
Imm. Roma	570	565
Fiat ord.	2929	2907
Olivetti priv.	3070	3011
Italsider	940	933
Viscosa ord.	3010	2970

Critiche dei liberali e consensi della D.C.

Roma, 14

I liberali hanno giudicato negativamente dal punto di vista della correttezza costituzionale e politica» il decreto-legge sugli esami di Stato.

«Circa la sostanza — continua la nota della segreteria del PLI — i liberali osservano che, mentre è certamente lodevole l'intenzione di togliere agli esami di Stato un carattere eccessivamente nozionistico, alcune delle modalità previste sembrano poter aprire la strada a discriminazioni e lacune non prive di pericoli».

«Dove invece il giudizio liberale — prosegue la nota — è fin d'ora nettamente negativo — è nell'uso del decreto-legge in un caso dove non ricorrono i caratteri di necessità e di urgenza richiesti dalla Costituzione, il vero motivo essendo solo quello di esercitare una pressione politicamente ricattatoria sugli elementi irrequieti della D.C. e del PSIM. In tal modo — conclude la nota liberale — si crea un nuovo pericoloso precedente e si esautora ancor più il Parlamento in un momento in cui occorre invece restaurarne in pieno la funzione e il prestigio».

Ben diverso da questo, ovviamente, il giudizio espresso da «Il Popolo» in un commento dedicato alle pensioni, ma che accenna anche al decreto legge per la scuola. «Se si considera il provvedimento per le pensioni — scrive tra l'altro l'organo della D.C. — per il grande valore che esso ha — come soluzione di un problema e come testimonianza di capacità realizzatrice — insieme con l'altro provvedimento, quello riguardante gli esami delle Scuole medie, anch'esso profondamente innovatore, si può e si deve trarre per l'intero Paese un elemento di fiducia e di rasserenamento generale».

IL TRIBUNALE DI PALERMO HA GIA' RISOLTO LE QUESTIONI DI PROCEDURA

Respinte le istanze del P. M. e di Bazan

Le eccezioni tendevano a sanare presunte nullità e a far estromettere dal processo perizie ed esposti - Martedì «bomba» del principale imputato nell'interrogatorio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 14

La seconda udienza del processo per il «caso Bazan», che si svolge dinanzi alla prima sezione del Tribunale penale di Palermo, è stata caratterizzata da una serie di richieste preliminari mosse sia dal P.M. dott. Martorana, sia da alcuni degli avvocati difensori dei ventotto imputati. Poco prima della conclusione dell'udienza si è presentato in aula l'attuale presidente del Banco di Sicilia, dott. Ciro De Martino, che era stato citato come teste e non come parte civile. Il dott. De Martino, rispondendo a una domanda del Presidente del Tribunale dott. La Ferlita, ha dichiarato di presentarsi, nella sua qualità di presidente dell'Istituto di Credito isolano, ed ha chiarito che dopo la sua nomina a presidente del Banco di Sicilia, la «Fondazione Mormino», un tempo filiazione autonoma dell'Istituto di Credito, è divenuta — dal gennaio del 1966 — uno degli uffici del Banco di Sicilia. La precisazione si è resa necessaria dopo che uno degli avvocati difensori, l'on. Varvaro (che difende il giornalista Gaetano Baldacci) aveva fatto rilevare che fra le parti lese citate nel processo mancava un rappresentante della «Fondazione Morminо».

All'udienza, che ha avuto inizio alle ore 9.45, erano presenti soltanto 14 dei 28 imputati: oltre agli otto dichiarati contumaci ieri, il presidente La Ferlita, su richiesta del P. M., dato che la fase dibattimentale del processo non è aperta e si è ancora agli atti preliminari, ha dichiarato contumaci altri sei imputati, i quali, pur essendosi presentati ieri, non sono comparsi stamane. I sei sono l'ex direttore generale del Banco di Sicilia, dott. Giuseppe La Barbera, il direttore di sede Filippo Serio, i consiglieri di amministrazione Alfredo Terrasi e Vincenzo Ardizzone, l'avv. Salvatore Pagliuca e l'impiegato della «Fondazione Mormino» Mario Corrao.

Le eccezioni sollevate stamane tendevano a far sanare alcune presunte nullità rilevate in due o tre capi di imputazione, e a far estromettere dal processo una perizia e gli esposti anonimi pervenuti alla Procura Generale di Palermo che dettero il via alle indagini sull'attività finanziaria del Banco di Sicilia.

Tutte le richieste avanzate dai difensori e dallo stesso P. M. sono state però respinte, ad eccezione di quella relativa agli esposti anonimi: questi ultimi — ha deciso il Tribunale dopo una permanenza di circa due ore in camera di consiglio — saranno stralciati dal processo e verranno trasmessi all'ufficio del P.M. per gli «usi di giustizia», ossia per l'eventuale incriminazione per calunnia, ove venisse accertata l'insussistenza dei fatti in essi denunziati riguardanti l'ex presidente del Banco di Sicilia, dott. Carlo Bazan.

Per risolvere le varie questioni sollevate dalla pubblica accusa e dai difensori, il Tribunale ha dovuto ritirarsi per ben due volte in camera di consiglio. In particolare, con le eccezioni sollevate stamane dagli avvocati Bellavista e Reina (in difesa del dott. Bazan) e Musotto (in difesa dell'ex direttore generale dott. La Barbera), si è voluto far rilevare che tra le motivazioni e il dispositivo della sentenza istruttoria sussistono varie contraddizioni.

L'avv. Ivo Reina ha in particolare fatto rilevare che in ordine a uno dei capi di imputazione il dott. Bazan è stato rinviato a giudizio con la seguente motivazione: «Perché non è pensabile che il direttore generale La Barbera abbia operato autonomamente la distrazione». Però nel dispositivo di sentenza il La Barbera risulta prosciolto per questo specifico capo di imputazione, mentre viene disposto il rinvio a giudizio del solo Bazan. Il difensore ha pertanto chiesto la eliminazione del contrasto tra motivazione e dispositivo, con lo stralcio del capo di imputazione e la sua trasmissione al Giudice istruttore per la correzione dell'errore. Il Tribunale, a tal proposito, nella sua ordinanza ha però rilevato che, non essendo gli imputati prosciolti soggetti alla giurisdizione del Tribunale, non poteva procedere allo stralcio del capo di imputazione viziato da nullità.

Un'altra questione affrontata dall'avv. Reina e pure respinta, riguarda l'indagine disposta agli inizi della vicenda dalla Procura Generale di Palermo e la perizia che venne successivamente svolta da tre ispettori della Banca d'Italia: indagine e perizia sarebbero state compiute senza che il dott. Bazan ne fosse stato informato e quindi — ha detto il difensore — con una limitazione del diritto di difesa dell'ex presidente del Banco di Sicilia. L'avv. Reina ha rilevato inoltre che la scelta dei periti per l'inchiesta amministrativa presso l'Istituto di Credito siciliano venne operata personalmente dal Governatore della Banca d'Italia, dott. Carli, e non già dalla Procura Generale. Il Tribunale gli ha obiettato però che la scelta dei periti rientra nei poteri discrezionali del giudice il quale può chiedere, come nella fattispecie chiese, per motivi di opportunità, indicazioni in ordine ai nomi dei periti e che non si trattò invece di una «sollecitazione» a scegliere ben determinate persone.

Su questo argomento aveva replicato anche il P.M. dott. Martorana, nell'opporsi a tutte le istanze dei difensori: «Ci si duole — ha detto il dott. Martorana — perchè la Procura Generale ha chiesto alla Banca di Italia di svolgere un'inchiesta. Occorre però dire che vigilare sull'amministrazione degli Istituti di Credito rientra proprio fra i compiti della Banca d'Italia, come è previsto dalla legge. Bene ha quindi fatto la Procura Generale a richiedere l'intervento della Banca d'Italia per una inchiesta di carattere amministrativo, che aveva peraltro bisogno di una assoluta garanzia di segretezza, dato che avrebbe potuto suscitare ingiustificati allarmi negli ambienti finanziari italiani».

A conclusione dell'udienza, lo avv. Reina ha prodotto la fotocopia di una lettera inviata al dott. Bazan dall'on. Pella in data 10 agosto 1961; in essa si richiede l'assunzione presso il Banco di Sicilia di una donna. L'avv. Reina ha inoltre insistito sull'ammissione dell'on. Pella a testimone. Il Tribunale ha accolto la presentazione della fotocopia e si è riservato sulla ammissione dell'on. Pella quale teste.

Subito dopo il presidente La Ferlita ha dichiarato aperto il dibattimento, ed è iniziato l'interrogatorio del primo imputato, il dott. Bazan. L'interrogatorio si è concluso dopo pochissime battute, in quanto il Presidente ha posto all'imputato una sola domanda e cioè se confermasse o meno le dichiarazioni rese in istruttoria. «Le confermo», ha risposto Bazan, «ma avrei qualche cosa da aggiungere». La risposta è stata commentata dagli avvocati e dal pubblico: è infatti noto che il dott. Bazan, in recenti interviste, ha preannunciato una vera e propria battaglia difensiva in aula.

Il processo continuerà martedì.

Franco Desio

RINVIATO A GIUDIZIO l'ex deputato Veronesi

Trento, 14

Giuseppe Veronesi, già Sindaco di Rovereto e deputato DC al Parlamento fino al 19 maggio dello scorso anno, è stato rinviato a giudizio con sentenza del giudice istruttore del Tribunale di Rovereto.

Le imputazioni fatte all'ex parlamentare sono di peculato, interessi privati in atti d'ufficio e truffa, reati che sarebbero stati compiuti tra il 1954 e il 1958, quando Veronesi era Sindaco di Rovereto e in particolare in relazione con una serie di operazioni connesse all'insediamento di una azienda in Vallagarina.

SI INDAGA SU DUE VIAGGI MISTERIOSI DELLA SORELLA E DEL PADRE DEL RAGAZZO SCOMPARSO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Viareggio — I sommozzatori continuano a scandagliare il canale che porta al lago di Massaciuccoli, alla ricerca di Ermanno Lavorini, il ragazzo misteriosamente scomparso

Fermato uno «sciacallo» dagli agenti a Viareggio

E' un giovane che per telefono pretendeva 15 milioni Due donne a Pravisdomini dicono d'aver visto Ermanno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Viareggio, 14

Per la polizia e per i carabinieri Ermanno Lavorini è stato rapito questa mattina: si ricomincia da capo per la terza volta in due settimane. Così hanno deciso, a conclusione dell'ultima riunione al vertice iniziata questa mattina alle 9.30. «E' come — ci spiega un funzionario di polizia — se Armando Lavorini avesse presentato ora la denuncia del rapimento di suo figlio». Si ricomincia dunque anche a riparlare di rapimento; tutto il resto, cioè tutto il lavoro svolto finora è stato praticamente spazzato via come se non fosse stato fatto.

Non saranno naturalmente riprese le ricerche nelle pinete e non sarà ovviamente ripetuto il «setacciamento» della città. Proseguiranno soltanto le immersioni dei «sub» nelle acque del Massaciuccoli e dei canali fra il lago e la palude di San Rocchio. Unica novità: saranno interrotti i contatti con la stampa. Le indagini sulla scomparsa di Ermanno Lavorini riprenderanno perciò da capo; auguriamoci che diano quei frutti che non sono maturati in quattordici giorni.

Se si ricomincia da capo vuol dire che finora gli inquirenti non erano riusciti a sortire dal buio nel quale erano venuti a trovarsi fin dalle 18 del 31 gennaio scorso. Ieri sera chi partecipava alle indagini e chi le seguiva da vicino si dimostrava convinto che «qualcosa stava per accadere», che «la polizia stava per agguantare il bandito della matassa». Stamattina invece si ricomincia da capo: le indagini svolte fra gli amici di Ermanno, che apparivano tanto promettenti, non hanno approdato a nulla. Quelle svolte fra i compagni di scuola e gli insegnanti sono servite soltanto a meglio definire il profilo psicologico del ragazzo. Quelle ancora svolte negli ambienti degli invertiti e delle prostitute, sono sfumate nel nulla.

L'unica vera novità di oggi è il «fermo di uno "sciacallo"»: si chiama William Antonino, ha 18 anni, la madre è italiana, è nato a Napoli; il padre è ufficiale di marina. L'Antonino è venuto da Torino a Viareggio e oggi ha telefonato alla famiglia Lavorini, dicendo che voleva mettersi in contatto per la restituzione del ragazzo e per ottenere il riscatto di 15 milioni. Ma poichè dopo le prime due telefonate non aveva ottenuto soddisfazione ha telefonato una terza volta da un negozio dirimpetto a quello dei Lavorini. Qui naturalmente il giovanotto è stato localizzato dalla polizia, che è piombata su di lui e lo ha fermato. E' stato condotto in Pretura dove lo sta interrogando il Giudice istruttore. Il giovane ha dichiarato che egli voleva ottenere il riscatto e che i soldi gli servivano a raggiungere i parenti in America. Sembra che egli non abbia nulla a che vedere con i rapitori del ragazzo.

Le ultime indagini sono per ricostruire nei dettagli il misterioso viaggio che Marinella Lavorini ha compiuto ieri mattina: Marinella è partita poco dopo le 8 da via Verdi con la sua «Mini Morris» assieme all'amica Nadia Carmignani, figlia del titolare di un bar vicino all'abitazione dei Lavorini. A Torre del Lago sulla «Mini» è salito Natalino Pardini, fidanzato di Marinella. La vettura ha proseguito in direzione di Pisa; arrivata nei pressi della macchia di Migliarino, sulla Aurelia, Marinella si è accorta che la seguiva una «500» con sopra un fotoreporter. Ha pigiato il pedale dell'acceleratore ed è riuscita in breve a seminare l'inseguitore. Una volta «libera» avrebbe proseguito per la chiesa di Montenero in provincia di Livorno.

Nel tempio, Marinella, il fidanzato e l'amica avrebbero pregato per qualche minuto, indi si sarebbero recati in sacrestia per ordinare alcune Messe. Ma in questo periodo, non è escluso, che Marinella abbia potuto incontrare qualcuno capace di darle indicazioni sul fratello rapito. I tre giovani sono scesi da Montenero verso Livorno, dove sono giunti all'ora di colazione; hanno sostato in un ristorante il tempo di mandar giù un boccone. Quindi breve passeggiata tra i viali di Tirrenia e ritorno a Viareggio dove stavano aspettando, però, possibile collegare il viaggio con le indagini in corso. Comunque, il negozio di tessuti dei Lavorini, nella piazza del mercato di Viareggio, è sempre aperto.

Intanto, per la seconda volta nelle ultime due settimane, il ragazzo scomparso a Viareggio sarebbe stato visto in Friuli: Ermanno Lavorini, o un ragazzo che gli assomiglia molto e che ha accento diverso da quello delle genti del luogo, avrebbe parlato nei giorni scorsi con due donne di Pravisdomini. Prima ad incontrarlo è stata una ottantenne in casa della quale si sarebbe presentato il ragazzo, tandoli gli inquirenti e i giornalisti.

Si è appreso che la scorsa notte anche Armando Lavorini, padre del ragazzo scomparso, ha fatto un viaggio in auto recandosi a Pontedera (Pisa); sino a questo momento non è stavestito di un abito grigio-marrone, camicia bianca, sciarpa nera e con una borsa bianco-azzurra a tracolla.

Egli avrebbe chiesto alla signora Antonietta Bravo se ci fossero giovani in casa; alla risposta negativa se ne sarebbe andato senza far commenti. Soltanto alla sera, davanti alla TV, la donna notò la grande rassomiglianza del misterioso visitatore con Ermanno Lavorini.

Nello stesso giorno, un ragazzo, le cui caratteristiche sarebbero le stesse del visitatore della signora Bravo, si è recato nel negozio di Natalina Nicoletti, dove ha comperato venti lire di pane: anche la Nicoletti, pur colpita dalla parlata toscana del ragazzo, soltanto davanti al televisore ha ricollegato la visita alla vicenda di Ermanno Lavorini. I carabinieri di Pordenone, interessati da queste nuove segnalazioni, stanno così svolgendo pure loro indagini.

Fulvio Apollonio

Barbagianni imbalsamato costa dieci mesi al ladro

Bologna, 14

Un giovane bracciante è stato condannato dalla seconda sezione del Tribunale penale di Bologna presieduta dal dott. Alvaro, a dieci mesi e venti giorni di reclusione e trentamila lire di multa per il furto di un barbagianni imbalsamato.

Raffaele Malaguti di 30 anni, di Pieve di Cento (Bologna), cacciatore appassionato, quando il presidente gli ha chiesto come mai non aveva considerato le conseguenze alle quali andava incontro col suo gesto, ha dichiarato che il barbagianni imbalsamato rappresenta un forte richiamo per gli uccelli e poichè non aveva la possibilità di acquistarne uno, aveva deciso di sottrarlo al agricoltore Giovanni Venturi Galliera, nella bassa bolognese. Ha poi aggiunto che il 10 gennaio di due anni fa era entrato in casa del Venturi, impossessandosi dello uccello imbalsamato, senza comunque toccare danaro e oggetti di valore che si trovavano a portata di mano.

NELL'INFERMERIA DEL CARCERE DI SPRINGFIELD PER UNA CRISI CARDIACA

È MORTO VITO GENOVESE CAPO DI «COSA NOSTRA»

Stava scontando una condanna a 15 anni per traffico di stupefacenti La polizia non potè mai dimostrare gli omicidi di cui venne imputato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 14

Vito Genovese, ritenuto da tutti il capo di «Cosa nostra», la mafia «made in USA», è morto oggi nel centro medico del carcere di Springfield per una gravissima affezione cardiaca che da due mesi lo teneva fra la vita e la morte.

Genovese aveva 71 anni. Con la scomparsa del piccolo napoletano si chiude definitivamente uno dei capitoli più turbolenti registrati dalle cronache nere americane dopo la seconda guerra mondiale: con Genovese vengono infatti sepolti anche i nomi di Anastasia, Costello e tutti gli altri meno conosciuti esponenti di «Cosa nostra» tolti di mezzo in maniera non del tutto naturale negli anni dalla fine della guerra al 1960.

Genovese si trovava in carcere per scontare una pena di 15 anni di reclusione, inflittagli nel 1959 da un tribunale federale sotto l'accusa di traffico di stupefacenti. E' morto in circostanze che ricordano la scomparsa di Al Capone; Genovese però era stato condannato per un reato molto minore degli omicidi che gli addebitavano.

Nato a Risigliano, una frazione di Roccarainola, in provincia di Napoli tra Nola e Santa Maria Capuavetere il 21 novembre 1897, Vito era immigrato negli Stati Uniti a 16 anni; in Italia aveva frequentato soltanto le elementari. La sua prima residenza negli Stati Uniti fu al «Greenwich Village» di New York. Da quel momento e per 45 anni, la sua vita passò attraverso ben 13 casi giudiziari — tra cui tre omicidi, rapine, furti, aggressioni — che gli fruttarono soltanto due condanne minori per detenzione abusiva di arma da fuoco e la condanna a 15 anni per traffico illegale di stupefacenti.

Come accadde per Al Capone e Tony Accardo, fu il Ministero del Tesoro, l'ente cui spetta il controllo e la prosecuzione delle evasioni fiscali, che riuscì a portare con successo Vito Genovese davanti ai giudici federali, i quali riuscirono poi a condannarlo per il reatto già detto.

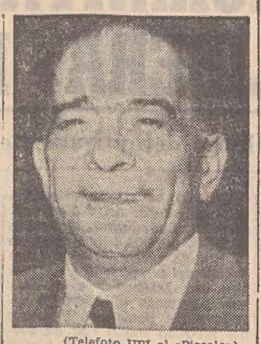
Gli organismi investigativi americani non sono riusciti a stabilire con esattezza l'«iter» della vita americana di Genovese; si sa vagamente che nel 1921 o nel 1922 egli si trasferì da New York alle Atlantic Highlands, nel New Jersey, dove egli visse in maniera così accorta ed intelligente, che i suoi vicini di casa mai si accorsero della sua attività criminosa. Nel 1925 fondò una società per la raccolta di carta e stracci e riuscì ad espanderne con gradualità e senza dare nell'occhio a nessuno questa sua attività lecita e privata.

Si pensa che nei primi anni del decennio dal 1930 al 1940, egli divenne capo di «Cosa nostra» nella regione di New York e del New Jersey. Comunque, nel 1936 prese la cittadinanza americana, ma nel 1955 gli venne tolta perché si era «dimenticato» di «rivelare il suo curriculum giudiziario». Subito dopo l'acquisizione della cittadinanza, però, Vito Genovese ritornò in Italia, dove si impose un esilio volontario poiché negli Stati Uniti l'ufficio del Procuratore lo ricercava in relazione all'assassinio di Fernando Boccia, detto «l'Ombra». L'accusa contro Genovese cadde, quando il caso fu portato davanti ai giudici, perché nel frattempo il principale testimone a carico era morto in carcere: era stato avvelenato nella sua cella della prigione di Brooklyn.

Nel 1945, comunque, le autorità militari americane in Italia lo rintracciarono al suo Paese natale e lo rinviarono negli Stati Uniti perché richiesto dalla giustizia americana sempre in relazione al caso Boccia. Il nome di Vito Genovese venne però prepotentemente alla ribalta della cronaca dopo il 1950, quando nella regione orientale degli Stati Uniti si sviluppò la lotta interna fra le varie fazioni di «Cosa nostra»: fu allora che Albert Anastasia, che aveva preso il posto di Genovese a capo del sindacato del crimine nella zona di New York e nel New Jersey, venne falciato da una sventagliata di mitra, mentre si stava facendo radere nel negozio di un barbiere.

Poco dopo, Frank Costello fu oggetto di un attentato e la polizia incriminò una guardia del corpo di Genovese. Tutto, però, finì dopo che lo stesso Costello disse di non aver mai incontrato o conosciuto il suo presunto attentatore. Dopo la morte di Anastasia, Genovese convocò ad Apalachin, nello stato di New York, 18 capi della mafia e si proclamò capo di «Cosa nostra». La riunione fu interrotta dall'intervento della polizia e tutti i convenuti furono deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di complotto e ostruzione della giustizia. In un tribunale federale, però, gli imputati, che erano stati ritenuti colpevoli da una Corte statale, furono prosciolti dall'accusa.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Vito Genovese, il famigerato capo di «Cosa nostra», che è morto ieri.

FERME LE INDAGINI PER L'ESAME DEL «MEMORIALE»

Sulla fine di Markovic il giudice deve riflettere

Dure dichiarazioni fatte dal fratello della vittima contro Alain Delon che intanto ha avuto il divorzio

Parigi, 14

Il giudice istruttore Patard, incaricato dell'istruttoria relativa alla morte della guardia del corpo di Alain Delon, Stevan Markovic, ha interrogato il fratello della vittima, Alexander. Si è trattato dell'ultimo interrogatorio che il giudice ha deciso di effettuare prima di concedersi una settimana di riposo, «per riordinare le idee», dopo il confronto di ieri tra Alain Delon ed Alexander Markovic. Gli elementi di riflessione, in effetti, non mancano proprio al giudice Patard. Il più importante, che potrebbe risultare decisivo, riguarda il documento di 31 pagine controfirmate da Zoricka Milosevic che gli è stato presentato dal giornalista Devignac: «Non ne ho ancora preso conoscenza — ha detto il giudice Patard — cosa che farò nei prossimi giorni».

Per quanto riguarda il risultato dei confronti di ieri, l'avvocato di parte civile Roland Dumas ha dichiarato che «qualche passo in avanti è stato realizzato a favore dell'accusa». Il Giudice istruttore Patard, dal canto suo, interrogato sul confronto Delon-Alexander Markovic ha detto: «Per il momento non voglio trarre alcuna conclusione. Delon mi ha fatto una buona impressione: lo rivedrò nuovamente tra otto giorni, dopo aver esaminato le dichiarazioni di Zoricka Milosevic». Non è nemmeno escluso che il giudice possa convocare Zoricka per più ampie spiegazioni.

Alexander Markovic, la cui visita di stamani al giudice Patard è stata motivata soprattutto da questioni di procedura (egli ha firmato vari rapporti di periti), ha lasciato questa capitale nelle prime ore del pomeriggio diretto a Belgrado. Invitato dai giornalisti a formulare un giudizio su Alain Delon, il fratello di Stevan ha testualmente dichiarato: «Lo conosco da troppo tempo. Vi sarò grato di non insistere su questo punto perché preferisco tenere per me le mie opinioni».

Egli ha d'altra parte precisato che il documento nel quale Zoricka Milosevic accusa l'attore non è stato ancora letto a quest'ultimo e, rispondendo a una altra domanda, ha aggiunto: «Non spetta a me formulare un giudizio sull'opportunità di un confronto fra Alain Delon, François Marcantoni e me stesso. Solo il giudice istruttore è competente».

Intanto il Tribunale civile di Parigi ha emesso oggi una sentenza di divorzio, tra Alain Delon e la moglie Nathalie, per colpa di ambedue i coniugi. Il figlio, Anthony, di quattro anni è stato affidato alla madre, che riceverà una pensione alimentare mensile di 10 mila franchi (circa 1.250 mila lire). Alain Delon potrà vedere liberamente il bambino. Alain Delon aveva sposato il 13 agosto 1964, a La Villeaux - Clercs, Francine Canovas detta Nathalie, una cover-girl di 28 anni. Sei settimane più tardi Nathalie, già madre di una bimba di tre anni nata da un precedente matrimonio, dava alla luce Anthony. La procedura di divorzio fu iniziata il 24 agosto 1967.

PROTAGONISTA UNA RAGAZZA DI VENT'ANNI

Un secondo «caso Viola» in provincia di Potenza

Rapita e sedotta rifiuta le nozze «riparatrici»

Melfi, 14

Una giovane ed avvenente donna lucana, Maria Morlino di 20 anni, è stata rapita e violentata da un contadino, Mauro Ciccullo di 26 anni, che ella aveva più volte respinto. Il fatto è accaduto nella località «Fiumara» di Rapolla, un paese a 75 chilometri da Potenza. Mentre con un cognato e l'autista percorreva in auto la strada Rapolla-Barile, Maria Morlino è stata fermata da cinque persone armate di fucile. Uno dei cinque, il Ciccullo, l'ha trascinata in un cascinale e l'ha violentata mentre gli altri quattro tenevano a bada coi fucili il cognato e l'autista. Poi il Ciccullo ha lasciato libera la giovane, allontanandosi a bordo di un'auto coi complici.

La Morlino si è recata subito a denunciare il fatto ai carabinieri che hanno, in breve tempo, rintracciato e arrestato il Ciccullo. Quest'ultimo ha dichiarato di avere violentato la giovane perchè voleva sposarla e si è detto disposto a farlo subito. Ma, in contrasto con la tradizione locale, la Morlino ha respinto la proposta confermando la denuncia. Ella, tra l'altro, ha dichiarato di preferire di rimanere zitella per tutta la vita anzichè sposare un uomo che non ama. Un caso che ricorda quello della ragazza di Alcamo, Franca Viola.

Alla giovane donna — non appena si è diffusa la notizia della sua disavventura — sono pervenuti messaggi di simpatia e di solidarietà da parte di numerose persone e di organizzazioni femminili.

COMANDA LEI LA NAVE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Una nave polacca carica di carbone è arrivata a Genova al comando di una donna, Danuta Kobylinsca di 38 anni. Il diretto subalterno della «capitana», e cioè il primo ufficiale, è suo marito. La donna, che ha un figlio di 15 anni, è comandante da quattro. Nel mondo ha solo un'altra collega

HA SPOSATO IN UN CASTELLO IN AUSTRIA UN'EX IMPIEGATA

NOZZE TUTTE D'ORO DELL'EREDE DEI KRUPP

Presenti gli intimi dello «smart set» - 300 milioni la rendita di lui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisburgo, 14

Nozze di fiaba a mezzogiorno di oggi, nella minuscola cappella del romantico castello di Bluenbach, fra le Alpi austriache ammantate di neve: Ardnt von Bohlen und Halbach 30 anni, un noto esponente del «jet set» ed erede dei miliardi della dinastia Krupp, ha sposato la principessa austriaca Henriette von Auersperg, di cinque anni maggiore. Oggi è stata celebrata la funzione religiosa con rito cattolico; il matrimonio civile era stato celebrato il primo febbraio. La successiva festa nuziale è durata quasi due ore: erano presenti una cinquantina tra personalità, ed amici intimi degli sposi, e circa altrettanti giornalisti e fotografi.

Secondo un intimo amico di Arndt «ci saranno principesse e duchesse molto offese, perché non hanno trovato posto in chiesa, ma purtroppo non si è potuto fare diversamente»: alludeva alla necessità di escludere dalla cerimonia molti dei personaggi invitati a Bluenbach per le nozze: la cappella del castello, che era stata costruita per le esigenze dei castellani e non per pubbliche cerimonie, non ha potuto infatti ospitare sui suoi banchi più di ventun persone.

Per dieci anni von Bohlen und Halbach è stato citato dalle cronache mondane quale uno degli scapoli più «eleggibili» del «jet set» su tre continenti. Adesso scompare dalla lista. Von Bohlen und Halbach si mantiene con una pensione annua di mezzo milione di dollari (oltre trecento milioni di lire), da quando ha aderito alla decisione, presa nel 1967 dal padre, di trasformare la struttura dell'«impero dell'acciaio» Krupp; era la più grande azienda privata del mondo, è diventata una «holding» nella quale egli non ha impiego.

Le nozze al castello sono state celebrate dal parroco del luogo; la sposa, che lavorava come segretaria in un ufficio di Monaco di Baviera, indossava il costume nazionale austriaco, e così anche lo sposo. Il programma è stato messo a punto da von Bohlen: «Ho lasciato ogni incombenza a lui» ha detto la principessa von Auersperg, «perché il suo gusto è perfetto. E anche ora, dopo il matrimonio sarà lui a decidere tutto; è così che intendiamo vivere». Così è stato Arndt a stabilire che per le nozze Henriette avrebbe indossato il pongau dirndl, il tradizionale abito con farsetto e gonna lunga delle montanare della zona.

U. P. I.

Continua con grande successo il Concorso Ramatoto e aumenta il numero dei fortunati vincitori.

Anche questa settimana mai Amaro è stato così dolce come l'Amaro Ramazzotti per questi signori:

ELENCO DEI VINCITORI DEL CONCORSO RAMATOTO — ESTRAZIONE DEL 9 FEBBRAIO 1969
Ha vinto L. 1.000.000 il signor BIDINOST Herman, via Cesare Battisti 20, Cordenons (Pordenone)

Hanno vinto (*) L. 100.000 ciascuno i signori: Aiello Antonio, Casale Monf. (AL); Alvio Ambrogio, Levaldigi (CN); Azzini Gino, Sabbioneta (MN); Balboni Fausto, Bologna; Benvenuti Gianni, S. Leonardo (PD); Bernucci Edmondo, Udine; Biemmi Francesco, Offlaga (BS); Bruschi Folco, Scandicci (FI); Buonaretti Ilio, Livorno; Buono Donato, Bernalda (MT); Camporesi Santi, Sesto Fiorentino (FI); Caramuta Angelo, Talsano (TA); Carletti Eder, Copparo (FE); Casagli Fosca, Siena; Castagnoli Alberto, Medole (MN); Cedi Nicola, Trani (BA); Ciconte Gaetano, Ferentino (FR); Consorte Piero, Bresso (MI); Cusi Venera, Avola (SR); De Caro Giovanni, Palermo; De Fazio Dionisio, Bari; De Martin Mario, Lozzo (BL); Di Galante Livio, Milano; Dorati Primo, Cremonese (CR); Fabris Perseo, Venezia; Facchinetti Silvano, Brescia; Francesca Giovanni, Brescia; Gareddu Adele, Sassari; Giuffredi Emo, Parma; Lamacchia Luigi, S. Ippolito (CS); La Vecchia Raffaele, Roma; Litti Danilo, Modena; Lucciano Michele, Torregaveta (NA); Montarulli Gino, Livorno; Oliverio Francesco, Pisa; Peroni Carlo, Brescia; Perrone Elia, Savona; Pizzini Franco, Cosenza; Rocchitta Antonio, Cagliari; Rocco Pietro, Masate (MI); Rucci Giuseppe, Ferentino (FR); Sarno Lorusso Gabriele, Forenza (PZ); Scalabrin Loredana, Montecchio M. (VI); Senna Ferruccio, Sarzana (SP); Sforza Michele, Napoli; Tarabini Armando, Milano; Vidotto Mario, Quarto d'Altino (VE); Zani Otello, Pettinengo (VC); Zanzuri Mayer, Milano; Zitti Giordano, Piacenza. — (*) dopo estrazione, a norma di Regolamento, tra le 64 cartoline con pronostico esatto.

che hanno vinto i 6 milioni messi in palio questa settimana dal

Ramatoto il "toto" Ramazzotti

Un Ramazzotti fa sempre bene



Aut. Min. conc. N. 2/97358 - 16.10.1968

CRONACHE SPORTIVE

OGGI PISA-MILAN - DOMANI FIORENTINA-CAGLIARI

Il campionato scrive in Toscana due pagine importanti per l'assegnazione dello scudetto

Tra oggi e domani il campionato scrive in Toscana due pagine assai importanti ai fini dell'assegnazione dello scudetto. Infatti questo pomeriggio il Mialn sarà ospite del Pisa, mentre ventiquattr'ore più tardi Fiorentina e Cagliari si misureranno sul terreno della prima. Si tratta indubbiamente di partite che dovrebbero recare un motivo di chiarezza nella complicata battaglia al vertice. Ma non mancano coloro che prevedono un nulla di fatto da questo duplice scontro, con conseguente prolungamento dell'attuale situazione d'incertezza. E' la esperienza, del resto, a suggerire un simile pronostico. Come sono andati a finire i grossi confronti della corrente annata sportiva? Cagliari - Fiorentina 1-1, Fiorentina - Milan 0-0, Milan - Cagliari 0-0. E' mai possibile che l'accertato equilibrio tra le «grandi» si spezzi proprio adesso, quando le responsabilità si sono fatte più pesanti? E nemmeno il fattore-campo esercita in questi casi un'influenza decisiva, poiche sono le stesse compagini che dovrebbero beneficiarne a non volerlo sfruttare col loro comportamento prudente, se non addirittura rinunciatario.

C'è poi da considerare che il Milan, sulla carta in ogni senso superiore al Pisa, gioca con un occhio al campionato e con l'altro alla Coppa dei Campioni, che lo vedrà impegnato mercoledì prossimo a San Siro contro il Celtic. Alla relativa determinazione dei rossoneri farà da contrasto quella massima della matricola nerazzurra, costretta ad amministrare con severa oculatezza il proprio patrimonio a causa di un'infida posizione in classifica. Perciò la gara odierna è più indecifrabile di quanto indichi l'effettivo valore delle contendenti.

Sul «big match» di Firenze pesa l'improvvisa defezione di Greatti, che ha avuto la sventura di perdere improvvisamente la madre. Scopigno, che ha gli uomini contati e si affida in questo momento all'affiatamento del complesso più che alle risorse individuali dei solisti dell'attacco, è quindi costretto a modificare una formula che, almeno sotto l'aspetto difensivo, aveva retto ottimamente. I viola sapranno approfittare della sfortuna dei rossoblù oppure costoro accentueranno la loro tattica chiusa, riducendo, sino ad annullarle, le possibilità offensive dei rivali? Nella risposta a questo interrogativo sta il nocciolo dell'avvenimento principale del diciottesimo turno.

E' logico che il restante programma passi in seconda linea. Le gare più interessanti sono quelle che riguardano le squadre minacciate più da vicino dalla retrocessione. Il Vicenza, di nuovo privo di Cinesinho (che fa raccolta di squalifiche), tenta la carta della disperazione, ricevendo un Torino assai lanciato ma un po' preoccupato dal suo prossimo impegno nella Coppa delle Coppe (contro lo Slovan di Bratislava). Brutto affare anche per la Sampdoria, chiamata ad ospitare in precarie condizioni d'inquadratura un Napoli che, al contrario, appare assai rinfrancato dal recente successo sull'Internazionale. Peggio ancora le prospettive per l'Atalanta che, rispetto alle compagne di avventura, non avrà nemmeno il conforto del rettangolo amico, in quanto deve esibirsi in casa del Varese, che a sua volta non può concedersi distrazioni di sorta.

Internazionale - Palermo e Juventus - Roma non permettono eccessive illusioni alle viaggianti, mentre qualche possibilità può essere accordata al Bologna, che gioca a Verona.

P. T.

MOSSA PRUDENZIALE DI ROCCO CHE PENSA AL CELTIC

Hamrin a riposo: giocherà Rognoni

Pisa, 14

Il Pisa è in ritiro a Viareggio dove conclude la ppreparazione per l'incontro con il Milan, anticipato a domani. Lucchi non ha ancora deciso la formazione, avendo molte incertezze per quanto riguarda la prima linea.

Il tecnico nerazzurro non nasconde la difficoltà dell'impegno. «Il Milan sembra proprio ora aver ritrovato in pieno Prati — ha detto Lucchi — e questo complica ancor più le cose per noi. Cercheremo di resistere al rossoneri e se sarà possibile punteremo anche al gol, magari facendo leva sul contropiede. Certo è una gara molto difficile, da impostare con molta cautela e nella quale non possiamo concederci il lusso di commettere neppure uno sbaglio se vogliamo chiudere i novanta minuti con un risultato positivo».

Le condizioni fisiche degli atleti sono buone: su tutti però pesa ancora la sconfitta subita a Roma. E' un momento molto delicato per i toscani che cercano di fare il possibile per risollevarsi dalle posizioni basse della classifica.

La probabile formazione: Annibale; Casati, Gasparroni; Coramini, Lenzi, Gonfiantini; Manservisi, Barontini, Mascalaito, Gasparini, Placeri.

Nella scorsa stagione il Pisa giocava in Serie B. Nel girone di andata dell'attuale campionato il Milan ha battuto il Pisa per 2-1.

Rocco per questa partita avrebbe voluto lasciare a riposo alcuni titolari. Ma l'esiguo numero di riserve e la stessa importanza che l'incontro di Pisa rappresenta nella lotta per lo scudetto, lo hanno indotto a riconfermare per dieci undicesimi la formazione tipo. L'unica sostituzione riguarderà Hamrin: si tratta, infatti, del giocatore più anziano ed è logico che il turno di riposo sia stato concesso a lui per averlo più in forma mercoledì contro il Celtic. All'ala destra verrà schierato il giovane Rognoni, il quale all'occorrenza potrà assumere anche funzioni di copertura.

Questa la formazione rossonera: Cudicini; Aquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Rognoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

SEMPRE RICCHI DI SUSPENSE I CONFRONTI DEL TRIESTINO

Carbi atteso da Galli a Roma Sarà in palio il titolo italiano

Nevio vorrebbe disputare prima la rivincita europea con Calvo

Nevio Carbi difenderà a Roma il titolo di campione italiano dei piuma dall'assalto che lo sfidante ufficiale Tommaso Galli gli porterà nel corrente mese. Con tutta probabilità la data del combattimento sarà il 27. Sembra impossibile ma è così: manca solo una dozzina di giorni al confronto, eppure bisogna ancora trincerarsi dietro ad un «probabilmente» che da solo riesce ad esprimere lo stato di incertezza in cui questo avvenimento, tanto importante per la carriera di Carbi, vive la sua vigilia. Nevio, va detto subito, non ha la minima voglia di battersi con Galli in questo momento. C'è infatti lo impegno di Calvo di mettere in palio il titolo europeo della categoria in Italia ed è questo il traguardo al quale mira il campione italiano. Misurarsi con Galli ora è estremamente pericoloso, ma d'altra parte sia Nevio che Barbadoro si trovano di fronte ad ultimatum.

«Due giorni fa — precisa Barbadoro — Tommasi, che ha vinto l'asta per allestire il combattimento, mi ha telefonato che la data per il match era stata ormai fissata e che se non accettavamo il confronto per il 27 rischiavamo di perdere il titolo a tavolino. Il manager di Galli, Proietti, minacciava infatti di rivolgersi alla Federazione e di chiedere un provvedimento di tal genere. Bisogna d'altra parte ricordare che abbiamo già ottenuto un rinvio, al tempo dell'incontro con Calvo, e che ora l'ultimo termine per mettere in palio il titolo nazionale è il 9 marzo. In tali condizioni solo un nuovo combattimento con Calvo potrebbe sbloccare la situazione ma da quasi un mese ormai non abbiamo notizie da parte di Amaduzzi e non so proprio quali pesci pigliare. Tommasi ha promesso che si farà vivo per comunicarmi la data definitiva e allora dovrò, sia pure a malincuore, prendere una decisione».

E' ovvio a questo punto che Barbadoro dovrà scegliere il male minore. Tentare un nuovo rinvio per salvare capra e cavoli significherebbe mettere in serio pericolo il titolo nazionale con il risultato di offrire poi a Calvo un'ottima occasione per rifiutarsi di combattere con un Carbi non più campione italiano. D'altra parte anche affrontare l'ex campione europeo Tommaso Galli con una preparazione affrettata e, necessariamente, sommaria equivarrebbe a rischiare molto forte.

B. V.



Il ciclismo su strada apre oggi la stagione con il Trofeo Laigueglia. Sulle strade gardesane intanto stanno allenandosi intensamente i corridori della Sanson, che sono capitanati da Gianni Motta (al centro con il berretto bianco). Formano una compagine solida

VINCE DAETWYLER - CINQUE ELVETICI NEI PRIMI DIECI

GRAN GIORNATA DEGLI SVIZZERI ALLA «LIBERA» DEL SASS LONCH

Pista velocissima: chiusa definitivamente la polemica - Bravo l'azzurro Schmalzl

Val Gardena, 14

La squadra svizzera, dopo il sorprendente risultato di ieri nella discesa femminile, ha confermato oggi nella «libera» maschile del Sass Lonch, valevole per la Coppa del mondo, le sue splendide condizioni di forma. Cinque discesisti rossocrociati sono fra i primi dieci della gara di oggi, occupando il primo, il terzo, il quinto, il sesto e l'ottavo posto. E' questo un risultato che sembrava possibile soltanto agli austriaci e ai francesi.

Jean Daniel Daetwyler, 24 anni, da Villars, era raggiante oggi dopo aver tagliato il traguardo. Quando ha udito il suo tempo non ha mostrato dubbi. «Sono andato più forte di ieri nella „no stop" — ha dichiarato — sebbene la visibilità, specialmente nel tratto mediano della pista, non fosse perfetta».

Il tempo realizzato dallo svizzero, che era partito con il numero uno, ha infatti resistito a tutti gli assalti degli altri concorrenti. Rudi Sailer, il fratello di Toni, partito con il numero 13, a metà percorso, dopo i due «muri» del primo tratto, era alla pari con Daetwyler e ha dato una fiammata di speranza all'allenatore austriaco. Tuttavia nel secondo tratto egli ha perduto qualche decimo di secondo, realizzando comunque un tempo che lo ha tenuto al secondo posto per 26 minuti, finché Duvillard, con il numero 39, ha fermato i cronometri su 2'8"54, secondo migliore tempo assoluto. Secondo alcuni, Duvillard avrebbe potuto addirittura superare Daetwyler se non si fosse leggermente sbilanciato nello «schuss» d'arrivo, perdendo per qualche attimo la concentrazione e la posizione raccolta di piena velocità.

Tutti i migliori sono stati concordi nell'affermare che la pista del Sass Lonch, lunga 3.900 metri e con un dislivello di 839 metri, su cui si disputeranno i mondiali del 1970, ha permesso velocità mai raggiunte finora in una discesa libera. Le polemiche sulla facilità della pista, scoppiate tre giorni fa dopo certi giudizi espressi da Karl Schranz il quale ha dato forfait e se ne è andato in Jugoslavia, si erano già ieri attutite dopo la sua stop: oggi si sono addirittura del tutto spente.

Daetwyller, naturalmente, era assai soddisfatto del tracciato. Gli austriaci, tra cui in particolare Heini Messner, hanno detto che forse qualche difficoltà in più avrebbe procurato maggiori selezioni. «Forse — ha aggiunto Messner — converrebbe per il prossimo anno lasciare il terreno come l'ha predisposto madre natura, senza spianarlo troppo».

Nessun problema di sciolina stamane per gli 83 concorrenti in gara (sono stati classificati 79 atleti). La temperatura era piuttosto bassa (meno 15 gradi alla partenza e meno 12 all'arrivo) con neve quindi assai scorrevole.

E' da rilevare con soddisfazione per i colori italiani che Helmut Smalzl è riuscito a fare una brillante gara ed a assicurarsi un decimo posto e alcuni preziosi punti per la classifica della Coppa del mondo.

DISCESA LIBERA MASCHILE

1) **Jan Daniel Daetwyler (Svi.)** in 2'07"76;
2) Henri Duvillard (Fr.) 2'08"54;
3) Rudi Sailer (Au.) 2'08"88;
4) Jos Minsch (Svi.) 2'08"84;
5) Karl Cordin (Au.) 2'08"87;
6) Kurt Huggler (Svi.) 2'08"99; 7) Andreas Sprecher (Svi.) 2'09"09; 8) Heini Messner (Au.) 2'09"14; 9) Hans Peter Rohr (Svi.) 2'09"20; 10) Helmut Schmalzl (It.) 2'09"29; 11) Bernard Charvin (Fr.) 2'09"63; 12) Reinhard Tritscher (Au.) 2'09"69; 13) Jean Pierre Augert (Fr.) 2'09"74; 14) Edmond Bruggmann (Svi.) 2'09"78; 15) Michael Daetwyler (Svi.) 2'09"84; 16) Gerry Rinaldi (Can.) 2'09"96; 17) **Claudio Detassis (It.)** 2'10"10; 18) Franz Vogler (Germ.) 2'10"32; 19) Gerhard Mussener (It.) 2'10"38; 20) Pinel Jean Luc (Fr.) 2'10"42.

CLASSIFICA GENERALE

COPPA DEL MONDO

1) **Karl Schranz (Au.)** punti 141; 2) Henri Duvillard (Fr.) 82; 3) Jean Pierre Augert (Fr.) e Patrick Russel (Fr.) 76; 5) Alfred Mat (Au.) 70; 6) Heini Messner (Au.) 62; 7) Alein Penz (Fr.) 61; 8) Reinhard Tritscher (Au.) 56; 9) Jan Daniel Daetwyler (Svi.) 56; 10) Herbert Huber (Au.) punti 52.

I mondiali di bob sulla pista di Lake Placid

Lake Placid, 14

Italiani e statunitensi sono i grandi favoriti del campionato mondiale di bob a due, in programma domani e domenica a Lake Placid, nella zona settentrionale dello Stato di New York, sulla pista del monte Van Hoevemberg.

Ventuno equipaggi di 13 Paesi si contenderanno il titolo in quattro «manche» (due domani e altrettante domenica) sulla pista di 1500 metri, resa particolarmente veloce dall'abbondante nevicata di questi ultimi giorni. Queste le tredici nazioni partecipanti: Austria, Cecoslovacchia, Canada, Stati Uniti, Granbretagna, Svizzera, Svezia, Francia, Germania occidentale, Giappone, Spagna, Romania e Italia.

PRONTO IL MONFALCONE PER 10 UNDICESIMI

Permangono i dubbi sull'impiego di Baccari

Giordani eventuale sostituto contro il Verbania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 14

Sul campo della Marcelliana, nel pomeriggio di oggi, i calciatori monfalconesi hanno portato a termine la propria preparazione per la partita interna con il Verbania. Hanno lavorato meno di un'ora e si sono limitati ad esercizi ginnico-atletici ed a palleggi con qualche tiro in porta. Non hanno risposto all'appello i soli atleti che prestano servizio militare a Bologna. Separatamente, in forma leggera, si è allenato Baccari, che risente dello strappo alla coscia sinistra procuratosi nel corso della partita amichevole con il Ponziana, mercoledì scorso. Il giocatore viene sottoposto a cure intensive di marconiterapia per poterlo recuperare in tempo utile, ma appare ugualmente dubbia la sua presenza in campo domenica prossima.

Zelesnich, al termine dell'allenamento, ha comunicato i nominativi dei giocatori convocati. Eccoli: Nicoli, Fontana, Trevisan, Rigonat, Sortino, Baccari, Giordani, Cossar, Mian, Tomasin, Barile, Ciclitira, Zulich, Medeot. Il dirigente monfalconese ha dichiarato che l'unico dubbio è rappresentato da Baccari, che in caso di indisponibilità verrà rimpiazzato da Giordani; per il resto, la formazione sarà la stessa che ha superato il Sottomarina, due settimane or sono. Pertanto, i rincalzi sono rappresentati da Tomasin e dal portiere Fontana.

Il rientro degli atleti che, domenica scorsa, hanno usufruito di una giornata di riposo, viene accolto con soddisfazione dagli sportivi locali che si attendono una prova positiva della squadra in questa prossima partita interna.

M. C.

SCI

Intensa attività dei discesisti regionali

A un'intensa attività saranno chiamati oggi e domani gli sciatori della nostra città. Tre sono le gare in programma, che vedranno impegnati praticamente gli atleti di tute le categorie.

Oggi a Piancavallo saranno di scena, per i campionati zonali, i seniores che si cimenteranno in uno slalom speciale, valido anche per il primo trofeo Munari. Il giorno seguente, molti degli stessi concorrenti saranno impegnati a Tarvisio per il trofeo Meneghini, un «gigante» di qualificazione zonale. In entrambe le gare saranno presenti atleti dello Sci Accademico Italiano, dello Sci Cai Trieste e dello Sci Cai XXX Ottobre.

Domani, a Sappada, si disputerà la seconda giornata del Trofeo Acli Giovani. Dopo lo slalom gigante, ora sarà la volta dello «speciale». La prima prova ha avuto enorme successo, tanto da richiamare oltre 150 atleti. Domani le speranze dello sci carnico - giuliano saranno chiamate ad un altro confronto, interessante e impegnativo come quello precedente.

Totocalcio n. 24

FIORENTINA - CAGLIARI	X 1 2
INTER - PALERMO	1
JUVENTUS - ROMA	1
L. VICENZA - TORINO	X 2
SAMPDORIA - NAPOLI	1 X
VARESE - ATALANTA	X
VERONA - BOLOGNA	X 1
BARI - TERNANA	1
CATANIA - CESENA	1
LAZIO - CATANZARO	1
PERUGIA - LIVORNO	X
AVELLINO - CASERTANA	1 X
INTERNAPOLI - BRINDISI	1 X 2

BASKET - I GORIZIANI IMPEGNATI NELLA DISFIDA DI FORLÌ

In palio la promozione alla Serie A nella partitissima Becchi - Splügen Bräu

Tra le maggiori squadre della regione, il solo Lloyd Adriatico gioca domani sul campo amico una partita di normale amministrazione, mentre tutte le altre hanno in programma delle trasferte non facili, in alcuni casi addirittura di importanza eccezionale. Non è questo il caso della Snaidero, che affronta sul campo neutro di Reggio Emilia i campioni d'Italia dell'Oransoda. Il quintetto friulano ha saputo salire in poco più di un mese dal fondo della graduatoria al quinto posto e pur senza essere in posizione assolutamente tranquilla, può guardare ai prossimi impegni senza l'assillo della vittoria da inseguire ad ogni costo. Proprio nella serenità con cui affrontano l'Oransoda, Cescutti e compagni possono trovare l'arma valida per prevalere sugli scudettati avversari, che sono in ripresa dopo un girone d'andata alquanto deludente. L'Oransoda accuserà senza dubbio la mancanza del caldo incitamento del pubblico canturino ed inoltre avrà nelle gambe la fatica della brillante ma sfortunata partita di giovedì sera a Brno.

La Splügen Bräu si gioca praticamente la promozione a Forlì, nel confronto diretto con la Becchi. Si tratta della gara più attesa della stagione, in serie B, dopo l'immissione di Gennari nelle file della Becchi. Il grave vuoto era costato caro alla Becchi nelle prime partite, ma poi la squadra romagnola ha saputo annullare l'handicap e ora attende a piè fermo gli isontini per vendicare la sconfitta di Gorizia e restare sola al comando. Da quel che si è potuto vedere domenica scorsa a Trieste, il problema per Pieri e compagni è di riuscire a contenere in qualche modo il campione di scuola americana ed a questo scopo la Splügen Bräu si è intensamente preparata nelle ultime settimane, studiando schemi e schieramenti. Come in tutte le partite di questa importanza, il pronostico è difficilissimo, anche se la Becchi dispone dell'appoggio formidabile del suo pubblico; le possibilità di successo sono ben ripartite, poiché se la Splügen dispone di un quintetto più omogeneo, la Becchi ha l'asso pigliatutto e forse qualche cambio in più; sarà il campo a decidere e speriamo che la gara sia diretta da due fischietti davvero in gamba.

Per restare al campionato cadetti, un'altra partita molto importante è quella che l'Italsider disputerà a Milano contro l'Ausosiemens, sua diretta rivale nella lotta per la salvezza. Per entrambe le squadre la posta è altissima e il successo comporterebbe un passo avanti forse decisivo per la permanenza nella categoria. Il campionato è ancora lungo e, forse, non sarà deciso solo dagli incontri diretti, ma la Ausosiemens di Zugna ha già due punti di vantaggio sulla coppia Italsider-Casa le e se riuscisse a raddoppiarli sarebbe poi molto difficile riagguantarla.

Sia l'Ausosiemens che l'Italsider sono reduci da due prove positive, ma le lodi raccolte dalla squadra triestina per la partita contro la Becchi non servono alla classifica; al contrario i milanesi hanno proprio domenica interrotto una serie negativa che durava da sei settimane e sono logicamente su di morale. Anche in questo caso, se l'Italsider saprà ripetersi sullo standard migliore, il successo non sarebbe fuori dalla portata della squadra ospite.

Per concludere la rassegna delle squadre della Serie B, eccoci al Lloyd Adriatico, che torna davanti al suo pubblico: dopo la brillante vittoria sul Biancosarti, la squadra biancoceleste ha accusato una giornata nera a Biella, dove il solo Fortunati sembra essersi salvato dal cedimento generale. Domani, contro un Gira di scarse velleità, dovrebbe esserci la riscossa per tutti.

Il campionato femminile di Serie A presenta domani un programma di normale amministrazione. La partita più importante riguarda il settore basso della classifica ed ha come protagoniste le biancocelesti della Calza Bloch, in trasferta a Torino, contro il Lanco. La formazione torinese è penultima in classifica, con un ritardo di due punti sulla Calza Bloch, e cercherà di ottenere la rivincita dell'incontro perduto a Trieste all'andata; nel caso non ci riuscisse, compirebbe un brutto passo verso la retrocessione, per cui non lascierà nulla di intentato. Al contrario, la Calza Bloch potrebbe portarsi in posizione quasi tranquilla, incasellando questi due punti veramente d'oro; dovrebbe però fornire una vigorosa prova d'assieme e dimostrare di avere ulteriormente progredito nel rendimento dopo la positiva esibizione casalinga di domenica scorsa.

A. V.

IL PROGRAMMA

Serie A maschile: All'Onestà - Candy, Boario - Butangas, Eldorado - Simmenthal, Fides - Noalex, Rammazzotti - Ignis, Oransoda - Snaidero.

Serie B maschile: La Torre - Biancosarti, Becchi - Splügen Bräu, Gamma - Candy, Junior - Biella, Lloyd Adriatico - Girabumor, Ausosiemens - Italsider.

Serie A femminile: Bumor - Recoaro, Geas - Alitus, Pejo - Standa, Lamborghini - Fiat, Lanco - Calza Bloch.

Assemblea Federcaccia

La Federazione italiana della caccia rammenta a tutti i propri associati che giovedì 20 febbraio avranno luogo le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo della Sezione intercomunale di Trieste, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 7/a, con inizio alle ore 18.30 per concludersi alle ore 20.30. Saranno ammessi alla votazione i soci in regola con la tessera sociale.

NUOTO ALLA BIANCHI

■ Stasera con inizio alle 18.15 gare di nuoto alla piscina Bianchi. Vi partecipano i nuotatori delle società locali, raggruppati in una unica categoria. Le gare saranno valevoli anche quali prove indicative per la fase eliminatoria di Campanile Nuoto.

LA TRIESTINA (CON SIGARINI) PARTE STAMANE PER TREVIGLIO

Un turno di riposo a Scala: riprenderà contro il Venezia

Radio ha comunicato ufficialmente ieri mattina, a conclusione dell'ultimo allenamento sostenuto dai titolari al «Grezar», la formazione che domani manderà in campo a Treviglio nella terza giornata di ritorno. Al posto di Scala, come previsto, rientrerà Sigarini mentre il resto rimarrà immutato.

Dice l'allenatore alabardato: «Scala ha compreso perfettamente la situazione, si è reso immediatamente conto che in un campionato così lungo e difficile come quello di Serie C gli avvicendamenti, soprattutto nella stagione invernale, sono un fatto naturale, una cosa logica insomma. Mirto è un ragazzo intelligente e quando gli ho comunicato la notizia mi ha ringraziato, perchè ha avuto la conferma che si punta su di lui. Ha compreso che un turno di riposo non potrà che fargli bene in quanto avrà modo di recuperare le energie sprecate e contro il Venezia si ripresenterà nuovamente nelle migliori condizioni fisiche, in grado quindi di contribuire validamente al gioco della squadra».

Scala, fra l'altro, ieri mattina non si è nemmeno allenato. Il giocatore si è presentato regolarmente allo stadio, ma in seguito a un principio d'influenza ha preferito rimanere a riposo, osservando dai bordi il lavoro dei compagni. Sigarini a Treviglio verrà impiegato nello stesso ruolo che ha ricoperto due settimane fa al «Moretti» contro l'Udinese. L'ex rossonero ha accolto la notizia del suo rientro con gioia. Fisicamente il giocatore sta bene e ha una gran voglia di giocare, per cui è fuori dubbio che farà di tutto per ben figurare.

Contro la Trevigliese la Triestina schiererà pertanto: Chendi; Facca, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Sigarini, Ridolfi.

Della comitiva — partenza stamane — oltre agli undici che giocheranno, faranno parte il secondo portiere Colovatti e il terzino Martinelli.

ANTICIPO DILETTANTI

Fortitudo - Cremcaffè

Fortitudo e Cremcaffè daranno vita questo pomeriggio, sul campo di Muggia, a un interessante derby nell'anticipo per il girone «B» della prima categoria di calcio dei dilettanti. Le due squadre si trovano staccate di due punti. Il Cremcaffè, dopo la sconfitta di domenica scorsa a Latisana, cercherà di rimediare almeno un punto per tenere a distanza i muggesani che dal canto loro sono decisi ad affiancarsi in graduatoria ai giallorossi. La partita avrà inizio alle 15.

Trofeo Berretti

Una vittoria e due pareggi nella prima giornata di ritorno del girone interregionale eliminatorio del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. L'unico successo è stato ottenuto dal Monfalcone, che sul proprio campo ha battuto lo Jesolo per 2-1. Le altre due partite, San Donà-Triestina e Udinese-Pordenone, sono terminate rispettivamente con i risultati di 1-1 e 2-2. Non è stata giocata la gara fra il Portogruaro e il Saici in seguito all'impraticabilità del terreno portogruarese.

Tre le gare in programma nella seconda giornata. Oggi si incontreranno Pordenone - San Donà e Saici Udinese; domani saranno di scena Jesolo - Portogruaro. La partita Monfalcone - Triestina, per accordi intercorsi fra le due società, è stata posticipata al 19 marzo.

Regionali di sciabola alla Ginnastica

Domattina, con inizio alle 8.30 nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina si svolgerà la terza manifestazione agonistica di scherma giovanile della stagione. Essa riguarda le categorie allievi, giovanetti e giovani, che si disputeranno i titoli regionali di sciabola. Direttore tecnico del torneo sarà Umberto Picciola, mentre quali direttori di scontro si alterneranno Sevieri, Matessi e Cuzondrea.

La prima a iscrivere i propri rappresentanti è stata la S.G.T., che allineerà in pedana 3 allievi, 2 giovanetti e 2 giovani. Udine, Gorizia, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro non hanno ancora inviato le iscrizioni. Lo ingresso è libero a tutti gli appassionati.

PALLAVOLO SERIE B

CRDA - Minelli

Per il campionato di pallavolo Serie «B», soltanto il CRDA giocherà questa sera a Trieste; i Vigili del fuoco sono impegnati a Modena contro la CIAM e la BOR a Mantova contro i vigili lombardi. Avversario del CRDA sarà il Minelli di Modena, che dall'inizio del torneo occupa sempre le prime piazze della classifica. L'incontro si giocherà nella palestra di S. Sabba con inizio alle ore 21.15.

Piuttosto impegnativa la trasferta dei Vigili a Modena contro la CIAM, che sul proprio campo sa farsi rispettare. Incerta risulta la trasferta della BOR, che a Mantova troverà una squadra temibile.

Scheda Totip

(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato x
2.o arrivato 1

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 2

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

(Trotto PALERMO)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 1

(Galoppo PISA)
1.o arrivato x x 2
2.o arrivato 1 2 x

MERCOLEDI' PER LA XXX O.

Conferenza al «Dante» dell'himalaiano Diemberger

Mercoledì prossimo alle ore 21, il famoso alpinista himalaiano Kurt Diemberger terrà una conferenza dal titolo «Dalla Nord del Cervino alla Nord del Gran Zebrù», nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri.

L'Associazione XXX Ottobre, che organizza la manifestazione, è lieta di offrire agli appassionati della montagna un'altra conversazione di questo grande scalatore, suo conoscio. Diemberger infatti è l'unico uomo vivente che ha conquistato due «ottomila» himalaiani — Broad Peack e Dhaulaghiri; l'altro alpinista, Herman Buhl, vincitore di due «ottomila» è scomparso mentre tentava il Chogolisa proprio con Diemberger.

Nella sua conferenza, lo scalatore salisburghese parlerà di alcune grandi salite, tra cui appunto la Nord del Cervino e del Gran Zebrù. La sua parola sarà accompagnata da diapositive a colori. Oratore particolarmente abile, dotato di piacevole vena umoristica, Diemberger si ripresenta al pubblico triestino proprio mentre viene iniziata presso l'editore Zanichelli la traduzione del suo libro «Da zero a ottomila».

L'ingresso all'interessante serata è libero.

IN POCHE RIGHE

MILAN - CELTIC IN TV

Roma, 14

E' stato raggiunto oggi l'accordo per la trasmissione televisiva della partita di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni di calcio Milan - Celtic Glasgow, che si svolgerà mercoledì prossimo a Milano con inizio alle 20.15. Non è stato ancora deciso l'orario di trasmissione.

LA TRIS: 7 - 5 - 4

■ A Napoli vittoria di Canal Grande nella corsa Tris della settimana. Ecco il dettaglio: Premio Nuccio (L. 3.500.000, m. 1950, corsa Tris): 1) Canal Grande (C. Marinelli) Scuderia Mantova; 2) Valerio Fiacco; 3) Coriano; 4) Karim. N.P.: Antilloco, Taireal, Ney, Moliterno, Interlaken, Sabotino, Dunville, Il Francia, Serafin. Lunghezze: 3/4, incoll., testa. Tot.: 93, 21, 16, 18 (190). Combinazione vincente Tris: 7 - 5 - 4. Quota modesta: L. 65.800 per 1005 vincitori.

NOZZE SPORTIVE

■ Il terzino del S. Giovanni, Paolo Covelli, si unisce stamane in matrimonio con la gentile signorina Tullia Del Bello. Pure oggi l'attaccante del CUS, Fulvio Rizzi, condurrà all'altare la signorina Licia Visintin, diplomata all'Istituto superiore di educazione fisica. Ad entrambe le coppie auguri e felicitazioni.

CALCIO ENAL

■ Orari e campi per le partite odierne (recupero II giornata di andata): Girone «A»: 14.30 Guardiella: G.S. Modiano - G.S. Redi; 18 via Flavia: G.S. Ci-Ro - C.R. Etne Regione; 14.30 S. Giovanni: Car-Aquila - Camera Conf. Lavoro; riposa. G. S. Stock. Girone «B»: 14 S. Luigi: Soc. Edile Adr. - G.S. Cartimavo; 14 S. Sergio: G.S. Vigili fuoco - C.M.M. «N. Sauro»; 18 v. Flavia: Unedi - C. R. Provincia; riposa: ASC. Acegat.

ATALANTA-ROMA 0-2

■ La commissione disciplinare della Lega nazionale di calcio ha respinto il ricorso dell'Atalanta contro lo 0-2 inflittole a tavolino.



Arduino Sigarini ritorna in prima squadra, dopo la partita con l'Udinese, domani a Treviglio. Eccolo in allenamento con Radio. (Foto de Rota)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER IL PROBLEMA DEL MEDIO ORIENTE

Senza la Francia la riunione dell'UEO

Il Governo di Parigi si è anche opposto a trattative Londra-MEC in quella sede

Parigi, 14

La Francia, proseguendo la offensiva diplomatica contro lo ingresso dell'Inghilterra, nel MEC, ha dichiarato oggi di essere contraria all'impiego della Unione europea occidentale (U. E.O.) quale terreno per trattative fra il Regno Unito e i cinque Paesi a lei favorevoli della Comunità economica europea. Una dichiarazione rilasciata stasera dal Ministero degli Esteri nega in proposito che una consultazione, svoltasi stamane a Londra sul Medio Oriente, sia stata in verità una riunione del Consiglio dell'U.E.O.

Stando al Quay d'Orsay, la Francia non ravvisava l'utilità di una riunione del genere, dato che l'Unione europea aveva già esaminato la crisi mediorientale lo scorso venerdì al Lussemburgo. Pertanto, nessun rappresentante francese ha presenziato alla seduta, che non può essere quindi considerata come una sessione di lavoro dell'U.E.O., essendo venuto a mancare il consenso di tutti i suoi membri. La Francia, prosegue il documento, chiede inoltre che il personale dell'U.E.O. non conceda l'uso degli uffici a riunioni del genere, alle quali non dovrebbe neppure prendere parte il Segretario generale.

L'U.E.O., come è noto, è una organizzazione difensiva, di cui fanno parte l'Inghilterra e i sei Paesi del MEC. Al Lussemburgo venne raggiunto un accordo parziale, che prevede l'obbligo di consultazioni sui maggiori problemi mondiali fra l'Inghilterra, la Germania occidentale, l'Italia e i tre Paesi del Benelux. La Francia disse, in quell'occasione, che si sarebbe pronunciata in seguito sulla propria partecipazione.

Quanto alla riunione svoltasi questa mattina al Foreign Office, essa è durata quasi due ore ed è stata — secondo un portavoce inglese — «interessante, utile e molto costruttiva». Nel corso dell'incontro, il Segretario generale dell'U.E.O., Iweins d'Eeckhoutte, e il Ministro degli Esteri britannico, Michael Stewart, che presiedevano, hanno espresso il loro rammarico per l'assenza dei rappresentanti francesi; Stewart ha poi affermato che la riunione di oggi era giustificata dal fatto che al Lussemburgo non era stato possibile, per mancanza di tempo, procedere a un'analisi approfondita dei problemi del Medio Oriente.

Colloqui col Patriarca serbo di due esponenti vaticani

Belgrado, 14

Due alti esponenti vaticani si trovano da alcuni giorni nella capitale jugoslava, ospiti del patriarcato della Chiesa ortodossa serba: si tratta dell'Arcivescovo mons. Giovanni Willebrands, segretario del Segretariato vaticano per l'«Unione dei cristiani», e di Padre Duprey, sottosegretario dello stesso Segretariato. Essi hanno avuto con il Patriarca della Chiesa ortodossa serba, German, colloqui sui quali viene mantenuto uno stretto riserbo.

Al processo per l'assassinio di Dallas

UN'ALTRA DEPOSIZIONE sfavorevole a Clay Shaw

New Orleans, 14

I tragici fatti di Dallas del 22 novembre 1963 sono stati rievocati in aula, durante il processo contro Clay Shaw, da un testimone, Robert West, che assistette all'assassinio del Presidente Kennedy.

West è stato presentato dall'Accusa, nell'intento di dimostrare che il Presidente Kennedy fu colpito non soltanto dai colpi sparati da Lee Harvey Oswald, ma anche da altri proiettili, provenienti da direzioni differenzi. I difensori di Clay Shaw si sono opposti alla deposizione di West, sostenendo che le testimonianze sulle circostanze nelle quali fu assassinato Kennedy non avevano nulla a che fare con l'accusa di complotto che il Procuratore distrettuale di New Orleans, Jim Garrison, ha formulato contro Clay Shaw. L'obiezione è stata però respinta dal giudice.

West, un agrimensore della contea di Dallas, ha dichiarato che sentì quattro detonazioni al momento dell'attentato a Kennedy. Egli si trovava nella parte meridionale dell'incrocio, attraverso il quale si apprestava a transitare il corteo presidenziale. Il teste ha aggiunto di aver visto qualcuno correre verso un poggio erboso in direzione opposta a quella del corteo, qualche secondo prima che echeggiassero i colpi d'arma da fuoco.

GIOCA LE SUE CARTE LA DIFESA DEL GIOVANE ARABO

Sirhan «era in trance» quando sparò a Kennedy

L'imputato dipinto come una persona «emotivamente instabile e mentalmente malata»: si punta alla «ridotta responsabilità»

Los Angeles, 14

La difesa di Sirhan Bishara Sirhan accusato di aver assassinato il senatore Robert Kennedy, prendendo la parola durante il dibattimento, ha dichiarato che l'imputato «era al di fuori di qualsiasi contatto con la realtà ovverossia in uno stato di trance, che gli impediva il controllo della volontà sul suo giudizio, sui suoi sentimenti e sulle sue azioni» nel momento in cui il senatore Kennedy fu ucciso.

L'avvocato Emile Zola Berman, uno dei tre difensori del ventiquattrenne giordano, ha definito l'imputato una persona «immatura emotivamente instabile e mentalmente malato» che in un memorandum redatto durante la guerra arabo-israeliana del 1967, aveva espresso il desiderio di essere ricordato dalla storia come la persona che ha «innescato l'ultima guerra».

Berman ha anche detto che Sirhan è un sognatore e ciò gli faceva credere di essere «eroe e sabotatore delle genti»; «nella realtà della vita — ha aggiunto l'avvocato — egli era tuttavia isolato, senza aiuti e sopraffatto dalle emozioni, delle quali non aveva nessun controllo. Era incapace di fare progetti o di ragionare chiaramente, era incapace di assegnare alla sua vita una direzione ragionevole». Berman ha così lasciato capire che la Difesa non intende negare il fatto che Sirhan abbia sparato a Kennedy, puntando invece su una testimonianza psichiatrica che le dia modo di chiedere per l'imputato l'attestato di «ridotta responsabilità».

Berman ha aggiunto che Sirhan aveva acquistato l'arma con la quale Kennedy fu assassinato il 5 giugno, sei mesi prima, usandola per proprio diletto; «lo sparare — ha detto l'avvocato — gli dava uno strano senso di liberazione».

Da parte della Romania

NUOVO ATTACCO A MOSCA per la «sovranità limitata»

Bucarest, 14

La Romania ha attaccato oggi nuovamente la dottrina sovietica sulla limitazione della sovranità dei Paesi comunisti, definendola «erronea e contraria ai principi del marxismo-leninismo». La dura presa di posizione è contenuta in un articolo scritto dal teorico di partito, Gheorghe Apostol, il quale afferma che «il Partito comunista romeno è convinto che non esista alcuna contraddizione fra gli interessi nazionali e internazionali dei Paesi socialisti».

UN PROVVEDIMENTO DISTENSIVO DI AYUB KHAN

Abolito nel Pakistan lo stato di emergenza

Il Paese resta però paralizzato dallo sciopero Violenti scontri presso Karachi: sei i morti?

Rawalpindi, 14

Il Presidente Ayub Khan ha deciso di porre termine allo stato di emergenza nel Pakistan, a partire da lunedì prossimo. Lo ha annunciato oggi il Ministro della Giustizia, Zafar.

Lo stato di emergenza era stato decretato nel Paese in seguito allo scoppio della guerra pakistano-indiana, nel settembre 1965. Questa misura aveva permesso al Governo pakistano di procedere all'arresto di persone accusate di mettere in pericolo la sicurezza del Paese: tra di esse, numerose personalità politiche, tra cui l'ex Ministro degli Esteri, Zulfikar Ali Bhutto.

L'abrogazione dello stato di emergenza era una delle principali richieste formulate dall'opposizione in questi ultimi tempi: al suo annuncio ha fatto seguito, a poche ore di distanza la liberazione di Bhutto, che era sottoposto agli arresti domiciliari nella sua casa a Larkana, 320 chilometri a Nord-Est di Karachi; egli era stato liberato dal carcere in seguito a un'ingiunzione del Tribunale, all'inizio di questa settimana.

La decisione del Governo ha coinciso con uno sciopero generale, che paralizza il Paese, indetto ultimamente nel quadro di una crescente campagna organizzata dagli oppisitori del Presidente Ayub Khan per appoggiare la richiesta di riforme costituzionali. L'appello allo sciopero, lanciato dal «Comitato di azione democratica», è stato seguito in tutte le grandi città del Pakistan, specialmente a Karachi, Lahore e Dacca: stamani a Karachi alcuni studenti, che portavano un bracciale nero, hanno fermato le auto per le strade, obbligando i conducenti ad attaccare sulle loro vetture una bandierina nera.

Violenti incidenti sono avvenuti a Lasbella, un sobborgo alla periferia di Karachi. Fra polizia e sostenitori di Ayub Khan da un lato e manifestanti dallo altro. I sostenitori di Ayub Khan, appartenenti alla tribù dei Pathani, si rifiutavano di aderire allo sciopero. Da ambo le parti si è sparato, e vi sono state vittime; secondo alcune notizie, tra i manifestanti si contano sei morti e sette feriti.

VENTISETTE I FERITI dell'attentato a Montreal

Montreal, 14

L'attentato al plastico, avvenuto ieri pomeriggio nell'edificio della Borsa di Montreal, ha provocato il ferimento di 27 persone, che sono state ricoverate in ospedale. I danni materiali sono di notevole entità e alcune installazioni elettroniche ultramoderne della Borsa sono state gravemente danneggiate dalla deflagrazione, che ha inoltre lesionato uno dei muri esterni dell'edificio.

DOPO «FRANCHI» NEGOZIATI CECO-SOVIETICI

ACCORDO A PRAGA SULL'OCCUPAZIONE

Risolti vari problemi suscitati dalla permanenza delle truppe straniere - «No» russo ai risarcimenti

Praga, 14

Tutti gli specifici gruppi di problemi contemplati dalle diverse parti dell'accordo di ottobre sulla temporanea presenza delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia, sono stati affrontati nelle trattative e nei conseguenti accordi supplementari, recentemente conclusi fra le due parti: così ha detto, in un'intervista al «Rude Pravo», il generale Korbela, rappresentante del Governo cecoslovacco per i problemi concernenti la presenza delle truppe sovietiche, il quale ha condotto nei giorni scorsi le trattative con la delegazione sovietica, diretta dal Viceministro della Difesa, gen. Sokolov.

«Per il momento non è possibile rendere note altre informazioni oltre quelle già comunicate all'opinione pubblica», ha detto il gen. Korbela, precisando peraltro che tutti i problemi previsti dal trattato sono contemplati negli accordi supplementari, e che soltanto quando tali accordi saranno stati sperimentati per un certo periodo, sarà forse necessario concluderne altri.

Uno specifico e interessante accenno è stato però fatto dal generale cecoslovacco. Dopo aver detto che le trattative si sono svolte «in un'atmosfera particolarmente franca e di concreto negoziato» (facendo così intendere che i colloqui hanno riflettuto l'estrema delicatezza dei problemi e le indubbie divergenze tra le due parti), Korbela ha aggiunto, su precisa richiesta dell'intervistatore, che gli accordi supplementari risolvono uno dei problemi che più interessano il pubblico cecoslovacco, «e cioè il fatto che l'acquisto di prodotti per le truppe sovietiche e le persone che le accompagnano, non dovrà avvenire a detrimento della popolazione cecoslovacca».

Si tratta di un problema scottante: i militari sovietici sono infatti forniti di un certo quantitativo di corone, con le quali hanno fatto numerosissimi acquisti di prodotti di prima necessità, in primo luogo di abbigliamento, che hanno poi in gran parte spedito in Patria. Soprattutto in alcune zone dove i reparti sovietici sono particolarmente numerosi (ad esempio nella città di Mlada Boleslav), ciò ha creato una notevole rarefazione di articoli, con conseguente disagio e malcontento della popolazione locale.

A quanto è dato sapere, un punto di estrema importanza non è stato invece risolto negli ultimi accordi: quello del risarcimento dei danni subiti dalla Cecoslovacchia al momento dell'occupazione militare e nelle settimane immediatamente successive, fino a metà ottobre, quando è stato firmato a Praga il trattato sulle truppe. Si dice che la questione sia stata sollevata nelle recenti trattative, ma che i sovietici abbiano reagito molto negativamente, in particolare a causa dell'elevatissimo ammontare della cifra richiesta dai cecoslovacchi.

SCONTRI NEL «CAMPUS» DI MADISON



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madison — Violenti scontri sono avvenuti tra poliziotti e studenti dell'Università di Madison, nel Wisconsin, in seguito a uno sciopero di solidarietà con le richieste degli studenti negri; si sono avuti numerosi arresti. Nella foto, gli agenti all'attacco con gli sfollagente

L'«ASSE» PECHINO-TIRANA AL CENTRO DELL'ATTACCO DI UNA RIVISTA

Monito russo all'Albania «piazza d'armi» cinese in Europa

Confermate le notizie secondo cui Mao intende dislocare nel Paese balcanico «armamenti missilistici offensivi» - Nuove rampe, tre basi aeree a Valona

Mosca, 14

La rivista sovietica «Tempi nuovi» avalla oggi, in un articolo, informazioni occidentali secondo cui la Cina comunista intenderebbe insediare «armamenti missilistici offensivi» in Albania, dopo aver affermato che il gruppo di Mao Tse-tung, sciuscito a disfarsi degli avversari principali, ha deciso di mettersi a rafforzare le posizioni internazionali della Cina che erano in uno stato piuttosto precario», la rivista esamina gli apprestamenti militari in Albania per conto di Pechino e dichiara: «Preparativi simili sono contrari agli interessi del popolo albanese, generando una minaccia seria per la sicurezza dell'Albania, sfruttata da Pechino come un suo avamposto in Europa».

«Nonostante le serie difficoltà economiche e le gravi privazioni del popolo cinese — si legge inoltre in «Tempi nuovi» — Pechino spende somme cospicue per l'appoggio al gruppo dirigente albanese e per il rafforzamento delle proprie posizioni in Albania: si tratta, in particolare, di posizioni militari. Pechino vuol fare dell'Albania, un piccolo Stato balcanico con meno di due milioni di abitanti, una sua piazza d'armi in Europa».

La rivista, formulata questa accusa, riprende notizie di stampa occidentali, secondo cui nuove rampe per i missili terra-aria sono state aggiunte a quelle che proteggono già le sette basi aeree delle forze armate albanesi. I cinesi si sono insediati nell'isola di Saseno, importante strategicamente, dove possono rifugiarsi più di venti sottomarini. Nella zona di Valona si trovano tre basi aeree — continua «Tempi nuovi» — tutte provviste di hangar sotterranei per bombardieri e cacciabombardieri a reazione. La costruzione di basi continua in altre zone dell'Albania.

«Sempre secondo la stampa occidentale — si legge ancora — tra Cina e Albania esiste un accordo militare segreto, conformemente al quale l'Albania ha concesso a Pechino il proprio territorio per dislocarvi forze armate, nonché per creare basi militari sulla costa adriatica. Di più, la Cina avrebbe intenzione di dislocare in Albania armamenti missilistici offensivi». Dopo aver deplorato, con una rievocazione delle sue principali tappe, l'orientamento dei leaders albanesi, di distacco dall'Unione Sovietica e di agganciamento alla Cina, l'articolo formula questo avvertimento: «In ultima analisi, i calcoli antisovietici connessi con i piani di Pechino riguardo all'Albania possono ritorcersi contro i loro autori».

ORDINE DI ATTACCO impartito ai vietcong

Saigon, 14

Il comando militare del Vietcong ha ordinato oggi ai suoi guerriglieri di «sferrare nuovi simultanei attacchi, di «intensificare la pressione militare su tutti i fronti, di annientare tutti i membri delle «squadre per la pacificazione» e di liquidare i criminali e i traditori che costituiscono il regime fantoccio».

L'ordine è stato trasmesso dalla radio del «Fronte di liberazione» e ritrasmesso successivamente da Radio Hanoi. Esso afferma che lo sforzo bellico contro le forze americane e sudvietnamite «deve essere intensificato, per far sì che il nuovo anno sia il più glorioso e il più vittorioso della nostra storia».

Sebbene nel documento si parli ripetutamente di «nuovo anno», con questa espressione sembra ci si sia voluti riferire a tutto l'anno in corso e non al Capodanno lunare («Tet»), che si festeggia il 17 febbraio.

L'assedio presso Bordeaux

Resiste da 12 giorni il forsennato di Cestas

Bordeaux, 14

Il «forsennato di Cestas», André Forquet, barricatosi nella sua capanna in un bosco fuori Bordeaux con i due figlioletti, ha lasciato oggi che alcune persone entrassero in casa e ha ascoltato la registrazione di un appello lanciatogli dal procuratore distrettuale. L'uomo non ha ancora deciso, al dodicesimo giorno d'assedio, se rinunciare o meno ai suoi folli propositi: uccidere i figli e poi suicidarsi se la moglie, da cui è divorziato, non verrà da lui a farsi ammazzare.

Il fatto che l'uomo sa di aver ucciso un poliziotto rende la situazione anche più difficile perché egli evidentemente teme le conseguenze del suo delitto. La polizia gli ha dato assicurazione che gli saranno garantiti tutti i diritti durante il processo. Intanto, il tribunale ha deciso che i tre figli, la cui custodia era stata assegnata alla moglie, debbano entrare in un istituto. Questa era una delle richieste principali dell'assediato, all'origine del cui dramma c'era proprio la rottura con la moglie e il conflitto sulla custodia dei bambini.

FANTASCIENTIFICO PROGETTO DI UN ILLUSTRE ASTRONOMO SOVIETICO

MOTORIZZARE I PIANETI PER ESPLORARE IL COSMO

Un anno fa sarebbe stato possibile «catturare» l'asteroide Icaro, munirlo di mezzi propulsivi e usarlo come astronave per visitare il sistema solare

Mosca, 14

L'idea della applicazione di mezzi propulsivi ai pianeti si va facendo strada in URSS. Mentre, in un recente documento scientifico, fu configurata la possibilità di far emigrare, spostandoli con motori, da un sistema planetario all'altro i pianeti, un altro scienziato propone ora di «catturare» piccoli pianeti, munirli di mezzi di propulsione e impiegarli come navi per vagare nel cosmo ed esplorarlo.

Del progetto dà notizia la agenzia sovietica «Tass» in un dispaccio da Riga, in cui riferisce che l'illustre astronomo sovietico Karl Stein ha formulato l'ipotesi di un impiego come «astronavi naturali» di pianeti minori del sistema solare, in particolare quelli con orbite tra Marte e Giove. In un rapporto a una conferenza dedicata al 50.o anniversario dell'Università di Riga, lo scienziato ha riferito, a mo' di esempio: «Nel 1968 sarebbe stato facile raggiungere, in tre settimane, lo asteroide Icaro, a una distanza di sette milioni di chilometri dalla Terra. Se, una volta su Icaro, avessimo continuato il viaggio a bordo di esso, ci saremmo trovati più vicini di Mercurio al Sole e avremmo potuto esplorare un parte considerevole del sistema solare». L'impiego di Icaro sarebbe stato possibile mediante l'installazione di potenti motori, che lo avrebbero fatto deviare dalla sua orbita circumsolare e avviato su un itinerario voluto dagli uomini.

Secondo lo scienziato sarebbe possibile se necessario cambiare artificialmente le orbite di pianeti minori: una specie di «riforma dell'universo», concepita probabilmente per sgomberare zone del cosmo destinate a diventare attivi corridoi di traffico interplanetario. Lo strumento per queste modifiche potrà esser trovato in esplosioni, da calcolarsi con molta precisione. Le comete su cui si sono verificate esplosioni naturali possono esser addotte a modelli, a conferma di questa possibilità.

UN GIUDICE DISTRATTO condanna anche gli agenti

Londra, 14

Un giudice istruttore di Enfield, vicino a Londra, dopo aver sentito le dichiarazioni del rappresentante dell'Accusa, ha alzato la testa e si è rivolto con aria stanca ai tre uomini nel banco degli accusati, dicendo loro: «Tutti e tre siete rinviati in stato di arresto per una settimana». Nel banco degli accusati vi erano l'imbianchino Graham Burr, accusato di aver ucciso una donna e due agenti.

Dopo un momento di imbarazzato silenzio, il cancelliere si è rivolto al giudice, e ha detto: «Solo uno dei tre, quello in mezzo». Il giudice, G. A. Davies, arrossendo, ha detto: «Scusate, mi sono sbagliato».

SCOPERTA UN'ODIOSA «TRATTA DEGLI SCHIAVI»

DISOCCUPATI BRASILIANI VENDUTI PER NOVEMILA LIRE

Erano costretti a lavorare duramente nei campi per gli agricoltori della zona di Belo Horizonte

Belo Horizonte, 14

Alcuni lavoratori disoccupati e ridotti in stato di indigenza sono stati venduti agli agricoltori di questa regione brasiliana, per una cifra corrispondente a circa novemila lire italiane ciascuno, da un'organizzazione che operava nello Stato di Minas Gerais. Alcuni camionisti adescavano i disoccupati, promettendo loro una vita migliore.

La Polizia ha scoperto questo traffico quando ha fermato un autocarro che trasportava 58 persone, per la maggior parte donne e bambini, a Monte Claros. Il caso è stato affidato alla Polizia federale, in seguito alle dichiarazioni di undici lavoratori, secondo i quali essi erano stati venduti agli agricoltori, per lavorare sino a quando non avessero ripagato il denaro che dovevano ai camionisti per il passaggio ottenuto e il prezzo sborsato per essi dagli agricoltori stessi. Gli undici uomini hanno precisato che venivano svegliati alle tre del mattino, costretti a lavorare sotto vigilanza nei campi e quindi licenziati.

IL FIGLIO DI EISENHOWER Ambasciatore a Bruxelles

Bruxelles, 14

Il Governo belga ha dato il suo gradimento alla designazione di John S. Eisenhower, figlio dell'ex Presidente americano, ad Ambasciatore degli Stati Uniti a Bruxelles.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 14 febbraio munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto della famiglia

Cesira Zarattini ved. Sartori

Ne danno il mesto annuncio i figli don LUIGI e ANTONIETTA unitamente a tutti i parenti.

La S. Messa, presente la cara Estinta, sarà celebrata oggi: 15 febbraio alle ore 15 nella Chiesa di S. Pio X.

Si prega non fiori. Preghiere e opere di bene.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto che ha colpito don Luigi Sartori per la perdita della diletta mamma

Cesira ved. Sartori

le famiglie: APOLLONIO, BIANCOROSSO, GALLOPIN, MINCA, PELASCHIAR, SIEFF, ZISCA, BLASINA, CALANDRA di ROCCOLINO, FERRO, MOHOR, POZAR, DIANA, LARESE, SCHILLANI - RASMAN.

Si associa al lutto la famiglia TRUZZI.

Partecipano al lutto le famiglie di JOLE e ITALO FAMEA, BRUNO e OFELIA MARZAN e GIUDITTA ZARATTINI.

L'AZIONE CATTOLICA della parrocchia di S. Pio X partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito don Luigi Sartori per la perdita della sua cara mamma.

† Il giorno 13 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara

Lina Cornacchi nata Zamperlo

A tumulazione avvenuta per espresso desiderio della Defunta ne danno il triste annuncio i dolenti familiari i quali ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

La Direzione ed i Dipendenti dell'Automobile Club Trieste prendono viva parte al lutto di Giorgio Cornacchi.

Prendono viva parte al lutto GIANNI e MARISA TOMADINI.

† Il 14 febbraio munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Innocente (Pierin) Salich

da Momiano d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROMILDA, i figli ERSILIA, BIANCA, GAETANO e MARIA, i fratelli, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici e al Personale tutto della Div. Chirurgia Polmonare per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9.45 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Presidenza e la Direzione dell'IFAP e dell'ANCIFAP prendono viva parte al dolore che ha colpito l'ing. Livio Pipan per la morte del padre

Faustino Pipan

I colleghi e gli amici tutti dell'IFAP e dell'ANCIFAP partecipano al lutto che ha colpito lo ing. Livio Pipan per la perdita del padre

Faustino Pipan

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fontanot

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 10, partendo da via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 15 febbraio 1969

† Il 13 febbraio ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra cara

Eugenia Sessa nata Ivancich

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 febbraio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta il 13 febbraio la nostra cara

Carolina Romanin ved. Glerean

Ne danno il triste annuncio la figlia GINA, il genero, i nipoti, la sorella EMILIA, il fratello VITTORIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 15 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

†

Il 14 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Apostoli in Frausin

La piangono il marito, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Monte Albano - Muggia.

† Giovedì sera è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Pascutti

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la figlia EGLE, il genero MARIO TREVISAN, la cara nipotina DANIELA, il fratello LUIGI, le sorelle NORMA e CARMEN, la cognata, il cognato e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14.30, partendo dalla propria abitazione in via C. Battisti 7.

Monfalcone, 15.2.1969

(I.T.F. Monfalcone, tel. 72691)

†

Venerdì 14 febbraio, all'età di 89 anni, si è spenta

Ida Roy ved. Oglio

I parenti e gli amici addolorati annunciano la scomparsa della cara IDA il cui ricordo rimarrà sempre vivo nel loro cuore.

I funerali avranno luogo oggi 15 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore le famiglie BARBO.

†

E' mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Amalia Milotti nata Magaina

Ne danno, addolorati, il triste annuncio i figli LIVIO, ALDO con la moglie BRANCA ed i nipoti, in unione ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, sabato, alle ore 15.30, dall'abitazione di via del Carso 43/B con esequie nella chiesa di Campagnuzza.

Gorizia, 15 febbraio 1969

†

Ieri 14 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Corradini nata D'Elia

Ne danno il doloroso annuncio il marito URBANO, il figlio CORRADO con la moglie MARIA, i nipoti FRANCESCO e ALBERTO e i parenti tutti.

La cara salma, dall'abitazione di via dei Porta 56, sarà trasportata alla Basilica di Aquileia ove avranno luogo le esequie alle ore 15.30 di oggi 15 febbraio.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 14 febbraio si è spenta serenamente

Maria Milani

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 16 febbraio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo il medico curante dott. Buttiglioni.

Famiglie: CRISANAZ - SILLI - GIANNINI - BONELLI - BARBARO

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 14 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Alfonsina (Italia) Luise nata Piccolo

Ne danno il doloroso annuncio il marito CIRILLO, il figlio ENNIO, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 14 febbraio si è spento il nostro caro

Giovanni Dessanti

di anni 55

Ne danno il triste annuncio la moglie COSTANZA, i figli ADRIANA e NERINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 11 dall'ingresso principale del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Improvvisamente, il 14 febbraio, è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Latin

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, la figlia GEMMA con il marito CARLO PAUL, i nipoti MARINA, FABIO e ARMANDO MANIN con la famiglia, le sorelle, i cognati, la nonna PAOLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

† Il giorno 14 febbraio è spirata serenamente la nostra buona e cara mamma e nonna

Italia Samuelli ved. Gabrielli

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i figli lontani, le nuore, i generi, i nipoti, il fratello, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Toronto - Los Angeles

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Giovanni Martone

non è più.

Le famiglie MARTONE e MANTO in unione ai congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 15 febbraio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 14 febbraio si è spento

Antonio Catagnoti

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 16 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento il cuore buono e generoso di

Ercole Caracuglia

Ufficiale R.T. marittimo a r.

Ne danno il triste annuncio la cara FIORETTA e famiglie FRECCIONI e TICALI.

Un grazie particolare vada al prof. Piero Pietri, al prof. O. Zaffiri, al dott. Alagni, ai sigg. Medici e al personale della II Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 15 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

CARMELA MURLO ved. MICALI e la figlia EMILIA con il marito CARLO sentitamente ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria di

Don Marcello Murlo

Un particolare ringraziamento all'Arcivescovo Mons. Santin, al Capitolo Cattedrale ed al Fatebenefratelli di Gorizia.

Nel XIII anniversario della scomparsa della nostra cara

Eugenia Fonda in Oberti

il marito cap. CARLO e la figlia NELLY in MARTINELLI la ricordano a quanti le vollero bene.

Trieste - Sagrado
14 febbraio 1969

Domani 16 febbraio ricorre il IV anniversario della morte di

Alfredo Stocchi

Inconsolabili lo ricordano il figlio GHERARDO, la moglie FRANCA, la piccola ALESSANDRA (PAMELA) e quanti gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia BUSSINI - MINNEY profondamente commossa per la manifestazione d'affetto ricevuta in occasione della scomparsa dell'adorato

Anacleto

ringrazia tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo dolore.

La Santa Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Villa Vicentina alle ore 7.30 di domani domenica 16 febbraio.

Villa Vicentina, 15.2.1969

(Preschern, tel. 9155)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

ENORME SUCCESSO PER LA VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70%!

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

PRATICA ambulatorio medico offresi. Tel. 92888. 41178 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro - tel. 50390 - 744717. 21519 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 41180 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. BAR Calligaris Roiano cerca apprendista, domenica riposo. Tel. 30391. 100 D

APPRENDISTA banconiera giovane capace cercasi posto stabile. Telef. 31551. 40804 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Nori. Presentarsi Largo Ascanio Canal (S. Giusto). 21541 D

APPRENDISTA ed aiuto banconiere cercansi. Pizzeria Capri - Roiano. 41102 D

APPRENDISTE carriera rapida se meritevoli cercansi per abbigliamento. Cassetta 42059 D SPI

CASA di cura Igea cerca inserviente. 22504 D

CERCASI ragazzo apprendista Bar Aprilia via Ginnastica 10. 42011 D

CERCASI apprendista commessa urgente. Via Conti 3 panificio Ferletti. 21659 D

CERCASI ragioniere 25-30 anni pratico contabilità a ricalco per impresa edile. Offerte manoscritte Cassetta 41220 D SPI.

CERCASI apprendista meccanico. Autofficina Loy, via Piccardi 48. 42019 D

CERCHIAMO personale qualificato per contatti con clientela selezionata. Richiedesi età minima 23 anni e diploma di scuola media. Cassetta 21313 D SPI

COMMESSE abbigliamento possibilmente conoscenza sloveno cercansi. Cassetta 42061 D SPI.

CUOCO capo partita cercasi per ristorante in albergo prima categoria. Richiedesi pratica ed abilità cucina casalinga ed internazionale. Offresi posto fisso e buona retribuzione. Dettagliare referenze cassetta n. 21469 D SPI.

ELETTRICISTI et apprendisti pratici impianti industriali cercansi. Presentarsi martedì 18 febbraio dalle ore 10 alle 12 presso uffici costruenda Filiale Fiat - Ronchi dei Legionari. 41116 D

FATTORINO 16-18 anni cerca panificio Sircelli Foschiatti 15. 22506 D

FATTORINO pratico cerca negozio elettrodomestici libero subito. Cassetta 42037 D SPI.

FATTORINO 15-18enne importante nengozio cerca. Cassetta 21671 D SPI.

PALISTA per «grillo», serio capace cerca impresa costruzioni. Telefonare al 221505. 21655 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi assunzione immediata. Telefonare 744788. 42029 D

SOCIETA' produttrice largo consumo cerca venditori, automezzo proprio per zone Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Forte utile. Presentarsi, via I Maggio 117, Monfalcone. 547 D

TAGLIATORE pellicciaio cerca affermata pellicceria Alto Adige, eccellente trattamento per elemento altamente qualificato. Telefonare 27503 dopo le ore 21. 41997 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste; altre comforts; quartieri scambiansi. Palma - Goldoni (nove), primo. 55929 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi distinti anche brevi soggiorni. Telefonare 36217. 41166 F

STANZE mobiliate soleggiate riscaldamento; altro appartamento mobiliato. Tel. 65162. 41983 F

STANZE 2 ufficio vuote semiindipendenti affittansi. Telefonare 63488. 21641 F

La chiusura dell'accettazione degli AVVISI ECONOMICI per la pubblicazione su «IL PICCOLO» di domani è ANTICIPATA ALLE ORE 17.30

G Istruzione L. 60

A.A. MEDIE: preparazione accurata, assistenza individuale giornaliera. Telef. 55626. 21635 G

DISEGNO: medie inferiori, superiori, ripetizioni, preparazione accuratissima esami; abilitazione all'insegnamento. Scuola pittura. Tel. 748863 ore 15-17. 41985 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

LA Scuola internazionale di taglio «Ierallà» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 41979 G

Auto d'occasione



una grande scelta di marche e di modelli

RATEAZIONI 24 MESI

ANCHE CON GARANZIA

MINIMO ANTICIPO

Concessionario simca
G. DUPLICA - V.le Ippodromo 2

STENOGRAFIA lezioni e ripetizioni scolastiche accurate impartisce insegnante. Telefonare 724093. 42001 G

TEDESCO madrelingua impartisce lezioni insegnante pratica. Tel. 35748. 21637 G

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGIO con bracciale d'oro (marca Levrette) smarrito mercoledì sera caro ricordo; mancia competente. Tel. 69261 ore pranzo. 41172 H

RINVENUTA bellissima cucciola nera maltese, regalasi persona cuore. Telefonare 33516 ore pasti. 42003 H

RINVENUTO cane barbone zona Faccanoni. Telef. 722172. 22508 H

SMARRITO involto contenente libr. pensione INPS - documenti pressi Udine - Boccaccio. Telefonare 763588. 41154 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. CENTRALISSIMO due stanze cucina wc in buone condizioni affittasi 20.000. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18 tel. 23382. 42045 I

A.A.B. PICCARDI salone due stanze cucina servizi separati autonafta affittasi 42.000. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18 Tel. 23382. 42045 I

A.A.B. R. SANZIO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi L. 33.000. Amministrazione ARGO S. Francesco 18 telef. 23382. 42045 I

A. ROIANO p.zza affittansi prontingresso appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP - via Crispi 14.

APPARTAMENTO centrale piano alto 3 stanze cucina 2 servizi centralnafta affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344 (pomeriggio aperto). 21695 I

APPARTAMENTO salone due stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi riscaldamento poggiolo zona tranquilla affittasi. Telefonare 67602. 41989 I

APPARTAMENTO Rossetti tre stanze cucina centralnafta bagno affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 21695 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta centralnafta ascensore paraggi Carlalberto affittasi. Telefono 63750. 21689 I

CAMERA cucina 10.000; camera cameretta cucina 20.000; bicamere cucina 25.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 42017 I

CAMERA cucina gabinetto L. 14.000 poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 21685 I

CANOVA salone 3 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore mq. 144 affittasi. Telefono 63750. 21621 I

INDIPENDENTI vuote, mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9 primo. 55929 I

MAGAZZINI affittansi via D'Alviano 92; sabato 10-12. 41995 I

SIGNORILE centrale 3 stanze stanzetta salone doppi servizi comforts centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 42051 I

SOFFITTA Marina, 2 camere cucina 10.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 42035 I

ZONA Rossetti, rinnovato tre stanze cucina bagno affitta L. 32.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 42051 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI piccoli grandi in affitto cercansi urgentemente. Telefonare 61309 giorni feriali ore 10-13. 42013 L

CAMERA cucina bagno gabinetto affitto modesto cercasi. Tel. 94381. 22434 L

CERCASI appartamento da 1-2 stanze in affitto. Tel. 61712. 42063 L

VILLA o casetta cercasi urgente massimo 50.000. Telefonare ore pasti n. 726258. 41987 L

M Vendite d'occasione L. 60

DISCHI magnifica collezione opere complete musica sinfonica 78 giri occasione vendonsi. Telefono 765769. 21657 M

LAVATRICE superautomatica occasionissima vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 41202 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 - Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati, visoni, castori, castorini, lontre, ocelot, giaguari, leoparti africani, pantere, persiano, breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 21721 M

TELEVISORE seminuovo perfetto con garanzia vendesi occasione. Negozio via dell'Istria 13. 41202 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 22514 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti studi Rinascimento mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 21699 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 41112 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 21669 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N



UFFICIO PUBBLICITA' DAVIDE CAMPARI - MILANO

ci vuole un



Bitter CAMPARI

servito come deve essere:
ben fresco con una buona spruzzata di seltz

Con tutto il suo sapore energico e segreto
con tutto il suo colore naturale e invitante



Serenità e sicurezza sono il nostro prodotto più importante.

Per chi pensa all'avvenire dei figli e vuole difendere il benessere che ha saputo raggiungere per loro.

Per chi sente la responsabilità e guarda in faccia la vita.

Cioè: per chi non vuol restar solo nei momenti difficili.

Ecco l'utilità e la forza di una buona Assicurazione SAI.

Perché la SAI assicura tutto: dalla vita agli infortuni, dalle auto agli incendi e furti.

Ogni possibile rischio, fino a quelli atomici.

Alle esigenze e alla fiducia dei propri assicurati, la SAI risponde con un servizio veloce e preciso, con garanzie semplici e chiare.

Ed ecco la SAI oggi:

più d'un milione e mezzo di assicurati, gestione elettronica delle polizze

870 Agenzie in tutta Italia oltre cento milioni pagati ogni giorno.

Per questo la SAI è considerata oggi l'Assicurazione moderna per chi guarda in faccia la vita.

SAI assicura

Agente Generale

dr. raffaele gigante - p.zza s. antonio, 6 - trieste - tel. 38.511 - 61.895

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. PER esigenze di spazio vendiamo a prezzi di occasione soggiorni cucine mobili singoli. Galatti 14-A (magazzino). 40600 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 99 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin» Fonderia 3 - viale Venti Settembre 53. 21551 NN

MANCANZA spazio vendesi bellissima tavola formica due sedie nuove. Tel. 734241. 21625 NN

MATRIMONIALE ultimo modello soggiorni cucine; prezzi veramente convenienti. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 22392 NN

SVENDONSI alcuni soggiorni in stile lucidi. Mobilificio via Pascoli 5. 21289 NN

O Commerciali L. 60

ROTTAMI vari piombo batterie auto acquistansi prezzi altissimi. Via San Francesco 48, telefono 764359. 20951 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogarska; acque minerali medicinali Fiuggi, Sangemini e Chianciano; ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla Dibema: telefoni 740485, 95043. 22296 OO

BIRRE nazionali ed estere, Dormisch, Peroni, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher; ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla Dibema: 740485, 95043. 22296 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli; tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche; ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla Dibema: 740485, 95043. 22296 OO

VINO Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato dal produttore direttamente a domicilio a L. 180 al litro senza cauzione. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 41200 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

A.A.A. CERCANSI da importante Società 5 agenti per vendita residenti Trieste e provincia. Elevato guadagno, inquadramento e previdenze. Presentarsi Electrolux - via Rossetti n. 23/1 dalle ore 17 in poi. 22420 P

INDUSTRIA importanza nazionale, produttrice ponteggi metallici, macchine edili, cerca agente con o senza deposito per la provincia di Trieste. Ottimo trattamento. Scrivere Cassetta 23/B SPI, 33100, Udine. 4294 P

IMPORTANTE ditta cerca rappresentanti introdotti farmacie e negozi ortopedia per vendita panciere elastiche lana e vasta gamma calze elastomeriche per donna, trasparenti come una normale calza, altamente eleganti, curative e da riposo, produzione tedesca. Assicurasi ottima retribuzione. Scrivere solo se in possesso ineccepibili requisiti morali commerciali documentabili. Casella 148/B SPI 20100 Milano. 5299 P

PRODUTTORE introdotto dettaglianti e pubblici esercizi cerca depositario rinomate produzioni alimentari vinicole birra. Provvigione minima garantita e buone condizioni aggiuntive da concordare. Offerte dettagliate cassetta 22124 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALLA Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, troverete il migliore assortimento di veicoli usati con garanzia ai prezzi più vantaggiosi. 64 Q

ALFA Romeo SAVRA, Fabio Severo 111 - Giulia 1300 '65; Giulia 1300 TI '66; Giulia 1600 TI '66; Giulia Super '65; Fiat 1500 C '65, occasioni. 110 Q

FIAT 1500 C '65 condizioni perfette vendo anche a lunghe rate. Tel. 822281. 21707 Q

LA Commissionaria «Renault» - Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 93940 Vi offre i nuovi modelli R4, R8, R10, a prezzi ribassati dal 4 al 6%. 64 Q

ROULOTTES da Casamobil rimorchi Agenzia Elnagh grande esposizione sempre aperta sconti particolari bellissimi regali massima assistenza, roulottes usate. Opicina, Carsia 51, statale Tarvisiana. 42067 Q

VERA occasione vendo Fiat 500 '65 semi nuova causa partenza. Telef. 741265. 21681 Q

VOLVO coupé fine 1966 privato vende. Rivolgersi Autonautica Triestina tel. 61245. 42015 Q

«500» Giardiniera 63 unico proprietario. Roiano, via Giacinti 12, telef. 25402. 41206 Q

«1100/103» motore gomme ottimi vendesi. Tel. 28422. 21623 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

IMPORTANTE Società turistico - balneare Comune di Venezia, con grande campeggio ed albergo, offre a qualificato conduttore gestione ristorante circa 200 posti, quasi completamente attrezzato stagione balneare 1969 et eventualmente successive. Referenziare: SPI, Cassetta 49 - 35100 Padova. 5301 R

VENDESI salone avviatissimo buona zona seminuovo 2 milioni 400.000. Telefonare 821210 ore pasti. 21653 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. MERAVIGLIOSI APPARTAMENTI tutti comforts: Giulia - Foraggi - Roiano vendonsi: 600.000 acconto rimanenza 26.000 mensili. ADRIATICA, Mazzini 30, escluse telefonate. 22350 S

APPARTAMENTO d'angolo vuoto città vecchio vendesi vera occasione anche condizioni pagamento. Tel. 31335. 41144 S

CAMERA soggiorno cucinino primo piano nuovo Roiano vendesi. Tel. 93090. 42017 S

ATTICO BELLISSIMO 5 stanze salone ogni comfort possibilità mutuo VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 21695 S

PRONTINGRESSO splendido appartamento saloncino stanza cucinetta bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore L. 1.200.000 contanti 31.000 mensili vende Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 42051 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI e GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI — IMPRESA «EGENA», VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI — TEL. 811225. ORARIO: 8.30-13; 14.17.30. DOMENICA: 10-12. 22408 S

ROSSETTI appartamento signorile 2 camere salone atrio cucina doppi servizi balcone garage riscaldamento centrale ascensore zona verde tranquilla vende privato. Telefonare n. 53196 ore 9-18. 0041130 S

VENDESI terreno in collina con bosco atto per costruzione villa. Tel. 96282 (Buia - Udine). 21527 S

ENORME SUCCESSO PER LA VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70%!

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

Per le note esigenze tecniche della tipografia provvisoriamente il termine ultimo per l'accettazione degli avvisi economici per la pubblicazione sul numero del giorno seguente è anticipato alle ore 17.30.

ROZZOL stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta pronto ingresso VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 21695 S

Z. APPARTAMENTI due stanze cucina prontingresso zona Valmaura vendesi Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 41120 S

Z. PRONTINGRESSO affittiamo vari appartamenti 2-3 stanze nuovi zona Valmaura e lussuoso tre stanze stanzetta salone via Hermet. Impredil, San Francesco 11, tel. 90582. 41120 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA dopo aver costruito 300 appartamenti abbiamo dato inizio alla costruzione di altri 140 con finiture accurate ed ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio: 1 stanza cucina 4 milioni 200.000, con soggiorno cucinino 4.500.000; 2 stanze 5 milioni 200.000; 3 stanze 6.400.000 tutti con acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati ceramiche colorate ecc. Minimo anticipo e mutui fino 30 anni con possibilità contributo regionale. Visite giornalmente in cantiere Carpineto 10 o presso Impredil, San Francesco 11, tel. 90582. 41120 S

Z.Z.Z. PALAZZINE SIGNORILI A BARCOLA. Chi desidera veramente un appartamento bello, moderno (come in villa!) può visitare le nostre palazzine e confrontare. Sole, mare e grandi giardini. Impresa ing. S. Zini e Fratelli, telef. 61116. 332 S

T Villeggiature L. 90

HOTEL ROSE BRUNICO DOLOMITI, CAROSELLO SCIISTICO, PLAN DE CORONES, PENSIONE Lire 2600. 685 T

U Matrimoniali L. 120

VOLETE sposarvi? - Segnalazioni gratuite. Faro - Casella Postale 16 - 71100 Foggia. 5234 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.35
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Ba	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12